Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6500 nuova serie Fondazione: 1881

GLI IMPREVEDIBILI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE DOPO LA FUGA DEL RE DA KAVALLA

COSTANTINO TRATTA CON I COLONNELLI LA GRECIA CONSERVERÀ LA MONARCHIA

Al Primate Ieronimos l'incarico di convincere l'esule a rientrare in patria? - I ritratti dei Sovrani ritornano al loro posto nella capitale - Numerosi arresti ma senza clamore - Ordine assoluto nel Paese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Atene — Il nuovo Premier greco, col. George Papadopulos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 15

Calma assoluta nella capitale e nel resto del Paese. Per quanto è dato di sapere, solo qualche arresto, anzi molti arresti, ma neppure questi eseguiti con quel clamore e quella contemporaneità che si usa quando si ha intenzione di dare un esempio che serva da monito. Tutti i giornali sono usciti (coincidenze frequenti sotto certi regimi) con lo stesso identico titolo: «Il tradimento è stato punito». Chi siano i traditori e come siano stati puniti non si dice. E, del resto, individuare questi traditori di primo acchito è meno semplice, meno ovvio di quanto si potrebbe credere.

I ritratti di Re Costantino e della sua giovane consorte, che ieri erano stati tolti in tutta fretta, hanno fatto la loro ricomparsa sulle pareti degli uffici governativi. Nelle chiese, i sacerdoti continuano a fare i nomi dei Sovrani nelle loro preghiere e anche nelle orazioni che ogni giorno gli alunni fanno nelle scuole (oggi regolarmente aperte, come le banche, gli uffici pubblici e privati, i negozi) ci si ricorda di Costantino, di Anna Maria, del principino ereditario Paolo e anche della Regina madre Federica. Nessuno fra i colonnelli ha ancora parlato male del Re, nè prima nè dopo la sua fuga da Kavalla. E se qualcosa è stato detto sul suo conto, si è trattato sempre di espressioni molto rispettose per la sua persona: come, per esempio, che il Re si è fatto ingannare da ambiziosi avventurieri, che si sono serviti di lui per i loro fini malvagi.

E' chiaro. Se si tiene conto delle notizie che giungono da Roma, dove il Re ha avuto lunghi e assidui contatti con l'Ambasciata di Grecia e con lo stesso Ministro degli Esteri greco Pipinellis, arrivato in volo da Bruxelles; se si tiene conto di certe mezze ammissioni, più sottintese che dette, alle quali si è lasciato andare con i giornalisti il Primate Ieronimos; e se non si tralascia di considerare al loro giusto valore, infine, le reticenze e le risposte dilazionatrici del Dipartimento di Stato americano; è chiaro, si diceva, che entrambe le parti, il Re in esilio e i colonnelli al potere, sono disposte a trovare una qualche forma di compromesso: un componimento pacifico della crisi così drammaticamente aperta dalla mal calcolata ribellione di Costantino, che consenta a questi di salvare almeno in parte la forma e ai colonnelli di continuare a governare il Paese come fa loro comodo, ma in nome di una qualche autorità, che non sia soltanto quella dei mitra e dei carri armati.

In ambienti vicini al Governo, si dà per certo che il regime militare al potere avrebbe invitato il Primate di Grecia e Arcivescovo ortodosso di Atene, monsignor Ieronimos, a condurre trattative per il ritorno di Re Costantino in patria. Secondo questa fonte, il Primate si recherebbe in aereo a Roma, nel caso in cui il Ministro degli Esteri Panayotis Pipinellis, attualmente nella capitale italiana, non riuscisse a raggiungere un accordo per il rientro del monarca ad Atene. Interrogato questa sera in proposito, l'Arcivescovo Ieronimos ha risposto che non intendeva fare commenti, ma ha aggiunto: «Forse avrò da dirvi qualcosa domani».

Il Primate di Grecia — a quanto si dice — era presente alla prima riunione tenuta dal Governo dopo che affluirono ad Atene le notizie sul tentativo rivoluzionario organizzato mercoledì da Re Costantino. L'alto prelato apparve turbato (come tutti gli altri presenti), ma si dichiarò d'accordo con la condotta del Governo. Più tardi, l'Arcivescovo avrebbe acconsentito a ricevere personalmente il giuramento del nuovo Governo capeggiato da Papadopulos, a patto però che il Governo stesso si fosse impegnato a fare tutto il possibile per cercare di ottenere il ritorno di Costantino in patria.

E' stato personalmente il vice Primo Ministro e Ministro degli Interni generale Pattakos a ordinare questa sera che tutti i ritratti di Re Costantino e della Regina Anna Maria, qualora fossero stati rimossi, siano rimessi al loro posto negli edifici pubblici e negli uffici governativi. Pattakos ha dichiarato ai giornalisti: «Il regime della Grecia rimane una democrazia coronata, e non saranno apportati mutamenti. Abbiamo nominato un vicerè perchè il Re ha lasciato il Paese a seguito dei recenti avvenimenti. Come potete vedere, nel mio ufficio i ritratti del Re e della Regina rimarranno».

Egli ha aggiunto che il Governo ha dato istruzione al Santo Sinodo di continuare le preghiere per la famiglia reale greca durante i servizi religiosi. Alcuni fatti nuovi, avvenuti questa sera, richiamano l'attenzione degli osservatori ad Atene: 1) Intorno al palazzo reale è stata ristabilita, poco prima delle 21.30, la guardia d'onore e la sorveglianza; 2) L'Arcivescovo di Atene, interrogato in merito a un'eventuale incarico di mediazione, non ha smentito e ha risposto: «Non posso dire nulla per il momento, richiamatemi più tardi»; 3) Il Ministro degli Esteri greco Pipinellis si trova a Roma per colloqui con Re Costantino.

Gli osservatori politici ora si domandano se il Governo fosse a conoscenza dei preparativi effettuati dal Re di lasciare il Paese. O forse, si chiedono altri, i militari hanno preferito lasciar fare, seguendo da vicino i movimenti del Sovrano, soddisfatti in cuor loro di mettere fine a un trono che agiva da freno ai loro scopi. Il Governo, si dice ad Atene, avrebbe colto in tal modo l'occasione dell'errore commesso da Costantino per risolvere la questione di un Re incomodo in maniera discreta. Oggi — proseguono gli stessi osservatori — l'opinione pubblica non potrà rimproverare al Governo di aver allontanato il Re, perchè il Sovrano è partito da solo. E se un altro Re, magari ancora in fasce e quindi meno del precedente in grado di protestare, sarà fatto sedere sul trono degli Elleni, allora tutti potranno dirsi felici e contenti.

Per il momento, il Governo militare greco ha fatto sapere che «un ordine assoluto regna in tutto il Paese». Un annuncio del vice Primo Ministro e Ministro degli Interni, brigadiere Stylianos Patakos, uno dei capi della Giunta, afferma che l'intero popolo della Grecia appoggia il Governo.

Questa dichiarazione è stata convalidata dai rapporti pervenuti al Governo da tutte le province, secondo cui l'ordine regna ovunque. Nella capitale greca la vita è tornata normale. Carri armati e reparti di truppa, che avevano preso posizione nella prima fase della crisi, sono spariti dalle strade e dalle piazze.

Vi sono stati, si diceva, numerosi arresti. Dalle prime ore di questa mattina, un gruppo di personalità politiche è interrogato in vari centri di sicurezza della polizia ateniese. Altre personalità politiche sono ricercate. Si tratta di persone già addette al Palazzo reale o facenti parte dei partiti di destra del passato regime. Sono stati fermati e sono attualmente interrogati al Centro di sicurezza di via Bubulinas, Stelio Kormuzios, segretario particolare del Re Costantino e addetto stampa del Palazzo reale. Il signor Papanicolav, amministratore generale della Corte, e Giovanni Brudos, segretario al maresciallato di Corte.

Le fonti ufficiali rifiutano di rispondere alle domande che si riferiscono alle misure di polizia, ma si sa che il Governo sta compiendo una vasta indagine per accertare se i personaggi del precedente regime hanno preso parte attiva all'abortita azione di Re Costantino, in quanto si è certi che il Sovrano avrebbe affidato a tali esponenti il compito di formare il Governo, se il suo tentativo di allontanare dal potere i colonnelli fosse riuscito. Secondo voci non confermate, tra le persone arrestate vi sarebbe anche il gen. Giorgio Grivas, ex comandante delle forze greche a Cipro.

Da fonte ufficiale è stata data notizia che l'ex Primo Ministro Panaiotis Canellopulos è stato liberato questa mattina. L'ex Premier era stato arrestato la notte del 13 dicembre. Egli riprende la posizione precedente, quella degli arresti domiciliari. Viene mantenuto, invece, l'arresto dell'ex Ministro della Difesa del Governo di Canellopulos, Costantino Papaligouras, arrestato anch'egli la notte di mercoledì scorso. Inoltre, si ha notizia che Giovanni Diamontopulos, ex vice Presidente del Parlamento ellenico, è stato tratto in arresto nelle prime ore di questa mattina. Nessuna notizia si ha più, da ormai 48 ore, del Ministro dell'Ordine pubblico Paolo Totomis, il quale, al momento della controrivoluzione, si trovava a Rodi per incarico del Governo.

L. U.

La situazione

In Grecia il Governo ha ordinato che non siano rimossi dagli uffici i ritratti del Re Costantino; dal canto suo la gerarchia ecclesiastica ha ribadito che nelle preghiere dei fedeli si citino come in passato il Re e i suoi familiari. A Roma, dove Re Costantino si trova tuttora, è arrivato improvvisamente il Ministro degli Esteri Pipinellis, il quale ha avuto una serie di colloqui con il Sovrano. Si è appreso in ambienti molto vicini alla Giunta militare greca che anche il Primate ortodosso Ieronimos starebbe per raggiungere il Sovrano per indurlo a ritornare in patria.

Da questi ed altri elementi appare chiaro che è in atto un tentativo di riconciliazione fra Costantino e la Giunta militare. Tentativo agevolato, a quanto si è saputo, dal Governo degli Stati Uniti. I «colonnelli» peraltro hanno provveduto ad arresti e alla «epurazione» degli esponenti più vicini al Sovrano. Si ritiene che la Giunta militare voglia mantenere un certo legame con la monarchia, eliminando però progressivamente i suoi avversari o indebolendoli evitando contraccolpi traumatici nell'opinione pubblica fin dove è possibile.

Intanto l'Italia ha chiesto alla NATO di esaminare il problema del pieno rispetto, da parte di tutti i Paesi aderenti all'Alleanza, dei principi fondamentali della libertà e della democrazia, posti a base del Patto atlantico. E' evidente che tale richiesta mira a porre in luce che l'attuale Governo greco non rispetta questi principi.

In Algeria alcuni reparti dello esercito hanno tentato di ribellarsi al Presidente Bumedien, che è però riuscito a sventare il tentativo: i reparti ribelli erano guidati dal colonnello Zbiri, da tempo avversario di Bumedien. Nel Vietnam, le forze americane e sudvietnamite hanno deciso di osservare una breve tregua nella ricorrenza delle festività di Natale, di Capodanno e del «Ted»: ciò è stato deciso anche per i bombardamenti sul Vietnam del Nord.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Costantino e la moglie fotografati in auto durante una delle ripetute uscite in città

UNA SERIE DI INCONTRI SEGRETI NELLA SECONDA GIORNATA DI ESILIO DI COSTANTINO

L'arrivo di Pipinellis a Roma preludio a un compromesso per il trono

Il Ministro degli Esteri del Governo dei colonnelli ha prolungato oltre il previsto il soggiorno nella Capitale - Chiamato da New York un medico per Federica - Anna Maria fa venire il sarto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Stamattina, soltanto un giorno dopo l'arrivo di Costantino di Grecia, sbarcato dall'aereo in arrivo da Kavalla con moglie, madre, figlioletti, «nurse», cagnetta e generali al seguito, è giunto stamane a Fiumicino Panayotis Pipinellis, che arrivava in volo da Bruxelles, ove aveva partecipato il giorno prima ai lavori del Consiglio atlantico. Pipinellis è il Ministro degli Esteri del Governo dei colonnelli di Atene, ma è anche un «fedele» del Re. L'accostamento, che sulle prime sembrava impossibile, questa sera viene tranquillamente accettato come la cosa più naturale del mondo.

L'arrivo di Pipinellis è avvenuto alle 11.05 e subito egli si è recato all'Ambasciata di Grecia, ove si trovava sin dalla notte scorsa il Re: è evidente, anche se ufficialmente la cosa è stata smentita, che il Ministro di Atene e il Re fuggiasco si sono incontrati. Non solo: Pipinellis questa notte è ancora a Roma: alle undici di sera ha fatto ritorno all'albergo «Parco dei Principi», ove era sceso con due suoi funzionari, e ha dato ordine di lasciarlo dormire in pace sino alle sette di domani mattina.

Non stupisca la minuzia cronologica di queste notizie, perchè è solo attraverso i movimenti dei vari personaggi che agiscono in questa singolare vicenda del Re in esilio e dei colonnelli profeti in patria, che gli spettatori possono trarre qualche illazione abbastanza fondata. Di ufficiale, oggi a Roma, non c'è stato niente. Gli incontri all'Ambasciata, le telefonate con Atene, i contatti di Costantino con gli incaricati dell'Ambasciata degli Stati Uniti, il prolungato soggiorno del Ministro Pipinellis, le lunghe sedute notturne del Re con i suoi consiglieri e con i fiduciari dei colonnelli di Atene non sono esistiti in una versione ufficiale: di essi si è avuto prova solo grazie alla tenace e paziente vigilanza dei reporters nelle sedi nevralgiche — l'Ambasciata di Grecia, la villa Polissena, i grandi alberghi — attraverso le quali si è potuto seguire il via vai di tanti personaggi e trarne, alla meno peggio, un quadro della situazione.

Costantino è stato visto, rivisto e fotografato innumerevoli volte nei suoi spostamenti fra l'Ambasciata e villa Polissena, ove è stato ospite a colazione e a pranzo del principe Enrico d'Assia. Ha subito l'assedio dei fotografi e dei cronisti, ma non ha mosso una piega. Solo una volta ha stralunato gli occhi per un «flash» sparato troppo da vicino e troppo all'improvviso. Ma non ha mai sorriso, non ha detto una parola. Qualcuno deve avergli fatto rispettosamente notare che i sorrisi non si addicono ai Re in fuga (quel sorriso un po' smarrito e un po' accattivante della notte prima allo sbarco all'aeroporto).

La cronaca, dunque. Il cameriere personale dell'Ambasciatore Pompuras è entrato nella stanza dove il Sovrano aveva trascorso la notte, ha dischiuso le cortine e ha servito il Monarca degli Elleni, nel frattempo destatosi ai raggi del sole romano, la prima colazione. Costantino appariva finalmente riposato. Poche ore di sonno filato, in un letto vero, gli avevano consentito di riaversi sollecitamente dagli strapazzi delle ultime convulse giornate. A quanto pare, il «petit lever du roi» è stato alquanto elaborato, a causa di alcune importanti conversazioni telefoniche (una con Atene) che hanno costretto l'illustre personaggio, tuttora «ospite» dell'Ambasciata di Grecia, a interrompere la lettura dei giornali. Due ore dopo sbarbato e rifocillato, era in condizione di lasciare la camera da letto per raggiungere l'Ambasciatore Pompuras negli uffici della missione.

Nella mattinata, la sorella Irene, che aveva anche lei trascorsa la notte nell'Ambasciata, si è recata a Villa Polissena, a raggiungere la Regina Federica e i nipotini Alessia e Paolo. Poi si è avuto l'arrivo a Roma di Pipinelis e da allora non si sono avute notizie sino alle 13.35, quando Costantino e la consorte hanno lasciato l'Ambasciata per recarsi a villa Polissena dove per la colazione sono giunti più tardi (alle 14.40: orario romano, come si vede) anche Amedeo d'Aosta con la moglie Claudia di Francia. Ma in precedenza era giunto alla villa anche un personaggio che sulle prime non era stato riconosciuto e che poi è stato indicato come l'armatore greco Niarchos, il numero due dei magnati greci dopo Onassis (un grande mazzo di rose rosse per la Regina degli Elleni era stata recapitata in precedenza alla villa: probabilmente erano sue).

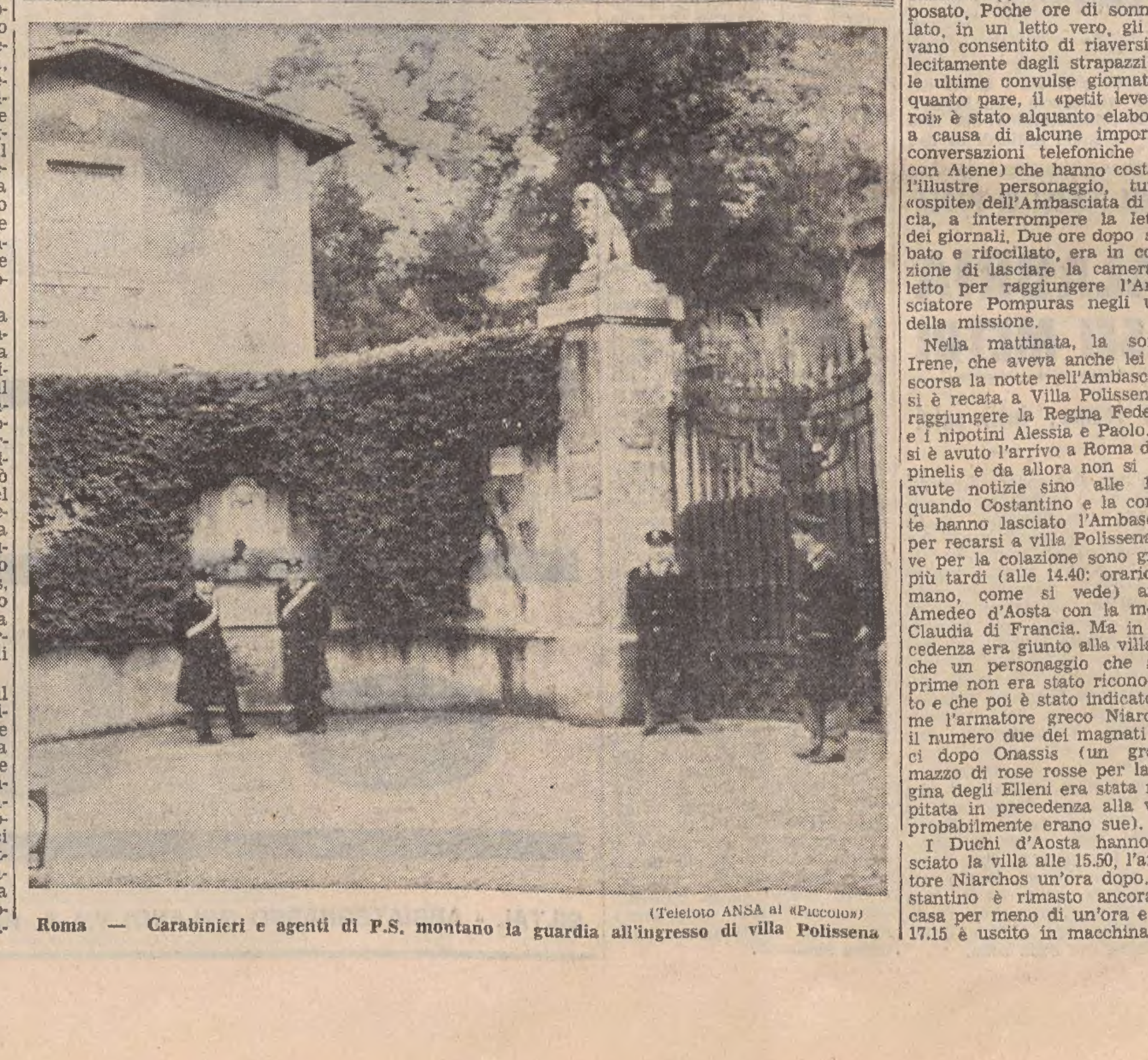
I Duchi d'Aosta hanno lasciato la villa alle 15.50, l'armatore Niarchos un'ora dopo. Costantino è rimasto ancora in casa per meno di un'ora e alle 17.15 è uscito in macchina, seduto accanto all'autista, mentre sul sedile posteriore vi era il principe d'Assia. La vettura del Re è stata seguita da un'altra macchina del Corpo diplomatico e alcune auto della polizia. Si va all'Ambasciata di Grecia. Qui viene notato l'arrivo, alle 19.30, dell'ex vice Primo Ministro Spandidakis.

La riunione all'Ambasciata (c'era senza dubbio anche il Ministro Pipinelis), durata sino alle 21.35, quando Costantino fa ritorno a Villa Polissena per la cena di famiglia. Alla villa c'era stato nel pomeriggio un certo movimento, ma tutt'altro che politico. E' arrivato in automobile, assieme a una modista e a un'indossatrice, il noto sarto Forquet. Anna Maria, Federica e Irene di Grecia hanno ordinato alcuni abiti pesanti, perchè hanno trovato il clima di Roma più freddo di quello di Atene. Federica, in particolare, è apparsa al sarto romano, del quale è cliente da anni, «molto accasciata». Ha scelto in fretta alcuni capi della collezione autunno-inverno («princesses» nere e viola con sette ottavi degli stessi colori) e si è raccomandata che le fossero consegnati entro domani o domenica. La Regina Anna Maria, la quale aveva ordinato le sue prime «toilettes» da Federico Fourquet un mese fa, in occasione del suo viaggio a Roma compiuto assieme alla madre, Regina Ingrid, si è mostrata più accurata nella scelta dei nuovi capi del suo guardaroba, accettando i consigli del sarto e orientandosi verso abiti chiari (bianchi e beige).

In serata è giunto a Roma, proveniente da New York, il medico personale della famiglia reale greca prof. Doxiadis. L'illustre medico sarebbe stato chiamato dal Re perchè la Regina Madre Federica sarebbe stata colpita da un attacco di polmonite.

Un portavoce di Re Costantino ha fatto sapere che il Sovrano avrebbe avuto ancora dei colloqui all'Ambasciata di Grecia. A tarda sera, infatti, il Re ha lasciato di nuovo Villa Polissena e, assieme alla Regina, si è recato all'Ambasciata.

B. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Carabinieri e agenti di P.S. montano la guardia all'ingresso di villa Polissena

LA SESSIONE DEL CERN PER IL PROTOSINCROTRONE

I motivi della scelta di Doberdò del Lago

A parte la struttura geologica offre un «retroterra scientifico» con l'Università e l'Istituto di fisica

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 15

E' caduta la neve, e su Ginevra si è steso un leggero, morbido tappeto che l'atmosfera rigida mantiene compatto, candido e lucente ai raggi del tramonto. Al CERN si sono spente le luci, nello auditorium che per due giorni ha accolto le delegazioni impegnate a discutere i nuovi programmi delle ricerche nucleari; si sono accese invece quelle di un magnifico albero di Natale, nel giardino inquadrato dalle eleganti vetrate delle sale di soggiorno che accolgono, a tavola e nelle ore di riposo, scienziati e tecnici che operano al primo protosincrotrone del CERN. Stasera si balla e c'è vigilia di vacanza; fra poche ore, treni e aerei cominceranno a irradiare in tutta l'Europa i molti che sono impazienti di andare a trascorrere il Natale in famiglia.

C'è aria di grande soddisfazione. L'attività è stata quest'anno intensa, e un probante bilancio è stato presentato al giudizio delle delegazioni governative che hanno dato vita alla trentaseiesima sessione di quest'organismo europeo, culminata nell'adozione dello statuto che pone le basi per la realizzazione del nuovo, gigantesco protosincrotrone da 300 GeV. Tutti se ne rallegrano e c'è sollievo ricordando le non poche ansietà che il voto positivo ha fugato. Gli scienziati temevano il responso delle delegazioni, consapevoli come erano della difficile decisione che l'ordine del giorno proponeva, abbinando le discussioni sull'adesione al progetto e sulla scelta del terreno, quindi del Paese, in cui il protosincrotrone sarà realizzato. Sintomatiche erano le riserve, le reticenze della vigilia, per cui inevitabile era apparso subito il ripiegamento su una diversa procedura, andando cioè anzitutto ad esplorare la volontà comune di realizzare il progetto, volontà che si è effettivamente manifestata, pressochè unanime.

Su due distinti binari sono quindi proceduti i lavori del Consiglio del CERN, poichè per i delegati, prem ente — anche se diplomaticamente nessuno lo affermava in modo esplicito — era il problema della sede, mentre agli scienziati premeva l'adesione al progetto, tanto imponente e costoso da non poter essere portato avanti senza la partecipazione di tutti.

Non è certo che gli scienziati pongano in sottordine la scelta dell'ubicazione del protosincrotrone. Essi hanno anzi delle idee molto chiare in proposito, come del resto emerge dalla selezione che, per loro conto, hanno in pratica già fatto, mettendo a confronto le decine e decine di soluzioni prese in considerazione nelle diverse zone europee. Si è arrivati così alla ristretta rosa delle nove località, sulle quali sono stati poi chiamati a pronunciarsi i tre «saggi», e alla virtuale selezione che questi ultimi hanno ormai completato formando le «pagelle» ieri comunicate alle delegazioni, e che riducono a quattro — salvo sorprese sempre possibili, considerato il rinvio della decisione — i concorrenti alla scelta finale. Si tratta, come già segnalato, di Doberdò del Lago, di Le Luc in Francia, di Drensteinfurt in Germania e di Uppsala in Svezia.

Non ci ripeteremo sui criteri di giudizio seguiti dai «saggi». E non occorre nemmeno andare lontano a cercare la chiave per interpretare le «pagelle», poichè la si trova qui, nell'ambiente del protosincrotrone di Meyrin, in questa cittadella della scienza, sorta a pochi chilometri da Ginevra, al confine con la Francia (e che l'espansione del centro sta già valicando, così da far diventare francosvizzero il territorio che occupa). La strada che porta a Meyrin divide la zona del protosincrotrone e dall'aeroporto internazionale di Ginevra, per cui basta attraversarla per trovare in ogni momento un aereo in arrivo o in partenza per ogni parte del mondo. Scienziati e tecnici — e sono ben tremila — lavorano a Meyrin, ma amano vivere a Ginevra, quanto a dire in un sito turisticamente fra i più celebrati e che nei rapporti internazionali rappresenta un punto di incontro mondiale.

Il protosincrotrone, richiede grande spazio e un suolo geologicamente saldissimo, ma non per questo ha da sorgere in una zona desertica, come avviene invece per gli impianti atomici. Non ci fosse, insomma, la necessità di tanto maggiore superficie e di compattezza del terreno, la soluzione ideale, o più semplice e immediata che dir si

Marco Cadelli

(Continua in 2.a pagina)

INVITO A TUTTI I GOVERNI, AI VESCOVI E AI CAPI RELIGIOSI

Una giornata della pace proposta dal Papa al mondo

Sarà celebrata ogni anno al primo gennaio a partire dal 1968
Le controversie non si risolvono affatto con le forze deterrenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Il primo gennaio di ogni anno, a partire dal 1968, sarà celebrata in tutto il mondo la «Giornata della pace». E' questo l'invito contenuto nel nuovo documento del Papa sulla pace che è stato presentato stamane ai giornalisti dal Cardinale Maurice Roy, Arcivescovo di Quebec, presidente della Commissione «Justitia et Pax».

Il testo, che è redatto in forma di messaggio, reca la data dell'8 dicembre scorso ed è stato inviato a tutti i Governi del mondo, alle grandi organizzazioni internazionali, all'episcopato cattolico e ai capi delle varie confessioni cristiane e delle altre religioni. La prima parte è indirizzata agli uomini «di buona volontà», ai quali il Papa rivolge appunto l'invito a celebrare, nei modi e nelle forme più convenienti, tale giornata, allo scopo di favorire e propagandare i grandi ideali della fraternità umana e della intesa tra i popoli; la seconda parte è dedicata ai Vescovi ed ai fedeli di tutto il mondo cattolico, e in essa il Papa raccomanda di rispondere alla iniziativa, ricorrendo alle manifestazioni più tipicamente religiose ed in particolar modo alla preghiera.

Ideato nello scorso mese di agosto, il messaggio è stato scritto di pugno dal Pontefice lo scorso 4 dicembre e sarà seguito da una preghiera per la pace che verrà pubblicata in Vaticano prima delle feste natalizie. All'inizio dell'importante documento, il Papa afferma di voler «lanciare un'idea» e rileva alcuni punti che bastano da soli a sottolineare la opportunità di una «Giornata per la pace»: «La necessità di difendere la pace nei confronti dei pericoli che sempre la minacciano; il pericolo della sopravvivenza degli egoismi nei rapporti tra le nazioni; il pericolo delle violenze, a cui alcune popolazioni possono lasciarsi trascinare per la disperazione nel non veder riconosciuto e rispettato il loro diritto alla vita e alla dignità umana; il pericolo, oggi tremendamente cresciuto del ricorso ai terribili armamenti sterminatori, di cui alcune potenze dispongono, impiegandovi enormi mezzi finanziari, il cui dispendio è motivo di penosa riflessione di fronte alle gravi necessità che angustiano lo sviluppo di tanti altri popoli; il pericolo di credere che le controversie internazionali non siano risolvibili per le vie della ragione, cioè delle trattative fondate sul diritto, la giustizia, l'equità, ma solo per quelle delle forze deterrenti e micidiali».

A questo punto il Papa ribadisce un punto che gli sta particolarmente a cuore e che ha trattato anche in altri suoi documenti: per assicurare la pace al mondo occorre un nuovo spirito, una nuova mentalità, una nuova pedagogia per educare le nuove generazioni, e un nuovo sentimento di aiuto e di sostegno agli organismi internazionali, istituiti per favorire la comprensione tra i popoli. La «Giornata della pace» può essere anche una buona occasione per circondare di prestigio, di fiducia e di attesa queste istituzioni.

Ar. P.

RISPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA LETTERA DEL LEADER DEL P.R.I.

MORO È DECISO AD OPPORSI ALL'ESPANSIONE DELLA SPESA

«Non si può rischiare la rottura del processo di ripresa economica faticosamente avviato»
Oggi Rumor viene rieletto segretario della D.C. - L'atteggiamento italiano verso la Grecia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Fanfani è stato ricevuto stasera a Palazzo Chigi dall'on. Moro e poi al Quirinale dal Presidente Saragat. Tema dei colloqui, secondo indiscrezioni attendibili, la questione greca e il problema della Grecia nella NATO. Al riguardo si può precisare che il Ministro degli Esteri ha ufficialmente richiesto alla NATO, tramite Brosio, che venga presa in esame la questione ellenica nella imminente riunione dei Ministri dell'Alleanza atlantica. La risposta è stata affermativa.

Il Governo italiano, ritiene necessario accertare che tutti i Paesi dell'Alleanza atlantica tengano fede a quelli che sono i due punti fondamentali della NATO: istituzioni democratiche e attuazione piena del principio di libertà. Secondo il Governo italiano, l'attuale regime in Grecia non corrisponde alle dichiarazioni fondamentali del preambolo del Patto atlantico: la difesa della democrazia e della libertà.

E' difficile prevedere quelle che potranno essere le conseguenze dell'iniziativa italiana. Non è un mistero che da parte americana e di altri Paesi alleati si sta seguendo lo sviluppo degli avvenimenti ellenici con molto e cauto riserbo. Anche il problema del riconoscimento del nuovo Governo greco è in piedi e bisogna aggiungere che gli esperti di diritto costituzionale non sono neanche loro d'accordo sull'atteggiamento da prendere rispetto al Governo di Atene. Pertanto c'è grande confusione circa il da farsi.

Intanto da parte dei vari gruppi politici ci sono prese di posizione. La «Voce Repubblicana» ha stigmatizzato oggi quella che ha definito la «pericolosa incertezza dei Governi dell'Occidente di fronte al Governo dei colonnelli» ed è giunta a richiedere persino che le «forze politiche democratiche assicurino ai democratici greci un sostegno politico, economico e, se necessario militare». Per Riccardo Lombardi non c'è via di mezzo: fuori la Grecia dalla NATO, e via la NATO dalla Grecia. Per i socialproletari il Governo italiano deve «immediatamente disconoscere la Giunta militare ellenica».

Sul piano della politica interna, c'è da segnalare in primo luogo che il Presidente del Consiglio ha risposto alla lettera inviatagli da La Malfa nei giorni scorsi, con la quale il leader repubblicano manifestava la sua preoccupazione per l'espansione della spesa corrente. Moro ha sottolineato l'esigenza di mantenere il rapporto tra entrata e spese «entro quei limiti che non si possono valicare senza rischio di rottura del processo di ripresa economica che tanto faticosamente si è di nuovo avviato». Il Governo — è detto nella lettera del Presidente del Consiglio — non ha mancato, quando gli è stato possibile, di impedire il corso ad iniziative in favore di particolari categorie di dipendenti pubblici.

«Rimane ferma — conclude Moro — la determinazione del Governo di opporsi decisamente a qualsiasi iniziativa settoriale che intervenga a sconvolgere il quadro programmatico entro il quale vanno coordinati tutti gli interventi e gli investimenti che i pubblici poteri sono chiamati a compiere d'intesa con le forze del lavoro e della produzione». Moro annuncia pertanto il proposito di richiamare di nuovo nella sede collegiale del Consiglio dei Ministri, l'attenzione responsabile dei membri del Governo sull'inderogabile arginamento di frammentarie iniziative di settore.

Domani mattina il nuovo Consiglio nazionale della D.C. uscito dal congresso di Milano rieleggerà, per la terza volta, l'on. Mariano Rumor segretario del partito. Al Consiglio nazionale di domani si giunge dopo un periodo di tregua. Le cronache politiche, spente le luci del congresso, non hanno registrato alcun discorso di rilievo.

Rumor ha cercato in questi giorni con i numerosi colloqui con Taviani, con Scelba, con Colombo e con gli esponenti della sinistra, di tessere una tela il più possibile omogenea e resistente. A conclusione degli scambi di punti di vista Rumor ha avuto stamane un lungo colloquio con Moro, e in serata si è incontrato con Fanfani appena rientrato da Bruxelles. In considerazione di questa volontà comune di non creare nocive prese di posizioni, il Consiglio nazionale potrebbe concludersi nella stessa giornata di domani o addirittura in poche ore.

A tarda sera, intanto, è stato raggiunto fra i vari gruppi un accordo in base al quale la nuova direzione verrà eletta con la proporzionale. Domani il Consiglio nazionale determinerà le norme di questa elezione. Si è profilata la possibilità di portare il numero dei membri della direzione da 24 a 27. In questo caso, se domattina sarà confermato l'accordo, alla maggioranza andranno 18 seggi, alla minoranza 6 e agli amici di Taviani tre.

C. M.

CARAMBOLA DI CAMION due morti e un ferito

Savona, 15

Due persone sono morte e una terza è gravissima per uno scontro multiplo tra camion avvenuto stanotte nei pressi di Vado Ligure. Le due persone che hanno perso la vita sono Bartolomeo Isnardi di 60 anni e Cesare Parodi di 57 entrambi residenti a Genova - Cornigliano; il ferito è Luigi De Romedi di 43 anni, da Pavia.

Il grave incidente si è svolto secondo questa meccanica. Un automezzo «Tir» (targato 9110 - EA - 75), guidato da Armando Marchioretti, di 51 anni, residente nel dipartimento di Parigi, si fermava davanti a un ristorante sulla Via Aurelia. Il conducente scendeva per fare cena. Nella stessa direzione (da Ventimiglia) sopraggiungeva poco dopo un camion targato PV 89151, guidato da Luigi De Romedi il quale, non vedendo l'ostacolo, vi urtava violentemente contro disponendosi trasversalmente sulla strada. In quel preciso momento arrivava in direzione opposta un camioncino con a bordo Bartolomeo Isnardi e Cesare Parodi che piombava violentemente sul camion messosi di traverso sulla strada. I due uomini che erano a bordo del camioncino decedevano poco dopo il loro trasporto all'ospedale; il De Romedi è ricoverato con prognosi riservatissima.

SCADUTI I CINQUE MESI DI ASPETTATIVA

Torna in servizio il gen. Di Lorenzo

Colloqui di Tremelloni con Saragat, Moro e Nenni
Una interrogazione d.c. sul caso del Servizio segreto

Roma, 15

Il generale Giovanni De Lorenzo ha ripreso stamattina il servizio attivo. Si sono conclusi infatti oggi i cinque mesi di aspettativa e il generale De Lorenzo, accompagnato dal suo aiutante, tenente colonnello Centofanti — entrambi in divisa — si sono presentati stamane alle 9 al Ministero della Difesa, uffici Stato Maggiore Esercito, dove l'ex-capo di S.M.E. De Lorenzo è in forze. L'avvenimento ha destato un certo scalpore negli ambienti del Ministero. Sembra che gli uffici competenti si fossero dimenticati che a mezzanotte di ieri era scaduto il periodo di aspettativa. Non si sa ancora quali funzioni potranno essere attribuite all'alto ufficiale, mentre è noto che, rientrando in servizio, egli tornerà ad assumere, d'ufficio, l'incarico di componente della commissione avanzamenti ufficiali, generali e colonnelli. Secondo alcune voci il generale De Lorenzo avrebbe chiesto di essere ricevuto dal Ministro della Difesa Tremelloni. A quanto si riferisce, sembra che il Ministro abbia rinviato l'udienza alla prossima settimana.

Si sa peraltro che l'«Avanti!» di domani preciserà che è già stato deciso che il generale sarà messo «a disposizione» a partire dal 31 dicembre. Il che significa che dipenderebbe dalla valutazione del Ministero l'eventuale attribuzione di incarichi. Il quotidiano socialista scrive di aver motivo di ritenere che nessun incarico sarà affidato al generale.

Intanto, rientrato da Bruxelles ieri sera, Tremelloni si è incontrato oggi con Saragat, Moro e Nenni, ufficialmente per riferire sul suo viaggio. Al termine del colloquio con Moro vi è stato uno scambio di battute piuttosto significativo:

D.: «Non si è parlato del Sifar?».

R.: «La questione non è stata affrontata. Naturalmente, prima di riferire in Parlamento, concorderò con il Presidente del Consiglio le linee dell'intervento».

D.: «Quando ci sarà il dibattito alla Camera?».

R.: «Non è stato ancora fissato il giorno con certezza. Certo, nella prossima settimana».

In realtà tutto lascia supporre che l'argomento SIFAR sia stato senz'altro affrontato, alla luce delle ultime risultanze emerse al processo De Lorenzo - L'Espresso. Quanto al dibattito alla Camera, va segnalato che alle interrogazioni già esistenti se n'è aggiunta oggi una dei democristiani Folchi, Coleselli, De Meo ed altri che hanno chiesto al Ministro della Difesa di conoscere se «anche in relazione ad un processo penale attualmente in corso al Tribunale di Roma, siano da considerarsi acquisiti ulteriori elementi sulla nota vicenda del SIFAR dopo le dichiarazioni che sull'argomento il Ministro fece alla Camera nella seduta del 3 maggio u. s.».

MORTA ANCHE LA MOGLIE del carabiniere assassino

Torino, 15

Caterina Migliore, di 43 anni, che ieri mattina era rimasta gravemente ferita dai colpi di rivoltella sparatile dal marito, il quale aveva già ucciso la figlia Laura e poi si era sparato alla testa, è deceduta questa mattina all'ospedale Molinette di Torino. I proiettili l'avevano raggiunta alle gambe e alla colonna vertebrale, e ogni cura dei sanitari è risultata vana.

Tolloy all'ICE



Roma — Il Ministro Tolloy ha concluso a Roma i lavori del Consiglio generale dell'Istituto per il commercio con l'estero rilevando in un breve discorso come l'interscambio nel 1966 abbia superato il vistoso limite di diecimila miliardi di lire

DALLA PRIMA PAGINA

LA SCELTA di Doberdò

voglia, si sarebbe potuto trovare qui, a Ginevra stessa. Una soluzione che nemmeno era stata scartata a priori, ma che è caduta, oltre che per l'inadeguatezza delle aree (si tratta di decuplicare le dimensioni di Meyrin), proprio perchè si è accertato che qui arrivano ripercussioni, infinitesimali ma arrivano, delle lontane maree oceaniche. Questo dà idea della assoluta stabilità del suolo che si va cercando (e che, in sostanza, garantiscono in misura quasi uguale tutti i terreni esaminati dai «saggi»).

Sono quindi le condizioni ambientali che faranno decidere la scelta. Se ne è potuto cogliere l'indicazione anche prestando orecchio ai commenti che «girano» qui oggi, con l'accento che l'uno e l'altro vanno ponendo sui titoli che nobilitano le diverse località. E, obiettivamente, Doberdò del Lago apare più «dotata» della francese Le Luc, della quale soprattutto si mette in luce la vicinanza alla Costa Azzurra, ma si soggiunge che è priva di strade. Preponderante è poi la considerazione che a favore di Doberdò mette in risalto la ben più rilevante vicinanza dell'Istituto internazionale di fisica teorca e dell'Università di Trieste.

Implicitamente, a questo punto, si è detto di Nardò, la seconda candidatura italiana modestamente classificata dagli esperti nella loro «pagella». Pare ovvio poter concludere che sono stati i «saggi» a risolvere le incertezze del nostro Governo, loro che ben potevano prescindere da problemi del Settentrione e del Mezzogiorno d'Italia, di pressioni, anche legittime ma inconferenti con le esigenze che l'ubicazione del protosincrotrone deve soddisfare. L'incertezza costituisce sempre un impaccio, ed è da augurarsi quindi che l'azione italiana assuma ora quello slancio e quella decisione che sono indispensabili per sostenere la candidatura di Doberdò, che sola può assicurare alla Italia il successo nell'ormai impegnatissima stretta finale per la sede della più potente e gigantesca macchina nucleare del mondo.

M. C.

OGGI L'ENALOTTO del 9 dicembre

Roma, 15

La direzione centrale Enalotto informa che, in conseguenza dell'analogo spostamento della estrazione del Lotto, il concorso Enalotto n. 49 che doveva avvenire il 9 dicembre avrà svolgimento domani sabato 16.

GRAVI DANNI A STRADE, LINEE ELETTRICHE E CASE NEI PRESSI DI PAOLA

ENORME FRANA IN CALABRIA LA TERRA SI ABBASSA DI SEI METRI

Un pullman carico di studenti riesce a fermarsi in tempo: tutti salvi

Cosenza, 15

Un movimento franoso di vaste dimensioni è avvenuto oggi alla periferia del centro abitato di Paola, in Calabria. La terra si è improvvisamente spaccata abbassandosi successivamente per una profondità di circa sei metri. Al momento della frana passava nella zona un autobus pieno di studenti. L'autista è riuscito a bloccare in tempo lo automezzo ed uno alla volta gli occupanti si sono posti in salvo. La frana si è estesa per un fronte di oltre duecento metri interessando complessivamente un'estensione di sessantamila metri quadrati.

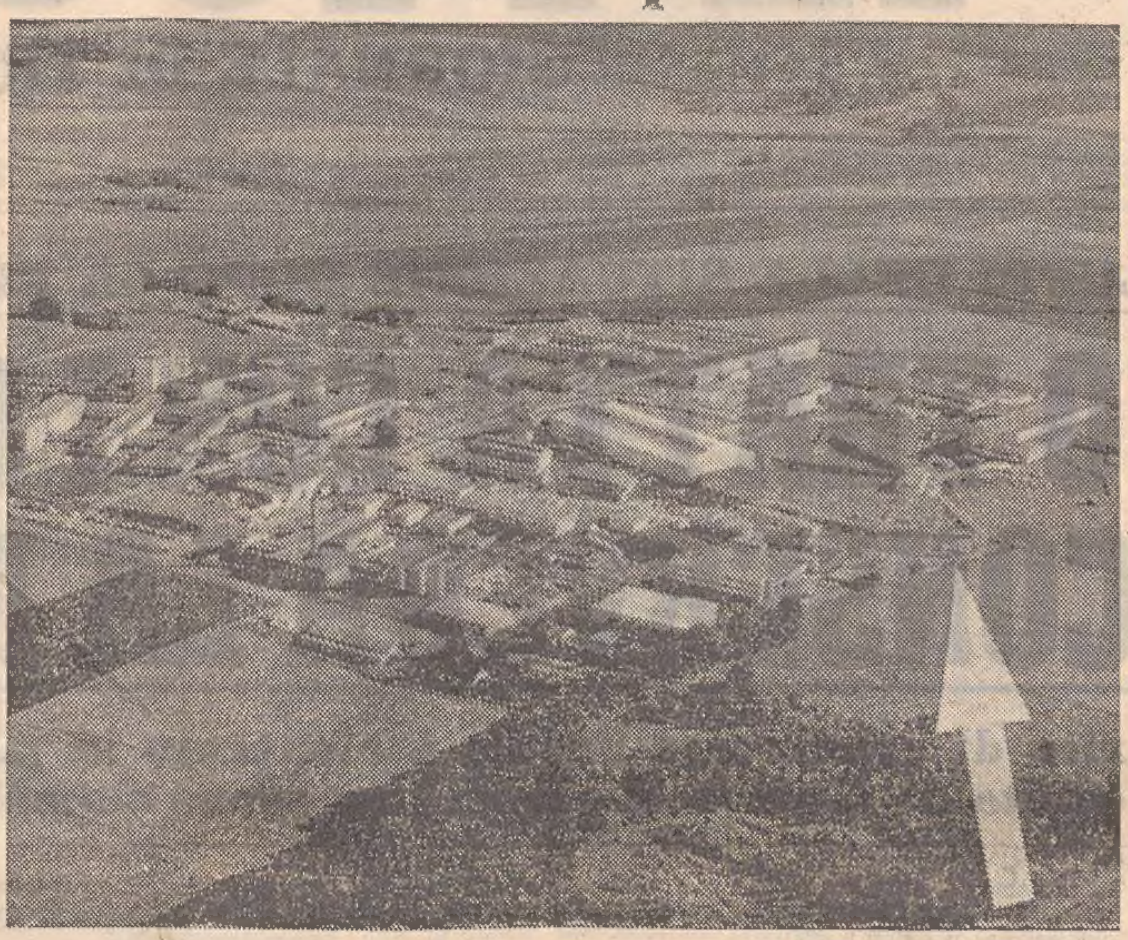
Tre abitazioni coloniche sono rimaste seriamente lesionate e sono state fatte sgomberare immediatamente. Le autorità comunali di Paola e quelle prefettizie di Cosenza hanno già disposto aiuti per le famiglie sinistrate. La statale 18 che da Salerno va fino a Reggio Calabria è interrotta al chilometro 341,720 in località Madonna del Rito. Proprio nella zona attraversata dalla statale la terra è stata letteralmente risucchiata provocando in più punti veri e propri burroni. Il traffico stradale è dirottato per Amantea-Cosenza e per Falconara Albanese.

Danni notevoli ha riportato la superstrada Paola - San Lucido attualmente in costruzione. Il traffico ferroviario per il Nord e per la Sicilia si svolge normalmente. Anche due tralicci della linea ad alta tensione sono stati «risucchiati» dalla frana. Sul posto si sono recati i carabinieri, i vigili del fuoco e soldati del Genio.

La situazione è sotto controllo; i tecnici hanno confermato in serata che il movimento franoso non si è ancora arrestato e che molto probabilmente continuerà nelle prossime ore interessando un'estensione di terreno ancora più ampia. Se i timori dovessero trovare conferma, si dovrà disporre lo sgombero di altre abitazioni. Fino ad ora, come detto, tre famiglie hanno dovuto sgomberare precipitosamente le loro abitazioni. Le famiglie sono quelle della casalinga Nicoletta Straface (due persone), del manovale Vincenzo Sciammarella (sei persone) e del contadino Antonio Naccarato (tre persone).

Non è stata fatta ancora una valutazione dei danni; sembra che essi assommino a diversi milioni. Sulle cause del movimento franoso sono state avanzate alcune ipotesi; la più probabile pare quella che la frana sia stata provocata dalla considerevole pioggia abbattutasi nelle ultime ore sulla zona.

Un «modellino» per Doberdò



Ginevra — Il protosincrotrone del C.E.R.N. a Meyrin. L'anello — indicato dalla freccia — del diametro di duecento metri, può dare idea delle proporzioni che assumerà il nuovo protosincrotrone, con un diametro di quasi due chilometri e mezzo. Si tratta insomma di un «modellino»

NE SARANNO ESENTI SOLTANTO LE TASSE DI SUCCESSIONE

L'addizionale sulle imposte approvata a Palazzo Madama

Sei soli deputati hanno discusso alla Camera il condono disciplinare per gli statali, a un certo punto un oratore è rimasto solo in aula

Roma, 15

Il Senato oggi prima di riprendere il dibattito sulla riforma ospedaliera, ha rapidamente approvato la conversione in legge del decreto che proroga, a tempo indeterminato, l'addizionale del 10 per cento su tutte le imposte dirette, ad eccezione dell'imposta di successione. Il provvedimento è stato emanato dal Governo per coprire la maggiore spesa di 75 miliardi che le opposizioni coalizzate e con il concorso di 16 «franchi - tiratori» fecero introdurre nel bilancio a favore degli ex combattenti.

Il provvedimento è stato approvato dai gruppi della maggioranza. Il presidente del gruppo liberale, Bergamasco, ha dichiarato che la sua parte avrebbe dato voto contrario perchè per coprire una maggiore spesa il Governo ha scelto il mezzo più semplice del torchio fiscale, che potrà avere effetti negativi sulla formazione del nuovo reddito. Considerazioni contrarie al provvedimento sono state formulate anche dal comunista Giliotti, dal socialproletario Roda, dal missino Pace. Per il Governo ha replicato il Sottosegretario alla finanze Vittorino Colombo il quale ha difeso l'esigenza della proroga sostenendo che non sussisteva altra alternativa per coprire le nuove spese. Egli ha riconosciuto che il nostro sistema tributario presenta dei difetti che si riflettono anche sul decreto che proroga l'addizionale, ma è appunto per questo motivo — ha detto — che il Governo ha predisposto la riforma tributaria. Le sedute pomeridiana e serale sono state dedicate dall'assemblea all'esame della riforma ospedaliera.

Alla Camera solo sei deputati hanno partecipato oggi ai lavori in aula, dedicati alla discussione sul disegno di legge del Governo già approvato dal Senato per il condono delle sanzioni inflitte o da infliggersi ai pubblici dipendenti per tutte le infrazioni disciplinari commesse a tutto il 31 gennaio 1966; infrazioni che non abbiano però comportato la risoluzione del rapporto d'impiego. Erano più numerosi i rappresentanti degli statali presenti in una delle tribune del pubblico che i parlamentari. Ad un certo punto della seduta è avvenuto qualcosa di sorprendente. Un deputato, infatti, ha tenuto il suo discorso, ha polemizzato con la maggioranza governativa, si è applaudito: tutto da solo. Verso mezzogiorno il deputato del MSI Orazio Santagati era infatti, il solo onorevole presente nell'aula di Montecitorio. Non più «sorda» nè «grigia», ma sicuramente desolata, la vasta aula ha rilanciato così dal bronzo dei bassorilievi nel più assoluto silenzio l'eco dell'intervento dell'on Santagati.

Intervenendo a loro volta nel dibattito i comunisti hanno insistito perchè il condono venga esteso anche alle sanzioni che abbiano comportato la risoluzione del rapporto d'impiego, intendendo con questo provocare, fra l'altro, la riassunzione dei numerosi dipendenti del Ministero della Difesa allontanati dal servizio nei primi anni del dopoguerra. La maggioranza è contraria a questa estensione. Nella relazione che accompagna la legge il socialista Di Primio ha motivato questo no con quattro osservazioni: 1) nessun provvedimento di condono ha mai esteso i suoi effetti a sanzioni che abbiano comportato la risoluzione del rapporto d'impiego; 2) si dovrebbe ammettere con una tale estensione che un Governo democratico ha sbagliato; 3) i fatti controversi sono così lontani che il loro accertamento si presenta difficile, con la possibilità di ingenerare troppe false speranze; 4) in ogni modo il bilancio subirebbe un aggravio troppo forte. Di Primo ha suggerito che il problema di eventuali dipendenti che hanno perso ingiustamente il loro posto di lavoro venga piuttosto risolto nell'ambito delle amministrazioni interessate con trattative sindacali.

ASSEGNATI I DIECI «compassi d'oro»

Milano, 15

I premi «Compasso d'oro 1967» sono stati presentati stasera ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa. Il premio, che è sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, costituisce da 15 anni il più significativo riconoscimento del disegno industriale italiano.

Fra i dieci premiati è la ruota in lega leggera dell'auto «Fiat Dino» (disegno Fiat e produzione Fiat Cromodora) con la motivazione: «Per l'alta validità della soluzione tecnologica che, nel rispetto delle esigenze tecnico-costruttive, valorizza l'espressività tradizionale del prodotto».

Del „Compasso d'oro" sono state anche insignite la „Società italiana telecomunicazioni Siemens S.p.A." per la produzione dell'apparecchio telefonico „Grillo", la società „Ing. C. Olivetti" di Ivrea per la macchina utensile „Auctor multiplex Mut/40 A", e la società „Zanussi" di Pordenone per la produzione di una lavabiancheria superautomatica „Rex mod. P. 5".

Altre società sono state premiate rispettivamente per la produzione di una lampada da tavolo «Eclisse», di un apparecchio ricevente fino a sei canali per impianti di traduzione simultanea via radio, di una lampada «Spider», di un capanno turistico «Guscio», di un ingranditore e riproduttore fotografico, e di uno scarpone da sci.

Per le attività di organizzazione e promozione sono state infine premiate con il «Compasso d'oro» la «Rinascente» e la Triennale di Milano.

BORSE E MERCATI

Chiusura 15 dicembre 1967

MILANO

Mercato irregolare con scambi vivaci. La riunione di fine settimana ha confermato le buone disposizioni della vigilia, ma l'andamento è apparso irregolare. Fin dall'apertura si sono delineate quotazioni in aumento nei diversi settori, con l'eccezione di valori particolari, come i mercuriferi e le Toro, oggetto di disinvestimenti e realizzi. Assai fermi, invece, i titoli del gruppo La Fondaria e ricercate le Viscosa per effetto di consistenti ricoperture. La chiusura è avvenuta in modo ancora selettivo, con buoni progressi per i valori chimico-farmaceutici, le due Compagnia Milano, le Fondaria, Miralanza, Italpi, Pirelli, gli immobiliari, ad eccezione delle Milano Centrale, le Scotti, Viscosa, Mittel, Sges, Pirelli S.p.A., Terme Acqui e i valori molitori. Deboli, per contro, le due Toro, i mercuriferi, Cascami, Tilane, Unione Manifatture, De Ferrari ed Eternit. Prezzi più equilibrati nel reddito fisso, attarverso scambi più attivi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,82, con una variazione rispetto a giovedì dello 0,42 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 156.000.000; obbligazioni 1.101.497.200; azioni n. 1.914.975.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,35 (105,05); Red. 3,5% 101 (—); Ricostr. 3,5% 86 (—); Ricostr. 5% 98,25 (98,20); Trieste 5% 98,50 (98,35); Rif. fond. 5% 98,50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2590 (2550); Distillerie 2515 (2512); Eridania 2920 (2921); Es. Molini 2495 (2410); Motta 8189 (8102); Romana Zucc. 158,50 (159,50); Rom. Zucc. pr. 324 (336).

Assicurativi: Ass. Generali 106.000 (105.780); Ass. Milano 35.700 (34.420); Ass. Milano pr. 27.700 (26.600); Ass. Torino 10.798 (11.500); Ass. Torino pr. 6825 (7099); Incendio 11.050 (10.800); Fond. Vita 20.945 (20.500); L'Assicuratr. 73.850 (73.500); Ras 41.750 (41.820); Sai 24.830 (24.630).

Bancari: Mediob. 80.650 (81.390).

Chimici: Anic 1450,50 (1446); Brioschi 10.500 (—); Gas Napoli 893 (—); Caffaro 218 (—); Erba 11.200 (10.890); Erba priv. 7015 (6945); Iniz. Ind. Com. 2700 (2650); Italgas 1365 (1352); Lepetit ord. 4600 (4575); Lepetit priv. 5205 (5050); Liquigas 191 (189,50); Mira Lanza 39.020 (38.485); Montedison 1163,50 (1155); Ossigeno 1385 (1360); Pibigas 89,75 (89,875); Rumianca 1466 (1460); Saffa 5202 (5180); Sarom 1017 (1010,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1219 (1233,50); Marelli 641 (639); Sip 2740 (2726); Tecnomasio 1319 (1320); Terni Nuova 286,25 (286).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2805 (2800); Bastogi 2210 (2192); Breda 4160 (4190); Finmare 348,75 (349); Finsider 607,50 (606); Generalfin 923 (912); Gim 4235 (4225); Invest 3165 (3125); Italpi 2694 (2650); La Centrale 7190 (7080); Pirelli & C. 4300 (4250); Sifir 947,75 (941); Sme 2338 (2329); Stet 2882 (2880); Sviluppo 1890 (1873).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3050 (2990); Beni Stabili 3935 (3900); Bonifiche 925 (910); Co. Ge. 9820 (9710); Imm. Roma 616,75 (615); Sagi 1700 (—); Iniz. Edilizia 2900 (2871); Milano Centr. 28.000 (28.480); Risanamento 6699 (6650); Sacie priv. 974 (—); Silos Genova 3070 (3020).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 831 (810); Fiat 2750 (2749); Fiat priv. 2195 (2190); Nebiolo 591 (595); Olivetti ord. 3165 (3172); Olivetti priv. 3476 (3470); Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3845 (3810); A. Falck pr. 3940 (—); Broggi-Izar 1199 (—); Dalmine 1251 (1260); Ilssa-Viola 805 (791); Italsider 941 (940); Magona 1704 (1700); Metalli 3670 (3688); M. Amiata 7500 (8000); Monteponi 369 (358); Siele 3540 (3680); Trafilerie 712 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4588 (4550); Cot. Cantoni 14.550 (14.350); Val Ticino 2,625 (2,25); Olcese 255 (248); Cucirini 6780 (6800); Stampati 3499 (3510); Cascami seta 5650 (5785); Fisac 401 (403); Lanerossi 3230 (3220); Gavardo 1697 (1870); Scotti 105 (90); Linificio 420 (—); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.480 (10.500); Rotondi 26.100 (—); Manif. Tosi 2120 (—); Pacchetti 486 (—); Snia Viscosa 3699 (3575); Snia priv. 2520 (2479); Bernasconi 448 (—); Tilane 215 (225); Un. Manif. 23.000 (23.500).

Diversi: De Ferrari 1412 (1439); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 16.300 (16.520); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4350 (4301); Ceram. Pozzi 143,50 (143); Ceram. Pozzi pr. 257 (—); Cer. Ginori 397 (394); Ciga 3949 (3915); Acque Potab. 1215 (—); Eternit 3530 (3580); Italcementi 16.550 (16.400); Cond. Acqua 720 (—); Rinascente 373 (370,25); Rinasc. priv. 276,25 (275,75); Mondadori pr. 3560 (3495); Pirelli S.p.A. 3988 (3930); Rejna 920 (—); Smeriglio 83,50 (83); Ses (ex Sarda) 4270 (4275); Sges (ex Seso) 1800 (1762); Terme Acqui 3050 (2990).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,30; dollaro canadese 577,50; corona danese 83,722; corona norvegese 87,412; corona svedese 120,81; fiorino olandese 173,58; franco belga 12,578; franco francese 127,395; franco svizzero 144,687; lira sterlina 1499; marco tedesco 156,84; scellino austriaco 24,184; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,972.

Metalli preziosi: oro fino 715-725; platino 3500-4500; argento 43.000-48.000.

TRIESTE

Buoni progressi per tutte le voci che si sono portate su livelli abbastanza solidi. In controcorrente le Dalmine. Durante la seduta non è stata effettuata alcuna contrattazione. Fermi i locali. Sempre bene equilibrato il reddito fisso.

Bastogi 2210; Finmare 350; Finsider 607; Stet 2883; Ass. Generali 106.000; Ass. Italiana 74.000; Ras 42.000; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3690; Viscosa priv. 2500; Italsider 941; Montedison 1156; Cantieri 200; Meridielettrica 2340; Terni 288; Ampelea 7000; Liquigas 191; Beni Stabili 3935; Immobiliare 617; Pirelli S.p.A. 3960; Anic 1460; Fiat ord. 2750; Fiat priv. 2193; Sip 2740; Dalmine 1250; Rinascente 373; Rinascente priv. 276.

NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo la cancellazione, verso la fine della giornata, delle migliorie iniziali. La tendenza al rialzo è durata fino a mezzogiorno trasformandosi in un ribasso dopo quell'ora. Molti titoli guida sono stati venduti per motivi precauzionali. Il volume è stato di 11,53 milioni di azioni scambiate, contro i 12,31 di giovedì.

LONDRA

Chiusura in tono fermo, con un generale miglioramento per i titoli industriali. Calmi i titoli di Stato, le banche e le assicurazioni. Buone le quotazioni degli elettrici. Scarsa la richiesta dei titoli del rame e dello stagno. Fermi i petroli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro prevalenza di sereno, salvo locali annuvolamenti su Marche e Abruzzi. Gelate notturne al Nord e al Centro; banchi di nebbia in Val Padana. A Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con locali precipitazioni anche temporalesche. Qualche nevicata sui rilievi appenninici. Tendenza a graduale miglioramento. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 6; Verona —2, 6; Trieste 4, 6; Venezia —1, 6; Milano —5, 5; Torino —6, 6; Genova 3, 10; Bologna —3, 3; Firenze 4, 10; Pisa 1, 12; Ancona 5, 8; Perugia 3, 5; Pescara 3, 7; L'Aquila —2, 4; Roma Nord 2, 10; Roma Fiumicello 5, 10; Campobasso —1, 1; Bari 6, 9; Napoli 4, 9; Potenza —1, 1; S. Maria di Leuca 7, 9; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 8, 11; Messina 2, 12; Palermo 10, 16; Catania 8, 9; Alghero 6, 12; Cagliari 5, 12.



Una bella fotografia del cortile della casa di Vienna in Josefstadterstrasse dove soggiornò Mozart

IN UNA TRANQUILLA E IDILLICA CONCA TRA RUSCELLI, LAGHETTI, ALBERI E PRATI

Geo-zoo per diecimila alla periferia di Monaco

Fondato nel 1928, il giardino zoologico di Hellabrunn è il maggiore della Germania e si differenzia dagli altri perchè la fauna vi è disposta secondo ordine geografico

Monaco di Baviera, dicembre

Fra le cose notevoli che la metropoli bavarese vanta volentieri, e non a sproposito, c'è Hellabrunn, ovvero lo geo-zoo sito alla periferia della città in una tranquilla idillica conca, dove il fiume Isar scende e ruscelli, laghetti, alberi e prati si alternano in un paesaggio che ha conservato la sua primitiva bellezza.

Quest'oasi, tranquilla e vivace allo stesso tempo, offre ai suoi abitatori a quattro e a due zampe, ma anche a quelli che zampe non hanno, ambienti naturalmente o artificialmente simili ai luoghi da cui sono stati tolti o ne sono originari, spazio sufficiente per muoversi e scorrazzare, attente cure, un'alimentazione appropriata, sicuri e adatti ricoveri.

Questo giardino zoologico fondato nel 1928, e che con i suoi 70 ettari di superficie è il maggiore della Germania, si differenzia dagli altri parchi per il fatto che la fauna vi è disposta secondo ordine geografico — onde la definizione di geo-zoo — talchè Europa, Asia, Africa, America e Australia hanno qui ciascuna una parte di giardino con rispettiva rappresentanza animale, che vive raggruppata in famiglie o in mandrie. Dappertutto si notano tabelle su cui appaiono la riproduzione a colori delle specie di animali, sì da poterle facilmente riconoscere l'una dell'altra, la loro denominazione in tedesco e in latino e le notizie più importanti (quest'ultime solo in lingua tedesca, va da sè), che tali specie riguardano.

Ma Hellabrunn ha pure le funzioni di una grande fattoria per la riproduzione e l'allevamento degli animali in genere, la continuazione di specie minacciate dal pericolo dell'estinzione e la neoriproduzione quanto più simile di animali la cui specie era già estinta. Il successo ha premiato anni ed anni di tentativi, come ad esempio nel caso dell'uro e del tarpano: l'uno grigio, selvaggio cavallo dei boschi dell'Europa di un tempo e l'altro selvaggio antenato del nostro domestico bove.

Ma ora a Hellabrunn entriamoci finalmente! E' una giornata di sole settembrina, ultimo scorcio della morente estate, e quasi tutti gli animali sono all'aperto in attesa — per quelli che la Direzione del parco e il tipo di recintazione lo consentono — e di chicche e di carezze e di parole amiche, senza che da parte dei visitatori sussista il timore o il pericolo di ricevere — ancorchè a puro titolo di ringraziamento — un morso, una zampata e magari una cornata. A Hellabrunn è infatti possibile osservare molto da vicino gli animali che, a seconda della loro natura, sono divisi dal pubblico soltanto per mezzo di reti più o meno alte o più o meno basse, di stretti corsi d'acqua o fossati, di sbarre e di vetrate. In quanto alle specie ospitate, sono per la maggior parte rappresentative di quella fauna che più è nota all'uomo (o che costui dovrebbe almeno conoscere), più ne attira le attenzione e più si presta ad essere riprodotta e allevata in cattività e a vivere in famiglie o in mandrie. Di tal modo la Direzione dello zoo ha fatto del medesimo una specie di città, i cui abitanti sono ormai tutti cittadini della capitale bavarese: gli spassosi, simpatici, intelligenti scimpanzè — per fare un esempio — vivono a Hellabrunn già la loro terza generazione, ma anche altri antropoidi quali oranghi, gorilla, gibboni, macachi, cercopitechi ecce. si moltiplicano nella «Menschenaffenstation», mentre una tribù di babbuini di Abissinia, invero brutti, vive separatamente dalle altre scimmie.

L'ultima volta in cui l'ho vista, madama rinoceronte bicorne faceva la graziosa pigramente stesa a terra in questa o in quella languida, muliebre posizione, indifferente alle sollecitazioni del parimenti bicorne consorte che desiderava si alzasse, probabilmente per una passeggiata a due. Più in là sette elefantesse (due africane e cinque indiane), simpatiche, ma sornione e birichine — attenzione alle borsette e ai cappelli! — chiedevano le chicche petulantemente allungando quella loro nota protuberanza e cantando, come fa «Jopa», o alzando piegata l'una o l'altra zampa anteriore, come fa «Tina», o suonando l'organetto a bocca con la proboscide, come fa «Mini». L'inverno scorso questi possenti pachidermi erano otto, senonchè l'allora capomandria «Cora» (39 anni d'età e 3 tonnellate di peso) pagò con la vita un improvviso assalto, non si sa per quale motivo, all'ignaro guardiano. Accadde difatti che «Mini» (di poco più giovane e di egual sesso) si lanciasse addosso alla sua compagna per fermarla e con veemenza tale da mandarla a sbattere violentemente con la testa contro la robusta parete della stalla. Risultato: salva la vita per il guardiano e commozione cerebrale ad esito funesto per «Cora». Così una tragedia a Hellabrunn.

L'africano «Adamo» è il primo di sette elefanti venuti alla luce a Hellabrunn e «Rosa» la cucciolona ultima nata a mamma e papà ippopotami, che se la spassano nuotando in una grande vasca dall'acqua riscaldata costantemente a 24 gradi. Ogni tanto questi «cavalli del Nilo» (come li chiamano in tedesco) lasciano emergere il tozzo testone e mostrano al pubblico pazientemente in attesa le enormi fauci spalancate.

In un giardino zoologico che si rispetti non possono mancare i rappresentanti di quella fauna artigliata e ben poco disposta a fraternizzare che raggruppa i felini; certo, dinanzi alle tigri del Bengala, ai leopardi, leoni, puma, giaguari, alle pantere nere e alle linci di Hellabrunn bisogna togliersi il cappello; e già che siamo in tema di bestie dalle referenze peraltro poco raccomandabili citeremo pure gli sciacalli, i lupi, gli enormi orsi bruni, per non dire dei coccodrilli e dei serpenti.

Agli animali polari è stata riservata nel parco una zona ombrosa sita ai piedi di un monte ricco di sorgenti perenni d'acqua fredda e poco discosta da un braccio dell'Isar. Qui trovano dimora pinguini, otarie, trichechi, foche, orsi bianchi, renne.

Hellabrunn conta oltre 10.000 animali compresi 2000 pesci appartenenti a 200 differenti specie — che vagano nelle vasche dell'«Aquarium» —; una quantità considerevole di mirabili uccelli, acquatici e terrestri; numerosi suini, ovini, caprini, bovini, equini e tanti altri animali ancora, domestici o selvaggi, tutti sempre intesi nella disposizione geografica per continenti.

La media annuale dei visitatori è di un milione (nel 1965 è stata toccata la punta di un milione e duecentomila) e in talune giornate particolari è stata registrata una vendita di 40.000 biglietti d'entrata allo zoo, nel cui ambito trovano posto anche un ristorante provvisto di 4500 posti a sedere e di self-service, una birreria giardino, chioschi per la vendita di bibite, panini ecc., un posto telefonico, panchine, altri servizi e, «dulcis in fundo», il «Kindertierpark», dove i bambini possono venire a contatto con specie nane di animali domestici di varia provenienza, cavalcare ponies delle isole Shetland e sui cammelli.

E' l'ora della chiusura e fra poco le ombre totali della sera scenderanno su Hellabrunn e con esse il silenzio. Il parco si vuota dei visitatori, i soli guardiani rimangono. Improvvisamente il raglio di un «asino biglio» africano, che se ne sta tutto solo e mesto vicino alla recintazione, lacera l'aria. Mi avvicino, attendo che il suo particolare lamento cessi e poi, una mano allungata oltre la rete, lo accarezzo sul muso, gli dò una grattatina dietro a un orecchio e gli auguro la buona notte. I suoi miti occhi mi seguono mentre m'avvio all'uscita, e intanto dalla parte opposta un altro ciuco, di quale nazionalità non so, manda fuori la sua voce: che voglia una carezza lui pure? Ma ormai è troppo tardi per giungere fin laggiù e mi ripropongo allora di venire nuovamente a Hellabrunn, i cui animali si aspettano dal visitatore anche un po' d'affetto e chi questo affetto non ha può apprenderlo sia pure da un somaro.

Ornella Ursich



Yves St. Laurent presenta una creazione ispirata ai Tropici

La sciarada di Papa Mastai

NON IMMAGINAVO che un ritratto di Pio IX, di una fedeltà arguzia e piacevolezza ineguagliabili, fra il dolce e l'amaro, fra il lusco e il brusco, l'avrei trovato in un libro di Giulio Andreotti.

Si comincia dal titolo, il titolo del libro edito da Rizzoli: «*La sciarada di Papa Mastai*».

Dove Andreotti ha scovato un episodio così caratteristico, così distintivo, così parlante del Papa? Ne delinea la fisionomia meglio che un lungo discorso; sostituisce ogni più minuziosa ricerca intorno alla natura e al carattere di quel sant'uomo.

Stava per succedere quel che effettivamente successe il 20 settembre del 1870. Si potrebbe agevolmente pensare alla tragedia sofferta da Papa Pio in quella circostanza, in quei momenti; allo scombussolo, all'angoscia, forse anche al terrore. Sarebbe stato umano. Bè, la tragedia il Papa se la tiene tutta per sè, chiusa nel suo intimo, e non ne lascia trapelare neanche un tratto. Quieto, sorridente, indulgente, si siede a un tavolino e, mentre il suo trono temporale sta per crollare, compone una sciarada. E' incredibile — dice Andreotti. Sfido! se non lo rivelasse lui, ferratissimo e documentatissimo, francamente sarebbe da non credere. Parrebbe una burletta, una barzelletta.

Ecco la sciarada:

«Il tre non oltrepassa il mio
primiero
E' l'*altro* molto vasto e molto infido
che spesso fa provar l'intero.
L'intero è: tremare.

Il Papa forse trema ma ha lo spirito di esprimere il suo stato in un indovinello.

Va bene essere sereni, forti, rassegnati: ma fino a questo punto, poi.

Basterebbe questa rivelazione perchè si capisca di quale tempra sia stato Papa Mastai, e, tirate le somme, poco o punto attaccato ai beni terreni e alle cose di questo mondo.

I suoi biografi più moderni puntano sull'eccezionale spiritualità di lui, sulle sue irresistibili espressioni di bontà e di carità; sul suo volgersi verso le forme, i concetti e i sentimenti più validi a provare l'essenza della divinità. Le vicende nelle quali si è trovato immerso e sommerso non sono riuscite ad alterare la sua vera realtà, a scalfire l'autenticità del suo volto. L'aneddoto della sciarada cade in un momento di staordinaria importanza nella vita di Pio IX ma, in fondo, a studiare questa vita, a meditarla, non presenta nulla di strano e, tanto meno, di stravagante: in inserisce perfettamente nelle espressioni di quell'indole, in quella consuetudine.

Andreotti affronta il personaggio nel periodo che va intorno al 2 settembre e nei mesi di poco precedenti; e lo guarda, lo squadra, lo approfondisce con tanta sapienza e con tanta grazia che si può dire davvero ben fortunato il personaggio soggetto a un tale interprete. Certo, con un reggitore di quella bonomia, la disobbedienza e la trasandatezza, da parte dei sudditi, sono quasi inevitabili. Un esempio da nulla, ma assai significativo. Siamo alla fine dell'anno 1869. Si fa severa proibizione per gli spari o mortaretti che, in tale circostanza imperversavano (e imperversano). Il decreto non fa nè caldo nè freddo; si continua imperterriti a sparare. Chi ci bada? Pio IX era troppo buono. Una volta, il suo generale in capo, Kanzler, propone una punizione di gran rigore per il capoposto di Ponte Abbadia che, nella sua caserma, aveva consentito la sosta di ufficiali piemontesi di stanza ad Orbetello. Il Papa, seguendo il suo impulso, scrisse: «Sono i giorni del Natale!»; ma poi — commenta Andreotti — riflette che non si poteva insegnare il lassismo ai militari e corresse la decretazione con un «si trasferisca» che contentava un poco ambedue le esigenze.

Kanzler aveva fama di militare troppo severo; ma la considerazione di Andreotti è giustissima: se un comandante in capo delle truppe non è così, non manca al suo dovere?

Certo, con le rigidezze delle ragioni di Stato, ma anche con le rigidezze in genere, Papa Mastai se la intendeva poco. Era più portato a perdonare che a castigare. Una volta, per esempio, mise in grave imbarazzo il direttore delle prigioni di Castel Sant'Angelo, che non lo aveva riconosciuto. Graziò ipso facto un recluso da ventidue anni. Se poi egli andava negli ospedali, sembrava la provvidenza in persona; e quando si trattava di restituire gratuitamente piccoli pegni, era felice, come se avesse ricevuto altrettanti regali. Con lui ci si poteva prendere, senza mancar di rispetto s'intende, qualche confidenza. Si ricorda un *post-scriptum* in un documento riservatissimo concernente il Concilio vaticano. In questo *post-scriptum* il cardinale Prospero Caterini avvertiva: «Mi sono preso il privilegio di provvedere in cucina». A che cosa aveva provveduto l'eminentissimo? alle lenticchie, piatto tradizionale, a Roma, nel primo giorno dell'anno. Pio IX non disdegnava queste attenzioni. Pare che gradisse molto l'uva moscatella che, alla vigilia dell'Assunta, gli mandava il cardinale Antonelli, come campione dei suoi prodotti della campagna di Terracina.

Un temperamento di questa qualità, di questa bontà non meritava davvero di trovarsi in mezzo a tanti guai, in quel terribile parapiglia. Lui preferiva di andarsene beato e contento per le vie di Roma, in carrozza, sorridendo a questo e a quello e benedicendo. Magari faceva fermare la vettura, nel giro di piazza Farnese, per assaporare l'odore di fritto che veniva dalle padelle della «Sora Virginia». La Sora Virginia doveva essere un bel tipo di macchietta, friggitora assai popolare.

Non c'è da stupirsi che qualcuno abbia trovato da ridire sulla arrendevolezza in contrasto con la maniera alquanto dura del cardinale Antonelli, Segretario di Stato. Ma il Papa il Vangelo, oltre che leggerlo, intendeva anche praticarlo; e nel Vangelo aveva letto «che un re è stolto se non scende a patti con un nemico che marcia contro di lui con forze preponderanti».

A parte questo, il suo buonsenso è irreprensibile. Quando si accennò a un aiuto che avrebbe potuto ottenere dalla Prussia, venuto meno quello della Francia, considerò che non c'era da cantar vittoria, poichè «le protezioni militari sono effimere e se si passa da un padrone all'altro non ci si può credere liberi». Più saggio di così

Amava i suoi parenti più cari, la mamma, il fratello perduto, i compagni di seminario; e li ricordava costantemente nelle preghiere. Poi aggiungeva «Signore, che io non sia mai attaccato alle cose della terra».

Chi lo ha seguito fino in fondo può dire che la sua preghiera non cadde a vuoto.

Andreotti non si propone, nel suo libro, di approfondire i rapporti con le autorità italiane, al momento del trapasso dei poteri e subito dopo; ma qualche allusione, qualche riferimento è assai importante e significativo. Viene qui pubblicata la lettera che Vittorio Emanuele II indirizzò al Papa l'8 settembre 1870. E' un documento di rilievo.

Qua e là, quando se ne presenta l'occasione, qualche arguzia di Andreotti torna giusta e ci fa sorridere.

Leggiamo a pagina 89, a proposito dei rapporti tra militari e governo che non pare funzionassero in modo ineccepibile nel 1870. «Cominciava per l'Italia la necessità di una rapida riforma dell'amministrazione». Per una somma che lì per lì non si sapeva cosa fare, essendo venuta meno la carica cui era destinata, si stabilì che doveva essere lasciata a disposizione del Papa: «meravigliosa Italia del piccolo diritto! — sottolinea Andreotti.

Al marchese Guiccioli, inviato a Roma in subordine al Blanc, fu negata la promozione; ed egli si scaglia contro il ministero chiamandolo «Societé d'assurance générale contre l'intelligence».

E Andreotti: «Altra pennellata di un'Italia burocratica dalle molte vite».

Insomma, un libro spassoso e scritto con gusto: ossia scritto bene.

Luigi M. Personè



Carrol Baker, ormai più italiana che americana, gioca al golf in una pausa di lavorazione del film «Il dolce corpo di Deborah»

UNA NOTTE PER LA VITA: PROMESSE E PREMESSE

NATALE SUL DANUBIO

Dalle corone d'Avvento al Mercato di Gesù Bambino, ovvero delle cose umili per valore intrinseco che allietano grandi e piccini - Uno spirito musicale

Vienna, dicembre

Natale non è semplicemente il risultato di una somma di differenti emozioni causata da numerosi ed eterogenei motivi; è un «fatto» ben preciso che ha una costante validità, anche se alla perenne valutazione emotiva non corrisponde una prassi adeguata. Ciò fa sì che per molti il Natale finisce per articolarsi in diversi elementi di una profonda suggestività, ognuno dei quali è retto da una lunga tradizione.

Nell'area centro-danubiana la ricorrenza è fortemente sentita ed assume aspetti di notevole interesse anche per quanto riguarda gli studi sul folclore. A Vienna l'atmosfera natalizia trova la sua più efficace presentazione nelle «corone d'Avvento», la famosa *kranze* di abete con quattro candeline rosse o bianche. Sono le *kranze* a dire che il Natale è vicino; e lo dicono ovunque, non soltanto nelle case, ma negli uffici, nei negozi, nei caffè.

Si è appena diffuso questo senso di cordiale intimità che, con il sei dicembre, sopraggiungono S. Nicola e «Krampus» (il diavolaccio che da qualche anno le autorità cercano di mettere al bando definitivamente, ma che non si decide ad abbandonare ancora la metropoli danubiana, dove per lunghissimo tempo ha trovato un ambiente particolarmente favorevole). La scopa di Krampus resta, pertanto, un altro dei simboli popolari del dicembre viennese. V'è, poi, il famoso «*Christkindlmarkt*» il «mercato di Gesù Bambino» che, uscito dal suo recente nomadismo, sembra aver finalmente raggiunto, davanti al Messepalast, una dignitosa sede definitiva. E' il mercato delle piccole cose, delle luci e dei dolcetti, dei pupazzi del Presepio, delle decorazioni dell'Albero e di tutte quelle cose, umili per valore intrinseco, che allietano i grandi ed i piccini, in un particolare momento dell'anno, quando le «validità» di ogni giorno sembrano finalmente cedere il passo a quanto è semplice e buono.

Ma il simbolo per eccellenza del Natale viennese è rappresentato dall'Albero gigantesco che viene innalzato davanti al Rathaus (il Municipio) e che ogni anno è offerto da una regione diversa. Quest'anno è toccato proprio alla città di Vienna — che, come è noto, è anch'essa uno dei Länder della repubblica federale — di offrirlo a se stessa.

Naturalmente il clima particolare si traduce, come dovunque, in un desiderio — ed in una necessità — di scambi di augurio. E' sembrato, in un primo tempo, che quest'anno gli avvisi sui giornali — secondo un'usanza londinese — dovessero in gran parte sostituire i tradizionali biglietti augurali. Così, però, non è stato e le cartolerie non hanno registrato alcuna flessione nelle vendite. I cartoncini hanno ancora i loro affezionati clienti, che dimostrano preferenze diverse, dal sacro al sentimentale, all'idillico, all'umoristico.

Tuttavia lo spirito del Natale viennese è, e resta, essenzialmente musicale. Esso è legato al suggestivo canto di *Stille Nacht, eilige Nacht*. Lo dimostra la forte domanda di spartiti e di dischi relativi a questa composizione natalizia. E' il canto di una notte particolarissima: una Notte che, da sola, vale intera una vita (e potrebbe — e dovrebbe — orientare e guidare tutta una vita). Quanto più la situazione è difficile, tesa, vicina a precipitare, tanta più commozione, e forse accoratezza, assume quel canto. Resta, tuttavia, profondo il mistero del male (fisico e spirituale). Perchè quella sola Notte? E, soprattutto, perchè attendere che si determinino situazioni drammatiche? L'augurio — anzi la promessa — di pace che dal cielo venne rivolto agli uomini di buona volontà è nato di notte ma non aveva certo validità per quella Notte soltanto. Esso potrebbe prolungarsi per tutta la vita, non del semplice individuo ma dell'umanità. *Stille Nacht, eilige Nacht:* ci sono promesse e premesse. Ma è tanto difficile trovare la volontà «buona»?

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

PILASTRO DELLA VITA ECONOMICA DI TRIESTE

All'opera da 125 anni la Cassa di Risparmio

Un ininterrotto contributo allo sviluppo della città
Valido appoggio alle iniziative benefiche e culturali


(«Giornalfoto»)
Il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Giorgio Iaut, celebra, presenti le massime autorità cittadine e regionali, i 125 anni di vita feconda e attiva dell'istituto cittadino

Nella solenne cornice della sala maggiore della Camera di commercio, la Cassa di Risparmio di Trieste ha celebrato ieri sera il suo 125.o anno di vita. Alla cerimonia, hanno presenziato, tra gli altri, l'Arcivescovo mons. Santin, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Berzanti e de Rinaldini, il Prefetto Cappellini, il presidente della Provincia, Savona, il Questore Guida e il comandante del Gruppo carabinieri, Favali; presenti, anche l'assessore regionale alle finanze, Tripani, il direttore della Finanziaria regionale, Bettini, i presidenti e i direttori generali delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie.

Il discorso rievocativo è stato pronunciato dal presidente dell'istituto, avv. Giorgio Iaut, il quale ha ricordato che la Cassa di Risparmio, sorta nel 1842 quale Monte civico-commerciale, ereditando il messaggio di illustri concittadini, venne garantita dal Comune e dalla Camera di commercio e industria per mezzo milione di fiorini; dato il progressivo sviluppo assunto dalla attività, il primo febbraio 1877 cambiò la antica denominazione per assumere quella gloriosa di Cassa di Risparmio triestina. Nello acuirsi della lotta politica dei primi anni del Novecento, gli uomini della Cassa opposero la loro opera costruttiva alla azione disgregatrice dell'autorità austro-ungarica; e nel giorno della prima Redenzione di Trieste e delle terre giuliane, l'istituto vide coronare un quinquennio di sacrifici e di passione. E' di quegli anni il vivace impulso delle varie attività dell'istituto: al copioso fluire del risparmio si accompagnò una accorta politica di impieghi, volta al risanamento e al potenziamento dell'economia in ogni suo settore, con una crescente cura per le iniziative di carità e di sviluppo sociale.

Il secondo conflitto mondiale coinvolse la popolazione, l'economia e la vita stessa di Trieste in una serie di lutti e distruzioni; la vita della Cassa non è comunque mai rimasta avulsa dal contesto economico e politico in cui la città si è trovata in tante alterne vicende, e ogni suo sforzo è stato sempre diretto ad apprestare provvidenze idonee per la ripresa economica locale. L'economia triestina uscì dalla guerra duramente provata, ma la città non era fiaccata nello spirito di iniziativa della sua gente; nel 1946 ebbe inizio la ricostruzione, con un fervore di opere per le quali fu quanto mai necessario l'intervento finanziario dell'istituto.

Con il 1948 — ha sottolineato l'avv. Iaut — s'iniziò per la Cassa di Risparmio un nuovo periodo di prosperità, documentato oltre che dall'imponente progresso dei mezzi raccolti e di quelli impiegati, dal potenziamento delle riserve e dal generoso aiuto alle istituzioni di assistenza e pubblica utilità. Finito, nell'ottobre 1954, un lungo periodo di occupazioni militari, e restituita Trieste alla Madrepatria, rimanevano sul tappeto un'infinità di problemi connessi principalmente con la perdita del retroterra e con la non ancora compiuta conversione dell'economia triestina da importante emporio commerciale a grande centro industriale. Conscia della necessità di promuovere quanto prima questa trasformazione, la Cassa caldeggiò e accolse con entusiasmo la costituzione, avvenuta nell'ottobre 1955, del Fondo di rotazione, e ne assunse la gestione. Con il ritorno di Trieste all'Italia, la massa dei mezzi raccolti dall'istituto prese un indirizzo decisamente ascensionale: dai 17 miliardi del 1954 ai 122 miliardi del 1966; nello stesso periodo gli impieghi economici passarono da 5 a 51 miliardi, assecondando le crescenti esigenze dell'economia locale.

«Questo prestigioso sviluppo — ha tenuto a rilevare il presidente Iaut, al cui fianco era il direttore generale dott. Giordano Delise — è stato possibile grazie alla fiducia e alla preferenza sempre dimostrate da tutti i concittadini verso la massima e più antica istituzione creditizia locale.

Oggi — ha concluso l'avv. Iaut — alla vigilia del cinquantenario della prima Redenzione Trieste si avvia al pieno reinserimento nell'economia nazionale. Possa la realtà economica triestina, grazie alle più ampie possibilità di respiro offerte dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, superare in breve tempo le difficoltà che ancora si frappongono per il raggiungimento di un domani indubbiamente migliore.

Il vivo compiacimento delle consorelle trivenete per l'attività preziosa della CRT è stato espresso dal presidente della Federazione delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie, dott. Campagna.

L'attestazione delle categorie economiche è stata portata dal presidente della Camera di commercio Caidassi: attualmente i depositi a risparmio dello istituto — ha reso noto — superano le 215 mila partite, per complessivi 66 miliardi e mezzo, somma che rappresenta oltre il 50 per cento dell'intera raccolta del settore bancario locale. Ricordare la strada percorsa dalla Cassa di Risparmio — ha continuato — significherebbe riandare a tutte le tappe più importanti della vita cittadina. Essa infatti è stata, ed è sempre, presente in modo concreto e spesso determinante in tutte le iniziative benefiche, culturali ed economiche di Trieste. Il dott. Caidassi ha dato quindi l'annuncio della costituzione, per interessamento della Cassa di Risparmio, della «Società per lo sviluppo dei transiti industriali», che promuoverà nuove possibilità per l'attività del porto industriale.

La particolare sensibilità nel campo degli interventi a favore della città e dei triestini è stata sottolineata dal Sindaco Spaccini.

La CRT — ha detto l'ing. Spaccini — ha concesso, in proprio, dal 1955 al 1966, 8268 mutui ipotecari per oltre 16 miliardi di lire e, quale direzione compartimentale dello Istituto di credito fondiario delle Venezie, altri 255 mutui per oltre 3 miliardi, a parte i fidi di cantiere, operazioni a breve termine con cui vengono sostenuti i costruttori fino al collocamento degli immobili. Inoltre, conscia dell'utilità che deriva alla collettività, la Cassa ha posto ogni cura per fronteggiare le richieste di fabbisogno finanziario degli enti, attraverso la concessione di mutui chirografari per l'esecuzione di opere pubbliche; dal 1955 al 1966 sono state compiute 231 operazioni del genere, per oltre 12 miliardi; gli enti pubblici hanno pure beneficiato di una massiccia erogazione di crediti a breve termine, nella forma di fidi contrattuali ordinari e di anticipazioni straordinarie di tesoreria. Attualmente, a favore del Comune e dell'Acegat, sono in ammortamento mutui per circa 5 miliardi, mentre altri sono in corso di perfezionamento.

Ricordate le principali realizzazioni (o interventi ragguardevoli) nel dopoguerra (casa degli sfrattati, Banca del sangue, Clinica lattanti, Ufficio tavolare), il Sindaco ha detto che particolare cura la Cassa ha dedicato agli ospedali e alla scuola, mentre un contributo rilevante è stato assegnato al Centro internazionale di fisica teorica. In complesso, dal 1942 a oggi, gli interventi benefici dell'istituto (anche nei settori della educazione, della cultura e dell'assistenza) ascendono a 1 miliardo e 330 milioni; dal 1955 anno della ripresa, ben 1 miliardo e 130 milioni sono stati donati in favore della cittadinanza.

La costante, preziosa attività della CRT — ha concluso Spaccini — costituisce una premessa valida e certa del rinnovamento di Trieste, per sostenerlo e garantirne lo slancio.

Aspirazioni di Venezia per il porto-containers

Venezia ha presentato al Governo la propria candidatura ufficiale come grande porto terminale di «containers». Un parlamentare veneziano, l'on. Costante Degan, ha fatto presenti al Ministro della Marina mercantile on. Natali (il quale ha poi fornito in una lettera le richieste precisazioni) le apprensioni suscitate nella sua città dalla notizia di una già accordata preferenza a un altro porto adriatico — cioè Trieste — mettendolo altresì al corrente di un ordine del giorno votato in questo senso dal Consiglio provinciale di Venezia.

Nella sua lettera all'on. Degan il Ministro Natali ha ricordato la nota alternativa da lui prospettata a Genova: creare i «terminals» in tre grandi porti o realizzare un unico porto-containers.

«E' evidente quindi — prosegue il Ministro nella sua lettera — che le notizie in merito a una pretesa preferenza già accordata a un determinato porto adriatico hanno carattere del tutto soggettivo».

Auspicata bonifica del Borgo teresiano

Suggerimenti dell'azienda di soggiorno per valorizzare la piazza del Ponterosso

Una razionale bonifica del Borgo teresiano viene sollecitata dall'Azienda di soggiorno in una lettera indirizzata al Comune nella quale auspica che, al più presto le strade prospicienti il Canale vengano restituite alla loro funzione e sia ripristinato il suggestivo carattere di quella zona di notevole interesse turistico oggi compromesso da «un mercato ambulante di traffici non sempre leciti».

La richiesta dell'Azienda di soggiorno fa seguito al recente voto dell'Ente provinciale per il turismo sull'opportunità di trasferire in una zona periferica il mercato ambulante di piazza del Ponterosso. Poichè il Comune ha affrontato la questione e studia il modo di risolverla (del che l'Azienda di soggiorno si compiace) sono stati avanzati anche altri suggerimenti per la salvaguardia dell'estetica nel rione.

Le bancherelle da trasferire sono, com'è noto quelle dei merciai che circondano la piazza occupata dalle baracche delle «venderigole». Anche il tradizionale mercato della frutta e della verdura secondo l'Azienda di soggiorno potrebbe esser reso più decoroso. Sarebbero opportune — si osserva — «una vivace colorazione delle baracche e delle tende, e una più accurata esposizione delle merci. Occorrerebbe altresì far rispettare il divieto di ammucchiare il legname delle bancherelle nella vasca della fontana settecentesca e sullo spiazzo prospiciente la Banca del Lavoro nelle ore di chiusura del mercato.

L'Azienda, infine, auspica che, qualora il Comune decida il trasferimento del mercato delle chincaglierie e dei manufatti nello spiazzo antistante l'ex silos di piazza della Libertà, i limiti del recinto siano rigorosamente rispettati e che i titolari delle licenze delle bancherelle siano obbligati a mantenere il mercato nel massimo decoro.

NELL'EX CASERMA D'ARTIGLIERIA AL CAMPO MARZIO

Il Museo del Mare avrà l'attesa sede

Di proprietà del Demanio sarà acquistata dal Comune
Si susseguono al Consiglio gli interventi sul bilancio

La sede definitiva per il Museo del Mare sarà l'ex caserma dell'Artiglieria al Campo Marzio. La scelta — di recente suggerita dal «Piccolo» — è stata annunciata ieri dall'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, durante la parte iniziale della seduta del Consiglio comunale, dedicata alle interrogazioni. La soluzione del problema non è tuttavia molto semplice. Infatti, rispondendo ai consiglieri Combatti (PLI), Trauner (PLI) e Gherbez (PCI), l'assessore ha rilevato che il Museo del Mare è di proprietà della Società adriatica di scienze naturali, sebbene sia ospitato in locali messi a disposizione dal Comune e sebbene lo stesso Comune provveda anche a tutte le spese (stipendi al personale e ai custodi, consumi d'acqua e di energia elettrica, riscaldamento) e infine assegni all'istituzione un assegno di 500 mila lire all'anno. Una cifra, questa, superiore a quella di cui fruiscono i musei civici, a eccezione del «Revoltella», che conta su un contributo di poco più sostanzioso.

Tale circostanza è prova del vivissimo interesse del Comune per queste rare e preziose collezioni, per quanto esse non siano di sua proprietà. Ma d'altra parte non va dimenticato il fatto che il Comune, quando acquistò, cinquant'anni fa il palazzo che poi fu sede dell'Anagrafe, si riprometteva — sin da allora — di utilizzare l'edificio per l'espansione del Museo Revoltella. E adesso che questo antico progetto sta per tradursi in realtà, non c'è più posto per il Museo del Mare.

A tutt'oggi — ha lamentato lo ass. Faraguna — la Società adriatica di scienze naturali, più volte sollecitata, non ha formulato proposte concrete affinchè l'intervento che il Comune intende attuare per la sistemazione definitiva del Museo del Mare possa essere legittimo: si tratta cioè di definire lo stato giuridico dell'istituzione che, integralmente sostenuta dal Comune, tuttavia non gli appartiene. Frattanto, il Comune ha individuato la sede migliore appunto nell'ex caserma di Campo Marzio, che è di proprietà del Demanio militare ma che lo stesso Comune ha in affitto ormai da dieci anni, in attesa del perfezionamento delle pratiche per l'acquisto.

L'assessore ha infine preannunciato un prossimo incontro fra i rappresentanti del Comune e della Società adriatica di scienze; ed ha auspicato che la questione dello stato giuridico dell'istituzione possa essere risolta definitivamente. Gli interroganti, nelle loro repliche, hanno espresso la più viva soddisfazione per la scelta della sede del Museo del Mare: un edificio, hanno convenuto, in cui le preziose raccolte potranno avere una approfondita sistemazione. Il Sindaco, dal canto suo, ha voluto aggiungere che l'edificio presenta un notevole interesse storico ed è perfettamente adatto, con opportuni miglioramenti ambientali, a ospitare un Museo, così caro ai triestini; attiguo alla caserma c'è anche uno spazioso capannone in muratura, che potrebbe essere adattato per ospitare vaste sale d'esposizione e servizi di consultazione bibliografica.

L'intera seduta è stata quindi dedicata alla prosecuzione del dibattito sui bilanci di previsione 1967 e 1968 e sul piano quinquennale degli investimenti. Nonostante che la riunione si sia protratta fino alle 23, gli interventi sono stati soltanto due, quello del consigliere Trauner (PLI) che ha parlato per due ore e quello del consigliere Abate (D.C.) che ha letto 50 fogli dattiloscritti. Interventi interessanti e circostanziati, ma che hanno determinato la richiesta di sospendere la seduta, data la ora tarda, benchè fossero iscritti a parlare altri cinque consiglieri. Nelle sedute di lunedì e di mercoledì dovrebbero perciò parlare, fino ad esaurimento, una ventina di consiglieri.

Il cons. Trauner ha sostenuto, in sintesi, che il piano quinquennale ha di positivo solo lo studio della realtà cittadina (sia pure, ha detto, con gravi distorsioni) e delle necessità; assai vaghe, invece, le possibilità di realizzare in concreto le opere programmate. L'esponente liberale ha quindi criticato il fatto che il piano Cipe e la programmazione regionale siano stati accettati come dati positivi e incontestabili, di partenza; e che sia stata valutata con eccessivo ottimismo la possibilità di contare sui contributi finanziari della Regione. E ha infine protestato per l'esasperazione dei carichi fiscali, nonostante la situazione di precarietà dell'attuale impalcatura economica e sociale.

Il cons. Abate ha dal canto suo contestato le affermazioni degli oppositori, secondo i quali proprio il piano predisposto dall'attuale Giunta offrirebbe lo spunto per accuse d'incapacità alle Giunte precedenti: proprio l'operato degli amministratori passati ha creato, invece, le premesse per i discorsi — ha detto — che facciamo oggi. Si fanno inoltre i processi alle intenzioni, senza prendere atto — ha soggiunto il consigliere democristiano — della piena disponibilità della Giunta per tutti i suggerimenti e gli emendamenti al piano, che finora le sono pervenuti in misura assolutamente modesta. Quanto all'impegno dell'Amministrazione nella realizzazione del piano, esso va riportato nei suoi giusti limiti: vengono prospettate soluzioni ottimali, estese cioè al massimo grado delle possibilità di attuazione. La Giunta per prima ritiene che gli obiettivi indicati potranno essere interamente realizzati soltanto con il verificarsi di tutti i presupposti di previsione finanziaria. L'impegno — ha riaffermato — è di elaborare i progetti e di reperire i finanziamenti, della concreta attuazione delle opere si potrà parlare nel quinquennio successivo.

Cerimonia inaugurale al «Burlo Garofolo»

Questo pomeriggio alle 17 all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» il presidente Ernesto Sospisio procederà all'annunciata inaugurazione, presenti le maggiori autorità cittadine e regionali, del nuovo reparto di radiologia e terapia fisica, realizzato con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il reparto accoglie una serie di nuove, modernissime apparecchiature, che vengono così ad unirsi a quelle già in dotazione al nostro Ospedale infantile, accrescendone i meriti.

ULTIMA SEDUTA DELL'ANNO AL CONSIGLIO PROVINCIALE

SARÀ SNELLITO IL TRAFFICO AL VALICO DI SAN BARTOLOMEO

Riassetto delle strade di San Floriano e di Sistiana
Nessun intervento sul preventivo 1967: approvato

Due deliberazioni riguardanti opere di sistemazione stradale sono state approvate ieri alla unanimità nell'ultima seduta di quest'anno del Consiglio provinciale. Si tratta della strada comunale di San Floriano (Muggia) per la quale si prevede la spesa di 45 milioni e di quella provinciale di Sistiana (30 milioni).

L'assessore Visintini (DC) ha rilevato che la sistemazione della strada di San Floriano consentirà di alleggerire il traffico che si svolge durante i mesi estivi sulla «provinciale» di Muggia verso San Bartolomeo, specialmente ora che questo valico è stato classificato «di prima classe» ed è aperto al traffico internazionale. Si tratta praticamente del completamento dell'opera già iniziata con lavori di planoaltimetria e bitumazione per una lunghezza di 800 metri. Questa arteria viene attuata dagli uffici tecnici della Provincia per conto del Comune di Muggia in quel clima di particolare collaborazione stabilita tra l'Amministrazione provinciale e quelle di Comuni minori. Sull'argomento è intervenuto soltanto il consigliere Donadel (PCI) che ha annunciato parere favorevole, perchè l'opera completa un'arteria necessaria allo snellimento dei transiti verso l'Istria.

La seconda delibera riguarda la strada provinciale che porta a Sistiana Mare: occorre sistemarla e allargare il raggio della curva nei pressi della chiesetta. Sono 300 metri di strada che costeranno 30 milioni di lire, ma così sarà finalmente eliminata una strettoia pericolosa in sè. Inoltre sarà incrementato il movimento turistico della zona, come del resto ha affermato il consigliere Skerk (PCI) che è direttamente interessato ai lavori essendo anche consigliere comunale di Duino-Aurisina.

All'inizio della seduta è stato approvato con 21 voti favorevoli e uno contrario, il contributo di un milione in favore del Teatro Verdi per la stagione 1967-68. Sull'argomento è intervenuto il consigliere Strudthoff (MSI), il quale ha definito irrisorio il contributo anche in proporzione all'entità e all'importanza del lavoro svolto e da svolgere per lo sviluppo delle attività culturali nazionali con il pieno impegno del «Verdi» e del teatro stabile di prosa. Egli ha auspicato che il contributo sia aumentato e non sia comunque inferiore ai tre milioni preventivati dall'amministrazione dell'Ente Autonomo.

Successivamente sono state approvate delibere su contributi della Provincia al Centro telefono amico (lire 697.140) che servono a pagare bollette arretrate e spese, e a vari Enti assistenziali e culturali per una somma totale di 1.070.000 lire. Sul primo contributo ha parlato la consigliera Marchesich (M.T.I.), la quale ha chiesto il perchè la Provincia deve accollarsi simili oneri e quali sono gli altri enti che collaborano in materia. Ha risposto il presidente Savona dicendo che è attualmente in corso una convenzione tra Comune e Regione per aiutare questo benemerito Centro, i .a che per ora è opportuno e doveroso l'apporto dell'Amministrazione provinciale. In sede di votazione i «sì» sono stati diciannove, mentre la cons. Marchesich si è astenuta.

Sui contributi 1967 a vari enti assistenziali e culturali è intervenuta la consigliera Weiss (PCI) che ha sostenuto la caoticità del nostro sistema assistenziale e la necessità di un serio controllo da parte degli enti locali affinchè il pubblico denaro non sia elargito indiscriminatamente. Il presidente Savona ha confermato che è opportuno vagliare con attenzione le attività di questi Enti, e si è impegnato ad approfondire ed a regolare i criteri che debbono disciplinare la concessione dei contributi. La delibera è stata approvata con 16 voti favorevoli e 6 astenuti.

Dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio di previsione 1967, sul quale nessuno ha preso la parola, il Consiglio ha proceduto alla votazione segreta per la nomina di un rappresentante dell'Amministrazione provinciale presso il Consiglio direttivo dell'Ente Porto Industriale. Con 12 voti favorevoli e 11 schede bianche, è stato designato l'avvocato Mario Schivi del PRI.

CIFAP. Giovedì verrà concordata, all'Intersind centrale, la cifra definitiva sulla parte mobile del premio di produzione per i dipendenti del CIFAP. La CCdL ha sollecitato una completa revisione dell'attuale formula, per rendere il premio più rispondente all'attività del personale del Centro professionale IRI.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adelaide. — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 15.35 e tramonta domani alle 7.26.

Ieri: temperatura massima 5,9; minima 3,6; pressione mb. 1022,6 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento km. 16 da ENE; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 10,8 gradi.

Maree. OGGI: bassa alle 2.07 con cm. 5 sotto il l. m. e alle 15.30 con cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 8.18 con cm. 50 sopra il l. m. e alle 22.04 con cm. 24 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 2.49 con cm. 4 sotto il l. m. e alta alle 8.49 con cm. 50 sopra il livello del mare.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90065; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Attenzione — Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

15 dicembre

MORTI: Cermeli Daniela a. 49; Lagoj ved. Bratina Stefania a. 78; Grego ved. Tessaris Luigi, a. 92; Cirielli Guerrino a. 81; Micheli Adolfo a. 68; Terzon Dante a. 62; Pressel Attilio a. 70; Pless Mario a. 68; Musina ved. Brach Orsola a. 84; Pertot Felice a. 75; Colarich Andrea a. 81; Risegari ved. Barbalonga Clelia a. 80; Nadina in Capagna Maria a. 75; Müller Giuseppe a. 81; Poliej Ottone a. 69.

DRAMMATICO FERIMENTO IN VIA GEPPA

Pugnalato alla schiena un commerciante greco

Drammatico fatto di sangue ieri, nel primo pomeriggio, in via Geppa. Un commerciante greco si è buscato una pugnalata alla schiena da uno jugoslavo che è stato fermato dalla polizia subito dopo. A quanto sembra, ma sull'episodio viene mantenuto un certo riserbo, i due erano venuti a diverbio per una questione d'affari. E' stato peraltro escluso in modo categorico ogni movente politico nell'episodio. La vittima, il trentunenne Aristide Gerakoulakos, abitante in via Cantù 29 presso la famiglia Zaccon, ha riportato una ferita non grave ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il feritore è lo jugoslavo Dorde Vucinic di 47 anni, residente a Fiume. Con lui, a quanto si è riusciti a sapere, sarebbero state fermate per accertamenti due donne che si trovavano in compagnia dei due

L'episodio si è svolto fulmineo poco dopo le 14, nei pressi dell'albergo «Italia». La discussione fra i due uomini si è via via accalorata e, ad un certo punto, mentre il Gerakoulakos volgeva le spalle al suo occasionale avversario, è balenata una lama. L'arma non è fortunatamente penetrata in profondità, gli abiti pesanti del Gerakoulakos hanno evidentemente rallentato la forza d'urto del coltello. Una delle donne, spaventata dal gesto di violenza dello jugoslavo, ha lanciato grida di aiuto che hanno fatto accorrere gente. Il feritore intanto si dava alla fuga, ma il Gerakoulokos, benchè ferito, ha avuto la forza di inseguirlo ed è riuscito a raggiungerlo all'angolo con la via Roma. Dall'albergo «Italia», intanto, il portiere Aldo Crevatin, che aveva udito le grida di soccorso aveva provveduto a far intervenire gli uomini della Squadra Mobile. Mentre il greco è stato avviato all'ospedale, il Vucinic è stato tradotto negli uffici della Questura, assieme alle donne.

Bambina ustionata

Una bimba di sei anni, Irene Tedeschi, è rimasta ustionata ieri sera nella sua abitazione di via Valerio 91, dal brodo bollente rovesciatosi da una pentola. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. La piccola è stata infatti dichiarata guaribile in una settimana. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado a parte del volto, al braccio destro e al torace.

L'infortunio è avvenuto verso le 22 quando la madre della bimba, Maria Tedeschi, stava attraversando la cucina con il recipiente. La bimba ha urtato la madre facendole rovesciare il brodo che l'ha investita. La signora ha fatto accorrere una autoambulanza ed ha accompagnato la figliola all'ospedale.

In gravi condizioni un pensionato investito

Un anziano pensionato, Gaetano Vezzali, di 76 anni, abitante in via Alfieri 15, è rimasto vittima di un investimento e si trova ora all'ospedale in gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente è accaduto ieri mattina, intorno alle 8.30 in via Canova. Il Vezzali ha attraversato la strada all'altezza dello stabile n. 19 senza accorgersi che dalla parte bassa della via stava sopraggiungendo una macchina diretta verso via Piccardi. Al volante dell'auto, una Lancia Appia targata TS 37330, si trovava il meccanico Marino Ghezzo, di 30 anni, abitante in via Ricci 4. Il tentativo di evitare l'investimento da parte del guidatore con una brusca frenata, è stato purtroppo vano. L'anziano passante, che era appena sceso dal marciapiedi, è finito a terra gravemente ferito. Mentre si provvedeva ad avvertire dell'incidente i carabinieri dell'Emergenza, il Vezzali veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. La prognosi, come si è detto, è riservata.

Assemblea. Oggi alle 17.30, nella sede della CCdL, si terrà l'assemblea generale degli iscritti al sindacato ex P. C. La convocazione riveste carattere di particolare interesse per i problemi all'ordine del giorno.

Migliaia di massaie in agitazione contro il divieto di risparmiare il 5 p. c. sulla spesa quotidiana

Nonostante i ripetuti appelli governativi per il contenimento e la riduzione dei prezzi, una legge superata vieta ai commercianti più attivi e competitivi di concedere uno sconto reale e costante del 5 per cento — sia pure differito — sui prodotti alimentari di più largo consumo

C'è una legge, nel nostro ordinamento giuridico, che vieta ai dettaglianti di concedere ai propri clienti consumatori uno sconto reale e costante del 5% su una lunga serie di prodotti alimentari di largo consumo (come pasta, riso, farina, olio, burro, margarina, caffè, the, vino, ecc.), perchè tale sconto è rappresentato da un bollino del valore dichiarato di 5 lire e diventa «spendibile» solo quando viene ultimata la raccolta di almeno 100 bollini.

Si tratta della legge sulle operazioni a premio, che è stata approvata tanti anni fa per disciplinare la distribuzione e la raccolta di punti, buoni, figurine, ecc. (di valore non dichiarato) emessi dalle aziende industriali per promuovere la vendita di uno o più prodotti di propria fabbricazione e che è stata successivamente estesa agli «sconti differiti» di cui si è sopra parlato, senza tener conto della sostanziale differenza che corre tra i due sistemi.

Fino a qualche anno fa il sistema degli «sconti», pur essendo sottoposto ad autorizzazione ministeriale, non incontrava particolari limitazioni: ma da tre anni a questa parte il Ministero delle Finanze, avvalendosi di una facoltà accordatagli dalla legge, ha successivamente vietato qualsiasi tipo di «operazione a premio» (e, quindi, di «sconto differito») per diversi prodotti di largo consumo, che abbiamo sopra elencato a titolo esemplificativo.

Ecco, quindi, spiegate le ragioni per cui tante massaie, abituate a «risparmiare» su larga parte della spesa quotidiana un bel 5% sotto forma di «bollisconto», oggi protestano e chiedono insistentemente ai loro abituali fornitori il perchè di quei provvedimenti, che le privano di un vantaggio concreto e sensibile nell'amministrazione dei loro sempre «magri» bilanci domestici.

Se consideriamo che il sistema degli «sconti differiti» mediante bollini rappresentativi di un valore certo e dichiarato (a differenza dei «punti» di cui il consumatore non conosce il valore) è oggi praticamente adottato da quelle organizzazioni associative tra commercianti di prodotti alimentari, che per altro verso il Governo incoraggia per favorire la riduzione dei costi di distribuzione dei prodotti di largo consumo e quindi dei prezzi di vendita al consumatore, non si comprende il perchè di quei provvedimenti limitativi, che a poco a poco minacciano di privare tante famiglie della possibilità così apprezzata di risparmiare un 5% sulla spesa quotidiana.



L'esempio più tipico di queste organizzazioni associative è dato dalla VéGé Italiana, che proprio per i risultati ottenuti con un tenace lavoro di razionalizzazione della funzione distributiva è in grado di accordare al consumatore uno sconto reale del 5% su oltre 300 prodotti VéGé di largo consumo (già di per se stessi venduti a prezzi concorrenziali) in circa 6.000 negozi associati e sparsi in quasi tutte le regioni italiane, nelle grandi città come nei piccoli paesi di campagna e di montagna.

Il sistema dei bolli-sconto VéGé 5% ha consentito di ristornare ai consumatori italiani, in quasi 9 anni di attività, circa 5 miliardi di lire: diciamo, e siamo pronti a provarlo, **cinque miliardi di lire.**

La progressiva esclusione di tanti prodotti di largo consumo dalle operazioni a premio e, quindi, anche dal sistema VéGé degli «sconti differiti» minaccia di inaridire questa fonte di risparmio per centinaia di migliaia di famiglie, senza un motivo plausibile e senza che il consumatore possa in altro modo beneficiare di un qualsiasi vantaggio sostitutivo; perchè è chiaro che gli sconti «vietati» vengono e verrano impiegati per azioni promozionali di altra natura, come la pubblicità in tutte le sue forme, ma non per ridurre dei prezzi di vendita al pubblico che già di per se stessi, lo abbiamo già dichiarato, sono più che competitivi e concorrenziali sul mercato.

La VéGé Italiana fa proprie le proteste di tante famiglie danneggiate dalle vigenti disposizioni di legge e auspica che le competenti autorità provvedano quanto prima a risolvere queste assurde conseguenze di una legge ormai superata, distinguendo tra «sconti differiti» e vere e proprie «operazioni a premio».





DOPO NOVE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO LA SENTENZA

AL PROCESSO PER I DISORDINI 26 CONDANNE E 11 ASSOLUZIONI

Le pene variano da un minimo di venti giorni a più di tre anni
Sono stati concessi i benefici alla maggior parte degli imputati

Il processo per i noti disordini dell'8 ottobre del 1966 è finito alle 18.30 di ieri quando, dopo nove ore di camera di consiglio, il Presidente dott. Corsi ha letto, nell'affollatissima aula, la sentenza che riconosce Bruno Baldas, Giancarlo Cragnolin, Fulvio Ferrari, Vinicio Longhi, Doriana Mitri, Paolo Nicolini, Giuseppe Mahorcich, Egidio Perselli, Vittorio Petronio, Franco Potossi, Antonio Sandri, Dario Scoria, Edvino Vatta, Roberto Stringone, Cvetko Zobec, Mario Simeone, Jessi Gross, Ennio Grattagliano, Bruno Calcich, Erwin Colosio, Livio Vecchiet, Giorgio Bonin, Mario Vidusso e Antonio Debernardi colpevoli della contravvenzione di partecipazione a radunata sediziosa, e dichiara il Baldas, il Ferrari, il Perselli, il Petronio, il Potossi, lo Scoria, lo Stringone, lo Zobec, il Simeone, il Nicolini, il Gross, il Vecchiet, il Vidusso e il Bonin colpevoli dei delitti loro rispettivamente ascritti, così come Clementina Bonazza, Livia Canciani-Chieffi, Mahorcich, Sandri, Vatta, Vecchiet, Vidusso e Simeone, esclusa per quest'ultimo la contestata aggravante.

Il Tribunale dichiara inoltre Gross, Grattagliano, Vecchiet, Colosio, Vidusso e Debernardi colpevoli del delitto loro ascritto con l'esclusione dell'aggravante dell'articolo 62/5 (concorso nella determinazione del fatto doloso) e Gross e Vecchiet colpevoli di furto con la esclusione delle aggravanti contestate.

Dichiara infine Vidusso e Debernardi colpevoli del reato loro ascritto e concesse a tutti le attenuanti generiche e quelle per avere agito per particolari motivi di valore sociale, attenuanti che si ritengono prevalenti alle contestate aggravanti ed equivalenti alle aggravanti generiche per un reato e concesse inoltre a Gross e Vecchiet la diminuente per la minore età e a Potossi quella per la seminfermità di mente.

Ed ecco le condanne: il Baldas è condannato a quattro mesi di reclusione e 20 giorni di arresto con i benefici; Bonazza a due mesi di reclusione e 20 giorni d'arresto con i benefici; Canciani a quattro mesi di reclusione con i benefici; Cragnolin, Longhi e Mitri a venti giorni d'arresto con i benefici; Ferrari, Nicolini, Mahorcich, Perselli e Petronio, Sandri, Scoria, Stringone e Zobec a quattro mesi di reclusione e 20 giorni d'arresto con i benefici; il detenuto Potossi a tre mesi di reclusione e 18 giorni d'arresto; Simeone a sette mesi e 10 giorni di reclusione e 25 giorni d'arresto; Gross a un anno e tre mesi di reclusione, 20 mila lire di multa e 15 giorni di arresto con i benefici; Grattagliano a un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e un mese d'arresto; Calcich a 20 giorni d'arresto con i benefici; Vecchiet a un anno e sette mesi di reclusione, 20 mila lire di multa e 15 giorni d'arresto con il solo beneficio della condizionale; Colosio a nove mesi di reclusione e 20 giorni d'arresto con i benefici: Bonin a 5 mesi di reclusione e 22 giorni d'arresto; Vidusso a tre anni, tre mesi e 15 giorni di reclusione e un mese d'arresto; Debernardi a un anno e sette mesi di reclusione e 22 giorni d'arresto.

Il Tribunale condanna tutti costoro al pagamento delle spese di giudizio e revoca la condizionale che il Tribunale dei minorenni concesse al Bonin nel 1964.

Il Tribunale ha assolto la Canciani dalla contestata contravvenzione e con formula dubbia ha prosciolto il Carboni da tutti i reati ascrittigli, il Suffi, il Muciaccia, il Gandolfo da tutti i reati loro addebitati, il Bonin e il Calcich, sempre per insufficienza di prove, dall'imputazione di danneggiamento, il Cragnolin, la Mitri e lo Scoria per oltraggio a pubblico ufficiale; il Longhi, il Vatta e il Grattagliano dalla accusa di resistenza.

Il Tribunale ha ancora assolto il Detoni dalla contravvenzione e dal danneggiamento per non avere commesso il fatto e dal furto per insufficienza di prove. Con l'ultima formula è stato prosciolto il Nicolini dall'imputazione di lesioni e il Debernardi per violenza privata.

Il collegio ha infine prosciolto la Bonazza dalla contravvenzione e il Fogliani, il Furlan, il Novel, il Quinto, e il Martellani dai reati loro ascritti per non avere essi commesso il fatto, il Petronio per l'oltraggio perchè il fatto non sussiste, lo Stringone dalla violazione del decreto legge 22 gennaio 1948 (barricate) per non avere commesso il fatto e Claudio Pepe, il ragazzetto, essendo persona non imputabile per la sua età.

Il dibattimento incomincia alle 9 quando, in Assise, si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Esti e dott. Ligabue, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. L'udienza si apre con le arringhe dell'avv. Renato Bologna per il Fogliani e il Potossi e dall'avv. De Marchi per il Vidusso. Il P.M. non replica e alle 9.25 precise il Tribunale si ritira in camera di consiglio, e il numeroso pubblico sfolla lentamente.

Nove lunghissime ore passeranno prima dell'annuncio della sentenza. Malgrado l'ora e l'interminabile attesa, l'aula sarà gremitissima quando il Presidente leggerà il dispositivo, che non verrà ascoltato da qualche imputato a piede libero che ha preferito allontanarsi e dal detenuto Franco Potossi che da due giorni non s'è visto nella gabbia. Sono invece presenti quasi tutti i difensori.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Replica alle critiche sui dipendenti comunali

Una lettera del sindacato di categoria aderente alla Fidel-Cisl

Dal Sindacato dipendenti comunali di Trieste, aderente alla FIDEL-CISL, riceviamo, con preghiera di pubblicazione, questa lettera, firmata dal segretario dott. Paolo Cespa: «Nel pieno convincimento di interpretare i sentimenti della categoria interessata, questo Sindacato rileva che ancora una volta, ponendosi in discussione un bilancio del Comune di Trieste e di fronte ad un piano programmatico quinquennale per la attività di detto ente, gli amministratori comunali attribuiscono al personale dipendente tutte le cause e le colpe del deficit della civica amministrazione.

«Alla luce delle notizie apparse in proposito sulla stampa, in ordine agli apprezzamenti espressi sui dipendenti comunali, da parte della Amministrazione stessa, ed alla discussione svoltasi in Consiglio comunale, il Sindacato FIDEL - CISL eleva una protesta contro le gratuite valutazioni di inefficienza ed impreparazione, fatte sul conto del personale, valutazioni che il Sindacato contesta e respinge.

«Semmai, il Sindacato rimprovera all'Amministrazione comunale il fatto che i progetti e le programmazioni, su sfere di attività che coinvolgono direttamente il personale, vengano predisposti senza contatti preventivi con le organizzazioni sindacali, come invece sta avvenendo a tutti i livelli in sede di programmazione.

«Nel riservarsi una più ampia e pubblica presa di posizione sul delicato ma essenziale problema, il Sindacato FIDEL - CISL informa di aver interessato in proposito l'Unione sindacale provinciale CISL e la Federazione provinciale, per ogni opportuno appoggio nell'azione da intraprendere, anche in collaborazione con le altre organizzazioni sindacali, in vista di un'eventuale necessaria agitazione della categoria».

Sullo stesso argomento, un dipendente comunale, il lettore Arnaldo Carlini, ci scrive: «Chiarissimo signor Direttore, sono un dipendente del Comune di Trieste ed è stato con vivo disappunto che ho letto, sul suo giornale, il resoconto della seduta di mercoledì scorso al Consiglio comunale. Più che tutto mi ha colpito l'accenno alla parte introduttiva al piano quinquennale, predisposto dalla Giunta ed illustrato dal signor Sindaco, in cui "si tratta del personale municipale in termini di scarsa efficienza e inadeguata preparazione".

«Se ciò corrisponde al vero (e non ho motivo di dubitare della scrupolosa coscienziosità con cui i suoi redattori compiono il loro dovere), e lasciando alle organizzazioni sindacali il compito di valutare le possibili azioni in difesa del buon nome di tutta la categoria dei lavoratori chiamati in causa, desidero, per suo tramite, difendermi da una così grave ed ingiusta accusa, che mi tocca personalmente e mi avvilisce nei miei doverosi sentimenti di dedizione e di attaccamento al dovere.

«Pochi giorni fa ho compiuto venti anni di servizio e sono sempre stato qualificato "ottimo". Benchè in possesso di un titolo di scuola media superiore, sono stato assunto nel 1947 in qualità di "salariato avventizio", vale a dire "custode", e solo attraverso ben quattro concorsi per esami sono giunto al grado di "caposezione". Inoltre ho partecipato ad altri concorsi per esami presso altre amministrazioni pubbliche, qualificandomi sempre per l'idoneità ai primi posti. Sono in possesso dell'abilitazione alle funzioni di segretario comunale, la cui preparazione ed i cui esami avvengono a livello universitario.

«Potrei aggiungere che in tutti questi anni mi sono sempre meritato l'elogio dei miei superiori, che mai ho mancato al mio dovere, che alla pubblica amministrazione ho sempre dato di più (e continuo a darlo...) di quello che dalla stessa ho ricevuto. Potrei dire tante cose, ma sarebbe facile accusarmi di presunzione e di immodestia. Lascio agli eventuali increduli il compito di consultare i fogli matricolari presso l'ufficio personale.

«Ciò che mi preme, invece, è di assicurare che moltissimi miei colleghi hanno dato all'Amministrazione come me, ed anche più di me, ed oggi ben meritano, se non della riconoscenza, quanto meno del pieno rispetto della cittadinanza tutta. Mi riferisco a dipendenti di tutti i livelli, dallo spazzino, che presta la sua opera spesso oltre il normale orario di lavoro senza essere pagato, al caporipartizione che, pur in possesso di una laurea, ha rinunciato ad altre più brillanti e remunerate carriere.

«Può darsi che tra il personale ci sia qualche collega meno sensibile del servizio, io non lo so, ma voglio ricordare che è proprio compito degli amministratori individuare e punire i negligenti. Altrimenti, si è portati a credere che la sbandierata incapacità dei funzionari non sia altro che una facile maschera per nascondere una incofessata incapacità di amministratore.

«Voglia perdonarmi, chiarissimo signor Direttore, ma il nostro compito, nei quotidiani contatti con il pubblico, è spesso molto difficile ed ingrato, senza bisogno che ci si metta contro anche la nostra stessa Amministrazione. La ringrazio dell'ospitalità».

Lungo lo steccato che nelle vie Trento, Rossini e Machiavelli delimita un cantiere di costruzione, occupando del tutto il marciapiede e parte della carreggiata, è stato istituito il divieto di sosta permanente per tutti i veicoli.

SEGNALAZIONI

La spada di Damocle



Con riferimento alla segnalazione «Una spada di Damocle» pubblicata ieri, venerdì, il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Premesso che gli Ospedali sono tenuti, a sensi del Codice civile, alla custodia degli oggetti relitti dalle persone decedute durante il ricovero, si comunica che la sera dell'11 dicembre le chiavi dell'appartamento di cui si fa cenno nella segnalazione, su richiesta di uno dei cugini-eredi della già degente, furono consegnati al Commissariato di P.S. Cologna di via Pisoni, che le restituiva in deposito il giorno seguente, dopo di aver provveduto ad ovviare allo spandimento d'acqua verificatosi nell'appartamento medesimo. Un tanto risulta dalla ricevuta e dal verbale di Polizia in possesso di questi uffici. Nulla, invece, consta circa una successiva richiesta avanzata dagli eredi per ottenere nuovamente l'uso delle chiavi di cui si tratta».

Ringraziamo il presidente degli Ospedali per il tempestivo chiarimento: da una precisazione telefonica che ci siamo premurati di chiedere all'autrice della segnalazione, abbiamo appreso che effettivamente, per lo stato di orgasmo in cui era stata scritta la lettera al termine di una giornata di vano rivolgersi a commissariato, vigili del fuoco e notaio, era sfuggito il particolare che per il guasto dell'acqua un altro degli eredi aveva ottenuto di essere accompagnato nell'appartamento ereditato: ci si conferma invece nel modo più esplicito che «fu assolutamente impossibile ottenere (non dallo Ospedale, ovviamente) le chiavi per andare con un operaio a togliere la imposta tuttora pericolante». E ci auguriamo che la cosa sia risolta prima che torni la bora.

Pensionati in coda

«E' una vergogna, ecco e basta», ci scrive con calligrafia tremolante un'anziana lettrice, e non abbiamo cuore di attenuare le sue espressioni così aspre. Leggiamo avanti: «Ho settantadue anni, ho un'artrosi che mi costringe a camminare con il busto, e questa mattina (venerdì 15 dicembre) ho dovuto attendere un'ora precisa e dieci minuti in fila, pressata tra la gente, nell'ufficio postale di via Battisti per riscuotere quei quattro miseri soldi di pensione! Moriremo in fila, se non si cambia sistema! Nessuno vuol capirlo? Pubblica tu, caro "Piccolo", questo mio lamento, non servirà a niente, perchè noi vecchi pensionati ci vengono a prendere magari in lettiga se dobbiamo votare, ma poi, per ritirare la pensione, lì in fila, come per il pane dei poveri, anche se mezzi moribondi. Neanche due sportelli, niente! Aspettare e basta. Non mettete il mio nome, sono una vedova di un lavoratore e mi vergogno per il mio povero marito essere in queste condizioni». Lettera firmata.

Comprendiamo lo stato d'animo della nostra lettrice, e ci sembra che il problema sia ancora lontano da una soluzione veramente soddisfacente. Ma ieri la situazione è stata probabilmente più «pesante» del solito a causa dei recenti scioperi, e le Poste forse non erano in grado di far meglio.

Un ferito sulla strada

Da un affezionato lettore che ci ha scritto già molte volte «avendo trovato» nel giornale «un amico leale e premuroso», ci perviene questa lettera: «Vi scrivo per un fatto che mi ha colpito profondamente. Il giorno 1.o dicembre, tornando dal lavoro assieme a un amico, passavo lungo le Rive. Sul marciapiede vidi a terra, mezzo raggomitolato un uomo. Avvicinatomi, vedemmo che aveva un profondo taglio su una guancia. Pensammo subito di chiedere aiuto e, visto il cartello dei Carabinieri con il loro numero telefonico, ci venne spontaneo di chiamare quel numero. Quando spiegai l'accaduto, mi fu risposto che non era di loro competenza, ma che dovevo chiamare la Croce Rossa, e che non potevano fare nulla perchè la CRI "deve venir chiamata dall'interessato (sic!) in quanto non si sapeva chi avrebbe pagato l'intervento". Insistendo, mi fu però promesso che il carabiniere di servizio avrebbe provveduto a chiamare la CRI. Qualche minuto dopo passò di là un vigile urbano, al quale affidammo il poveretto, essendo già in ritardo per un appuntamento.

«Il fatto in se stesso non è molto piacevole. E mi sono posto alcune domande.

«Una persona che veda in difficoltà un'altra e chieda aiuto per la stessa deve pagare l'intervento della CRI qualora la persona ferita non lo possa fare?

«Comprendo che tenere in efficienza un servizio di pronto soccorso costi notevolmente: ma l'aiuto non deve essere dato a tutti indistintamente, possano o meno pagare l'intervento?

«E' una cosa assurda che al giorno d'oggi si debba incontrare difficoltà nell'aiutare il prossimo. Qualora quell'uomo non avesse pagato l'intervento, sono pronto a pagare per suo conto. Però desidero che altri siano a conoscenza della situazione e mi pare che, se è giusto che la CRI — per esigenze di bilancio — cerchi di ricuperare le spese per i pronti interventi, tuttavia non si dovrebbe creare l'impressione che, per chiedere l'intervento della CRI, sia necessario prima garantire il pagamento, come parrebbe dalla risposta del carabiniere di servizio? Grazie per l'ospitalità. G.Z.».

Siamo certi che la CRI vorrà chiarire la situazione: non crediamo che per far partire l'autolettiga si chiedano assicurazioni su chi pagherà, o si pretenda che al telefono si presenti «l'interessato», e nemmeno un suo congiunto, se le circostanze non lo permettono. Navigheremmo nel mare del paradosso. Ma se incertezza può esserci in proposito, un chiarimento non sarà inutile e noi saremo lieti di ospitarlo.

DRAMMATICO INCIDENTE AL VALICO DI PESE

Un'auto per un sorpasso finisce in una scarpata

A bordo due coniugi sono rimasti feriti in modo non grave
Il guidatore è stato tradito dal fondo ghiacciato della strada



(«Giornalfoto»)

Il difficile ricupero dell'auto dopo il volo pauroso nella scarpata. Sotto: a sinistra, i danni riportati dalla stessa macchina e, nella foto a destra, i segni lasciati sulla «600» a causa del sorpasso





Il fondo stradale ghiacciato in una manovra di sorpasso è all'origine del drammatico volo di un'auto in una scarpata, nei pressi del valico confinario di Pese, volo che si è concluso con il ferimento di due coniugi.

L'incidente è avvenuto verso le 16.30 a poco meno di un chilometro dal valico, nel nostro territorio. Ne sono rimasti vittime i coniugi Ferruccio e Rosalia Premolin, abitanti in via Spinoleto 17. La signora è rimasta ferita più gravemente e guarirà in circa tre mesi: ha riportato la frattura esposta di un femore, ferite e contusioni alla testa e alle gambe. Il marito lamenta, invece, una sospetta lesione al torace, nonchè contusioni alla testa e agli arti, e guarirà in tre settimane.

I coniugi Premolin viaggiavano a bordo della Fiat 850 di loro proprietà (TS 72233) avevano appena oltrepassato il valico. Dopo circa un chilometro, il Premolin, che si trovava alla guida, iniziava il sorpasso della Fiat 500 (TS 64515) guidata dal sessantenne Giuseppe Pampalone. Il Premolin, in questa manovra, urtava leggermente l'altra macchina perdendo così il controllo della propria a causa del fondo stradale ghiacciato (la neve ai bordi della strada, sciogliendosi, aveva creato sull'asfalto un leggero e insidioso crostello). Inutili i tentativi del Premolin di rimettere in carreggiata la vettura che usciva di strada e si rovesciava lungo la scarpata, a sinistra, per un tratto di circa cento metri. Un albero di basso fusto ha fortunatamente bloccato il folle balzo, che altrimenti avrebbe potuto concludersi con tragiche conseguenze.

Soccorsi dai sanitari della C.R.I., i coniugi sono stati avviati all'ospedale. I carabinieri dell'Emergenza sono accorsi sul posto per i rilievi.

Vettura in un negozio



(«Giornalfoto»)



In seguito a uno scontro all'incrocio fra le vie Ginnastica e Gatteri una macchina è andata letteralmente a infilarsi, ieri pomeriggio, poco dopo le 15, nella porta di un negozio di mercerie sito all'angolo delle due vie. Lo spettacolare incidente non ha però avuto conseguenze nè per i conducenti nè per i pedoni. Rilevanti invece i danni all'auto balzata sul marciapiedi e all'altra macchina, mentre il negozio, che fortunatamente non era ancora aperto al pubblico, ha avuto infranto un vetro della porta d'ingresso.

L'incidente, che solo per un puro caso non ha coinvolto qualche passante, è avvenuto allorquando la Fiat «850» (TS 80293), guidata dall'impiegato Luciano Furlan, di 52 anni, abitante in via Buonarroti 52, si è scontrata con la Fiat «500» (TS 87271) guidata dal commesso Francesco Stadei, di 23 anni, abitante in via Sara Davis 106. Quest'ultima macchina stava risalendo la via Gatteri, mentre la prima stava discendendo da via Rossetti.

Una precedenza mancata è dunque all'origine dello scontro che ha visto la Fiat «850» sterzare sulla sinistra al momento dell'urto e piombare contro il negozio, di proprietà del commerciante Luciano Bevilacqua, dopo aver divelto uno dei paletti di ferro che delimitano la cordonata del marciapiedi all'angolo.

Mentre il vigile urbano di servizio al vicino semaforo di via Rossetti, Domenico De Luca, provvedeva a disciplinare il traffico, i carabinieri dell'Emergenza accorrevano sul posto per i rilievi. La Fiat «850», che ha avuto lo schiacciamento totale della parte anteriore, ha dovuto essere rimorchiata da un'autogrù.

LE ORE DELLA CITTA'

Per un pensionato

Purtroppo il vecchio signore (Corrado Croppi, di 87 anni) che qualche giorno fa ha smarrito 90 mila lire, corrispondenti all'importo della pensione di due mesi e della «tredicesima» ritirato poco prima non è rientrato in possesso del suo denaro. O nessuno ha rinvenuto la somma o al rinvenitore è sfuggito l'accorato appello del signor Croppi, che è povero, solo e non ha altre risorse, all'infuori della sua modesta pensione. Più i giorni passano e più la situazione si fa difficile per lo sfortunatissimo pensionato. Che sorta di Natale trascorrerà senza un soldo in tasca? Ce lo siamo chiesti noi, pubblicando il suo S.O.S. e se lo sono chiesti — con il consueto slancio di generosità — anche i nostri lettori. Diverse persone ci hanno telefonato dicendosi disposte ad aiutare il signor Croppi e una (che desidera celarsi dietro l'anonimato di una sigla: M. M.) senza por tempo in mezzo è venuta in redazione a portarci un biglietto da 10 mila lire. L'esempio — ne siamo certi — sarà seguito e non ci vorrà molto per far ricuperare al signor Croppi il denaro che ha perduto e — soprattutto — la tranquillità.

Le chiese di Muggia

Il libro «Muggia attraverso le sue chiese» di Giordano Pontini sarà presentato stasera alle 17 a cura dell'Associazione italiana maestri cattolici nella sala comunale «Lo Squero» di Muggia. Alle 19 l'opera sarà illustrata da Carlo Milic nella libreria «Svevo».

Volontari della sofferenza

Domani, domenica alle 16 nello Educandato delle Suore del Bambino Gesù di via Svevo 32, il settore giovani dei «Centro volontari della sofferenza» terrà un piccolo raduno familiare, che ha lo scopo di avvicinare tra loro i neo iscritti, i familiari ed il personale volontario.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Da «Arredamenti Trieste»

in via Settefontane 74, si continua l'esposizione dei nuovi modelli di camere da letto, sale da pranzo, soggiorni, tinelli, salotti cucine ecc. di solida e garantita costruzione. I nostri progettisti sono anche a disposizione dell'affezionata clientela per qualsiasi esigenza di arredi.

Nozze

Si celebra stamane, alle 9, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, il matrimonio di Gianfranco Bertotti, figlio del nostro caro compagno di lavoro Alberto, con la gentile signorina Clara Antoni. Nella lieta circostanza giunga alla coppia il nostro cordialissimo augurio di felicità e di lunghi anni sereni.

«Cineforum»

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII» informa che, nella sala teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, sarà proiettato questa sera, per i soci della sezione «Cineforum», il film «Fahrenheit 451». Il successivo dibattito sarà guidato da Don G. Bertazzo. La prossima proiezione è fissata al 13 gennaio con inizio alle 20.30.

I «7 del Sud»

Eccezionalmente solo per pochi giorni alla «*Marinella*» reduci dal Cantagiro i «7 del Sud» si esibiranno seralmente.

Lo chef del ventesimo

Nel centralissimo *Supercoop* delle Cooperative Operaie di via Palestrina, vi attende lo chef del reparto gastronomico per indicarvi il piatto del giorno: *cannelloni allo chef, galantina di pollo, involtini di prosciutto e funghi trifolati*. Scegliete sempre per ogni piatto il suo vino: nel Supercoop ventesimo troverete una vasta gamma di vini tipici di produzione nazionale ed estera.

La Calzoleria Viale

ricorda ai suoi affezionati clienti sportivi il vasto assortimento di scarponi da ski e dopo ski delle migliori marche. Visitateci prima di fare i Vostri acquisti.

Vestaglie Vestaglie belle!!!

soltanto da *Anita De Rosa*, via Donota 4, per tutto dicembre a tutte le acquirenti un bellissimo regalo a scelta.

S. Silvestro alla Dreher:

Sono iniziate le prenotazioni dei tavoli per il tradizionale cenone con ballo.

Al Circolo delle Generali

Avrà luogo questa sera, nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, la presentazione dei lavori partecipanti al concorso fotografico 1967 indetto dal sodalizio fra i propri soci. Verranno proiettate numerose selezioni di diapositive a colori e si procederà all'assegnazione dei premi per questa categoria e per il bianco e nero; i soggetti in gara per il bianco e nero rimarranno esposti in sede fino a tutto il 23 corr.

Saggio musicale

Questa sera con inizio alle 18.30, si terrà al ricreatorio comunale «Gentilli» il terzo Saggio corale e strumentale degli allievi delle sezioni canto, pianoforte e banda. A conclusione della manifestazione le bande dei ricreatori «Gentilli» e «Toti» eseguiranno un concerto di musiche varie.

Festa prenatalizia

Oggi, nella sede della «Repubblica dei Ragazzi», in largo Papa Giovanni, è in programma per le 18.15 una riunione prenatalizia, saranno accese le luci dell'albero e verranno sorteggiati gli attraenti premi di una lotteria. Tutti i «cittadini» e loro amici sono attesi. Gli «anziani» che ancora vogliono inviare doni per i ragazzi possono farlo sino all'inizio della festicciola.

Avete appetito?

Con il vasto, ineguagliabile assortimento di formaggi e delicatezze che le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 vi offrono, potrete soddisfare qualunque appetito.

Da Presel

via S. Francesco 16: troverete un vasto assortimento di oggetti da regalo per il prossimo Natale. Visitateci in tempo, potrete scegliere i pezzi più originali di una produzione artigiana mondiale ed essere consigliati e serviti per il meglio.

Alla Calzoleria Viale

gli sciatori più esigenti possono trovare gli scarponi migliori dell'anno. I più famosi nomi La Dolomite, Garmont, Caber e Munari hanno creato per Voi i modelli più confortevoli e veloci.

Doni, doni... tanti doni!

«*Betty borsette*» ha il piacere di comunicare alle gentili signore che, per ogni acquisto fatto nel mese di dicembre, sarà dato in omaggio un graditissimo dono. Via Carducci 30.

Laurea

Si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova il sig. Gianni Stvini, figlio del concittadino dott. Davide (residente a Susegana). Al neo dottore auguri vivissimi.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

La Gorgona

Bottega d'arte, via Malcanton 16 vi offre l'assortimento più scelto ed i prezzi migliori per i vostri doni natalizi.

PREVENTIVO E CONSUNTIVO AL CONSIGLIO REGIONALE

Concluso sui bilanci il dibattito generale

Si è protratto per nove sedute con trentadue interventi Lunedì le repliche dei quattro relatori e della Giunta

L'Assemblea regionale ha concluso ieri la discussione generale abbinata sui due bilanci, quello di previsione per il 1968 e il consuntivo per l'esercizio finanziario 1966. Con gli ultimi interventi di ieri (Romano DC, Pellegrini PCI, Moro PSU e Ribezzi DC) il numero dei consiglieri che hanno partecipato a questa prima parte del dibattito sui bilanci ha raggiunto un livello quasi da «primato»: 32; da rilevare inoltre che la discussione generale si è protratta per 9 sedute.

Nella prossima riunione del Consiglio regionale, fissata per lunedì mattina, inizieranno le repliche dei quattro relatori (due di maggioranza e due di minoranza) e degli esponenti della Giunta, e quindi comincerà l'esame delle singole «voci» dei bilanci. E' facile prevedere che non si potrà giungere molto presto al voto finale sui due documenti: basti pensare che sono stati presentati ben 59 ordini del giorno ai margini del dibattito sul bilancio di previsione. Ad ogni modo l'Assemblea cercherà di approvare i bilanci prima delle vacanze natalizie e di fine anno.

L'ultima tornata di interventi in sede di discussione generale è stata aperta dal cons. Romano (DC) il quale facendo un esame politico dell'attività dell'Amministrazione, ha osservato che l'azione della Regione potrà apparire più concreta nel futuro quando le varie iniziative saranno realizzate, e che allora si potrà avere un'esatta valutazione delle scelte fatte.

Romano ha quindi auspicato un potenziamento dell'Università di Trieste, con decentramento di Facoltà, e questo non in osservanza a uno spirito campanilistico, ma per dare la massima possibilità di accesso agli studi universitari a un numero quanto più largo dei giovani della regione; il potenziamento dell'Ateneo — ha osservato Romano — lo si deduce dal numero degli iscritti. Riguardo ai problemi economici, il consigliere della DC ha rilevato l'insensibilità del capitale privato, ed ha sottolineato la necessità di potenziare le infrastrutture del traffico per eliminare l'isolamento della regione.

Ha preso quindi la parola il cons. Pellegrini (PCI) il quale ha svolto una serie di considerazioni critiche sulla politica della Giunta. Il capogruppo del PCI all'Assemblea ha osservato che il dibattito sviluppatosi sulla prima legislatura regionale è stato positivo perchè ha messo in luce il ruolo della Regione. Pellegrini ha quindi detto che non si è fatto una legislatura di tipo fiscale, come previsto dallo Statuto: il criterio della produttività non è stato seguito come elemento essenziale dell'attività legislativa.

Dopo essersi soffermato sul regresso dell'occupazione e sui problemi del reddito dei lavoratori, Pellegrini ha ribadito che i problemi di Trieste sono quelli di tutta la regione ed ha stigmatizzato il fatto che la maggioranza non sia intervenuta a difesa del livello di occupazione della città. Il cons. Pellegrini ha parlato quindi della programmazione e del decentramento di funzioni amministrative agli Enti locali che è necessario promuovere, ma verso il quale l'Amministrazione non ha compiuto ancora i passi necessari.

Il capogruppo socialista, Moro, ha osservato che il significato vero del dibattito all'Assemblea non ha avuto tanto per oggetto il carattere e le voci dei bilanci, quanto piuttosto la linea politica della Giunta: un discorso a favore o contro il centro-sinistra. Il consigliere del PSU ha sottolineato la validità di questa politica soprattutto alla luce della situazione reale in cui i socialisti sono venuti a operare, e ha citato alcuni impegni specifici sui quali il suo partito ha combattuto strenuamente.

Moro ha osservato che la stessa posizione delle opposizioni, che non hanno contestato globalmente la linea della Giunta, dimostra che di più non si poteva ottenere. L'oratore ha quindi sottolineato che oggi come oggi non esiste altra alternativa politica nel Paese che non conti sulla collaborazione dei socialisti e dei cattolici. Dopo aver espresso piena soddisfazione per i successi ottenuti, Moro ha concluso il proprio intervento esprimendo lo auspicio che l'azione intrapresa continui ancora, ed esprimendo la certezza che la via scelta è la migliore, è la strada che porterà alla soluzione dei secolari problemi del Friuli - Venezia Giulia.

Ha quindi concluso la discussione generale il cons. Ribezzi (DC) il quale ha anzitutto svolto alcune considerazioni in merito al dialogo con il partito comunista, a proposito del quale — ha osservato — senza una approfondita analisi, viene spesso chiamata in causa la sinistra della DC. «Non vogliamo — ha detto Ribezzi — con la definizione della maggioranza mantenere il PCI fuori della porta, il nostro obiettivo è quello di far avanzare, in uno scontro polemico, i valori delle scelte in cui operiamo». Le DC, ha ribadito ancora una volta, non può intendere la sua lotta contro il PCI con una politica repressiva e illiberale: la DC è lontana dalle scelte conservative che le vengono attribuite, le sue scelte sono responsabili.

Dopo aver sottolineato la distinzione tra l'azione politica della DC e quella della Chiesa — che seguono strade diverse, anche se gli ideali sono affini — Ribezzi, ha detto che questa politica dimostra la caratteristica di forza politica autonoma della DC e la sua legittimità di detenere il potere con il consenso popolare. Il consigliere della DC ha concluso l'intervento osservando che il giudizio sull'operato dell'Amministrazione non è trionfalistico, ma positivo.

ISTITUITO DALLE ACLI

Operante un ufficio «Assistenza alla casa»

A seguito della già preannunciata intensificazione delle attività ed in conseguenza delle numerose richieste pervenute, le ACLI triestine confermano la notizia che presso la sede provinciale del Patronato ACLI, via Battisti 22, I piano, è operante da oltre un anno l'ufficio «Assistenza alla casa». Attraverso tale nuova struttura del proprio servizio di patrocinio, il movimento operaio cristiano intende offrire un aiuto a tutti coloro che si trovano in condizioni di disagio, di non conoscenza, di scarsa informazione sulle questioni attinenti il problema della casa.

Il servizio posto in essere dal Patronato ACLI svolge un'assistenza completa nei seguenti principali settori: a) consulenza affitti; b) assistenza nello espletamento delle domande per assegnazione di alloggi popolari; c) assistenza alle domande di cambio presentate dagli affittuari agli Enti che gestiscono alloggi di edilizia popolare; d) assistenza agli sfrattati.

Come avviene per tutta l'attività svolta dalla sede provinciale del Patronato, anche l'iniziativa riguardante l'ufficio «Assistenza alla casa» è a completa disposizione di tutti i lavoratori e le prestazioni vengono fornite gratuitamente.

A SEI MESI DALLA SCOMPARSA

RICORDO DI URBANI LINGUISTA INSIGNE

Traduttore e saggista di rinomanza europea insegnò serbo-croato alla nostra Università

Ricorrono oggi sei mesi dalla morte del prof. Umberto Urbani che si spense il 16 giugno scorso dopo breve malattia, sciando vasta eco di compianto soprattutto nell'ambiente accademico. Infatti il prof. Urbani fu nella nostra Università degli Studi incaricato dell'insegnamento della lingua serbo-croata nelle Facoltà di economia e commercio e in quella di lettere e filosofia, presso le quali insegnò dal 1931 al 1958.

Nato nel 1888 a Capodistria, lo scomparso dedicò tutta la vita allo studio della letteratura dei vari popoli slavi, collaborando a giornali e riviste, tenendo conferenze, facendo numerose traduzioni, nonchè scrivendo vari saggi. Per la sua molteplice attività fu nominato cavaliere del Leone Bianco di Cecoslovacchia, cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, commendatore dell'Ordine di San Sava, di Jugoslavia; dalla Società nazionale «Dante Alighieri» venne insignito della medaglia d'oro e dall'Accademia di Polonia del Lauro d'Argento. Venne accolto fra gli Accademici Latinitati Excolaendae, poi fra i soci dell'Accademia Tiberina, nonchè di quella dei «500». Fece parte dell'Unione nazionale degli scrittori giuliani e dalmati; dal 1957 collaborò pure alle trasmissioni culturali in lingua slovena messe in onda dalla RAI.

Quale slavista il prof. Umberto Urbani raggiunse fama di livello europeo, e il suo nome è stato accostato a quelli dei maggiori luminari in questo campo, come il prof. Cronia e il prof. Salvini.

Della sua instancabile attività di saggista e traduttore rimane vasta e non peritura testimonianza: un vasto patrimonio che consente agli studiosi di arricchire le proprie conoscenze coltivando una disciplina che per sempre rimarrà legata al ricordo del prof. Urbani.

Quanti ebbero lo scomparso a loro maestro onorano la sua memoria nel modo più degno e cioè continuandone l'opera preziosa.

Luciano Celli a Venezia

Alla «Galleria del Cavallino», di Venezia, è aperta in questi giorni una mostra personale di Luciano Celli, giovane artista triestino che ha già incontrato meritati successi e riconoscimenti con le sue strutture plastiche e metalliche.

Luciano Celli è nato 27 anni fa; è laureato in architettura a Venezia nel 1964 e conduce indagini per conto del Consiglio nazionale delle ricerche presso l'Istituto di architettura della nostra Università. Mostre personali della sua produzione sono state allestite alla «Bora» di Trieste, alla Galleria comunale di Pirano, e all'«Argentario» di Trento. Al «Cavallino» — una delle più impegnative sedi espositive d'Italia — egli è presentato dal critico concittadino Garibaldo Marussi che colloca le opere di Celli «a cavallo fra la ricerca pura e la gratuità di un atto creativo».

«Dalle composizioni in perspex — scrive Marussi — a quelle metalliche, con suggerimenti prospettici, deformanti, invitanti al piacere del gioco delle immagini riflesse e moltiplicate, si sviluppa una tematica ludica, nella quale se il dato tecnico (stavamo per dire scientifico) ha la sua fondamentale importanza, tuttavia il piacere edonistico trova il suo modo di abbandono»

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Shonfield: Il capitalismo moderno (330.1/Sho).

Scienze pure. Di Colbertaldo: Giacimenti minerari (553/Dic); Carrighar: L'eredità della natura (574.5/Car).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del lib[illegible].

Colloqui a Roma dell'assessore Cumbat

Nei giorni scorsi l'assessore regionale Cumbat ha avuto a Roma un colloquio con il direttore generale degli Affari civili del Ministero di Grazia e Giustizia, dott. Novelli, ed è stato successivamente ricevuto dal Ministro on. Oronzo Reale.

Nei due incontri è stato esaminato il problema delle norme di attuazione, non ancora emanate, dall'art. 4 dello Statuto regionale, sull'impianto e la tenuta dei libri fondiari, e sono stati vagliati i modi del passaggio delle competenze in materia dallo Stato alla Regione, specialmente per quanto attiene al personale.

In precedenza, l'assessore Cumbat s'era incontrato a Montecitorio con l'on. Bressani, membro della Commissione paritetica per le norme d'attuazione in rappresentanza della Regione.

Concorso per allievi guardie forestali

Come abbiamo già dato notizia, è stato bandito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste un concorso per l'ammissione di 300 allievi guardie forestali.

Il termine utile entro il quale la domanda e i documenti allegati dovranno pervenire al Ministero scadrà improrogabilmente il giorno 29 dicembre prossimo. Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di via Monte S. Gabriele 35.

DUE SENTENZE IN TEMA DI CONFLITTI CON LO STATO

A SFAVORE DELLA REGIONE LA CORTE COSTITUZIONALE

Esclusione di protesta estensiva nel campo creditizio Respinto il ricorso contro il rinvio di provvedimenti

Due delle venticinque decisioni pubblicate ieri dalla Corte costituzionale riguardano conflitti fra lo Stato e la Regione autonoma Friuli-enezia Giulia. Con la sentenza n. 137 la Corte ha dichiarato la illegittimità del disegno di legge approvato al Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia nello scorso gennaio, riguardante l'estensione a tutta la Regione della competenza territoriale della Sezione di Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia.

La Corte ha escluso che la Regione abbia potestà di provvedere circa l'ammissione in campo creditizio di nuovi esercizi e circa l'intensificazione delle presenze già in esso esistenti. Tale ampliamento di attività, per quanto riguarda la Sezione della Cassa di Risparmio di Gorizia, dice la sentenza, sembra senza altro auspicabile trattandosi dell'unico organismo locale operante nel lettore, ma potrà essere disposto dallo Stato nel quadro della visione unitaria che in materia è necessaria.

Con la sentenza n. 154 la Corte costituzionale si è pronunciata in merito al conflitto di attribuzione fra lo Stato e la Regione Friuli - Venezia Giulia in materia di rinvio, da parte del Governo nazionale, a un nuovo esame del Consiglio regionale di provvedimenti legislativi già approvati dallo stesso.

La Corte ha rigettato il ricorso avanzato dalla Regione Friuli - Venezia Giulia contro il rinvio di due leggi regionali, deciso dalla Presidenza del Consiglio e non già dal Governo, ossia dal Consiglio dei Ministri come prescritto dall'articolo 29 dello Statuto di autonomia. Il mancato accoglimento del ricorso è stato motivato dalla Corte costituzionale con il fatto che lo stesso è stato avanzato dalla Regione oltre i termini stabiliti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Affermazioni artistiche di Elettra Metallinò

La pittrice Elettra Metallinò ha svolto anche quest'anno una notevole attività artistica. In primavera ha allestito una personale assieme ad altri tre incisori alla galleria «Il Sigillo» di Padova, mostra della quale il «Resto del Carlino» ha detto tra l'altro: «...le sue figure sono fatte di estro senza pari i suoi temi hanno un substrato curioso e drammatico insieme. Pochi sono a nostro avviso gli incisori che sanno delimitare con tanto scrupolo il terreno della loro azione. E qui siamo vicini a Viviani quanto ad atmosfera spirituale e [illegible] traguardo raggiunto».

Nel giugno la pittrice triestina ha aperto una mostra al Centro culturale Fratelli Bronzetti di Trento. A proposito la RAI - Radio Bolzano ha sottolineato che è nei programmi del Centro promuovere incontri con artisti già affermati o di sicuro avvenire e Elettra Metallinò è un [illegible] l'uno e l'altro. Nella presentazione del catalogo, Remo Wolf si sofferma sull'espressionismo dell'espositrice, «che segue sostanzialmente questa corrente sia per le sue possibilità espressive, sia per le importanti doti di drammaticità tematica. [illegible] appunto questa vivacità e questa dinamica compositiva che lascia intravvedere nell'artista nuove possibilità, perchè ella lascia intuire [illegible] essere affiancata da una sensibilità aperta ad intendere la possibilità [illegible] un processo morale e visivo penetrante e permeante il mondo che [illegible] circonda».

L'artista ha inoltre preso parte in questi ultimi mesi a numerose esposizioni, fra le quali la Mostra d'Arte Francescana ad Assisi, [illegible] invito, il concorso Wieniawsky di [illegible] libris a carattere musicale a Poznan (Polonia), la mostra nazionale del bianco-nero al Circolo Piemontese di Torino, il IV Premio di pittura di Cinisello Balsamo fra i soli 50 pittori italiani ammessi per giuria. [illegible] in questi giorni a Tripoli si è aperta una mostra organizzata dall'Associazione Incisori Veneti che sarà poi trasferita a Beyrut, al Cairo, Alessandria d'Egitto, Tunisi, Algeri, Istanbul, alla quale la Metallinò partecipa con cinque opere.

IL SEN. PELIZZO CELEBRA I VENT'ANNI DELLA CISPEL

Si premiano i benemeriti della municipalizzazione

Oggi le medaglie del Comune agli anziani dell'ACEGAT Riconoscimento significativo al professore Matteo Maternini

La celebrazione del ventennale della costituzione della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli Enti locali si svolge oggi alle 12 nella sala del Consiglio comunale, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali. Il sen. Guglielmo Pelizzo — presidente della Federazione nazionale aziende municipalizzate gas, acqua e varie — pronuncerà il discorso ufficiale. Seguirà il conferimento della medaglia ricordo a venti benemeriti della municipalizzata triestina.

Il Comune intende così onorare tutti coloro che hanno collaborato all'affermazione di una iniziativa municipale che ormai conta più di cento anni di vita. L'Acegat infatti è nata dalla fusione di più aziende comunali, la prima delle quali — la «Usina Comunale del Gas» — iniziò la sua attività nel 1864. Gran parte degli acegatini, che saranno premiati oggi, hanno vissuto personalmente questa evoluzione della municipalizzata e sono stati assunti in un periodo in cui nel settore dei servizi pubblici operavano il Servizio Comunale Acquedotti, l'Officina Comunale Gas ed Elettricità, l'Azienda Tranvie Municipali.

Fra i premiati, il maggior contributo di ricordi è offerto a questo proposito dalla signorina Bianca Fegitz, assunta il 26 settembre 1916 dall'allora «Tramway Comunale» e rimasta per oltre quarantun anni alle dipendenze del settore trasporti della municipalizzazione. Il maggior numero di primavere è vantato invece dal signor Giovanni Zuliani, ormai settantenne, dopo avere svolto per trentasei anni le mansioni di guidatore tranviario.

Esperienze diverse ha conosciuto invece l'ing. Everardo Spangaro, entrato a far parte della municipalizzata il 1.o giugno 1932 ed assurto alla massima responsabilità aziendale dal 19 aprile 1964. Non meno interessante il contributo di un «collaboratore» del tutto particolare: il prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti, dell'Università di Trieste, che più volte ha offerto la sua collaborazione alla Municipalizzata per la soluzione dei problemi aziendali relativi al traffico urbano

Ed è proprio la costante attualità dei problemi del traffico urbano che ha indotto gli organizzatori della manifestazione a dedicare la parte conclusiva della manifestazione stessa all'illustrazione di un'importante recente studio sull'argomento. Si tratta del «Rapporto '68 - I trasporti pubblici per una città a misura dell'uomo», pubblicazione edita dalla Confederazione delle municipalizzate che sarà presentata dal Segretario generale della CISPEL dott. Giuseppe Giacchetto.

L'interesse per questa presentazione è reso più vivo dal preannunciato dibattito che verrà aperto subito dopo la conclusione della manifestazione celebrativa. Saranno invitati a questo dibattito — dedicato principalmente ad un confronto fra le tesi sostenute nel "rapporto" e la situazione dei trasporti pubblici nella nostra città — i rappresentanti della stampa cittadina, esperti e studiosi della materia.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna natalizia del piccolo formato

Stasera alle 18 si inaugura, alla Galleria Torbandena, la tradizionale mostra natalizia del «piccolo formato» che raccoglie le opere di valenti autori invitati dalla stessa Galleria, e altri scelti da una apposita commissione.

Domani l'ex tempore per il Premio Cavana

La preannunciata gara di pittura «ex tempore» per il «Premio Cavana», promossa dai giovani artisti del «Gruppo Trieste», si svolgerà domani. Oltre al premio principale offerto dagli organizzatori, sono stati messi a disposizione dei partecipanti una medaglia d'oro della SAL, un premio in denaro del Sindacato regionale pittori scultori e incisori, e numerosi altri premi da parte di aziende cittadine.

Il coro «Illersberg» nella Capitale

Ieri sera è partito alla volta di Roma il coro Antonio Illersberg» che questo pomeriggio alle ore 18, nella sala dell'Istituto salesiano di via Marsala, sosterrà un concerto per l'Associazione dei triestini e goriziani di Roma.

L'invito al coro è pervenuto da parte del presidente del sodalizio, prof. Valdoni. Il complesso, sotto la direzione del maestro Lucio Gagliardi, presenterà nella prima parte del programma una serie di canti natalizi, tra i quali, in prima esecuzione, una «Ninna nanna istriana» di Nino Verchi, armonizzata da Noliani. La seconda parte del programma prevede la esibizione del coro nei brani del folclore triestino più significativi.

Il Vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, ha ricevuto ieri a Trieste il dott. Giordani, presidente dell'Ente comunale di assistenza di Udine, il quale era accompagnato dal direttore della benefica istituzione. Il dott. Giordani gli ha prospettato i problemi dell'ECA riguardo il riordino dell'assistenza ed i finanziamenti concessi dalla Regione.

TAVOLA ROTONDA SUL CALENDARIO SCOLASTICO

VACANZE MEGLIO DISTRIBUITE IN UNA SERIE DI SUGGERIMENTI

Non esiste però finora alcuno schema di decreto legge sull'auspicata riforma - Gli interventi nella discussione

Il tema della tavola rotonda suggerita dalle nostre «Segnalazioni» e svolta al Circolo della stampa — «Riforma del calendario scolastico» — era troppo attuale e interessante per non richiamare nella sala di corso Italia un uditorio eccezionalmente folto, uditorio composto in massima parte da insegnanti e da genitori, ma anche con una notevole rappresentanza di studenti. Al dibattito, diretto dal presidente del circolo ing. Bartoli, hanno partecipato il Provveditore regionale agli studi prof. Angioletti, il dott. Nemec, dirigente dei servizi sanitari dell'Assessorato regionale all'igiene e sanità, il giornalista dott. Rosolini e il prof. Tampieri, docente di psicologia all'Università di Trieste.

Introducendo il tema, l'ing. Bartoli ha sottolineato l'importanza del dialogo intrecciato, per iniziativa dell'«Associazione scuola e famiglia» e del Circolo della stampa, fra educatori, discepoli e genitori.

Il Provveditore prof. Angioletti ha ringraziato l'ing. Bartoli, mettendo in risalto la funzionalità e i meriti dell'«Associazione scuola e famiglia», grazie alla quale si sono potute gradualmente dirimere certe incomprensioni e certe distonie, appunto tra l'ambiente scolastico, da una parte, e l'ambiente dei genitori e dei parenti, dall'altra. Oggi queste relazioni si presentano su un piano accettabilissimo di reciproca collaborazione e di cordialità. Il prof. Angioletti ha dichiarato di essere intervenuto alla tavola rotonda a titolo puramente personale, non esistendo ancora nemmeno uno schema di decreto legge sull'auspicata riforma del calendario.

Le due direzioni di un'eventuale modifica del calendario scolastico sono state vagliate dal dott. Rosolini: anticipazione dell'apertura degli istituti a settembre e vacanza di un mese nel cuore dell'inverno; inizio dell'anno scolastico a gennaio e, dopo due trimestri di lezione, sosta di due mesi (vacanze estive) e poi ripresa e conclusione dell'ultimo trimestre. Da parte del Touring Club Italiano è in atto una campagna per uno scaglionamento delle vacanze. Le vacanze attuali nelle scuole italiane hanno una lunghezza da primato, e i padri pensano con una certa diffidenza a delle riforme che abbiano a scaturire, nella loro attuazione, da veri e propri compromessi. «Però — ha aggiunto il dott. Rosolini — gli argomenti portati a convalidare la tesi di queste riforme non possono lasciare i padri del tutto insensibili: uno spostamento delle vacanze invernali in montagna in epoca più avanzata rispetto a quelle natalizie dovrebbe essere visto con soddisfazione». Dopo aver ricordato come si noti nei figli una certa stanchezza dopo un certo periodo di studi (il classico «surmenage» del campo sportivo), il dott. Rosolini ha affermato di ritenere ancora prematuro il prevedere come e quando le innovazioni potrebbero venir introdotte, sostenendo che la trasformazione dovrà concretarsi solamente quando il mondo della scuola sarà profondamente convinto delle modifiche: questa è la richiesta delle famiglie.

Il dott. Tampieri ha posto l'accento sul fatto che lo sviluppo degli alunni costituisce un processo continuo e ininterrotto, senza soluzioni di continuità. La stessa cosa vale per il processo educativo scolastico. Si sono introdotti cicli di studio di un anno non coincidenti con l'anno solare, sia per ragioni pratiche e sia per ragioni amministrative. Secondo il dott. Tampieri, alla fine di ogni ciclo si verificano dei momenti speciali: si tratta di un periodo di bilancio che riguarda lo sviluppo morale e intellettuale del singolo ragazzo; questo momento dovrebbe essere collocato nel punto della migliore efficienza e del maggior rendimento. L'attuale momento di chiusura dell'anno scoiastico non viene a coincidere con il periodo di maggior rendimento intellettuale perchè segue un lungo e quasi ininterrotto periodo di lavoro (sei mesi) e avviene nella stagione già calda.

Il dott. Nemec ha messo in evidenza gli aspetti didattico-scolastico, familiare, economici e turistici del alquestione. Dal lato sanitario, l'esame di riparazione non può essere che nocivo (un danno fisico e spirituale). Egli si è dichiarato più favorevole all'inizio dell'anno scolastico a settembre con due mesi di vacanza e il frazionamento in altri periodi: Natale e primavera, periodo in cui si registra un calo di rendimento. Ha, quindi, proposto venti giorni di vacanza a Natale e altri venti, o più, in primavera. Anche per le malattie contagiose una prolungata pausa invernale può essere positiva, in quanto aiuterebbe a evitare la promiscuità e il contagio. A questo punto è intervenuto lo ing. Bartoli, il quale ha affermato che «le vacanze devono essere vacanze e i giovani devono essere completamente liberi».

Il Provveditore Angioletti ha aggiunto il suo vivissimo elogio a quelli dell'ing. Bartoli per l'attività della benemerita «Associazione scuola e famiglie». Poi ha messo a fuoco alcuni problemi connessi con il calendario attuale, che non ha esitato a definire «piuttosto pesante». Ha espresso la personale perplessità circa l'abolizione degli esami di riparazione: nelle scuole secondarie, infatti, il numero degli esami di riparazione ne ha molta incidenza; abolendoli non ci si può illudere di una promozione in massa, sicchè bisognerebbe pagare uno scotto troppo alto e duro.

Il prof. Gaeta, aprendo la serie di interventi, ha chiesto se si era accennato di abolire lo esame interno (consiglio di classe) o l'esame di Stato (ammissione esterna) e quale fosse la preparazione data dall'insegnante di classe. L'ing. Bartoli ha precisato che si trattava degli esami interni.

Il dott. Rosolini ha giudicato come più persuasivo l'intervento del medico, cioè del dott. Nemec: «In fondo in fondo, nel cuore dei padri sonnecchia sempre il motto dell'asino vivo meglio che il dottore morto; un accorciamento delle vacanze estive eccessivamente lunghe determinerà una minore incidenza dell',,aver dimenticato"».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia ved. Petris, nel I anniversario, dai [illegible] e nipoti 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Palmiro Busi[illegible] nel I anniversario, dal fratello [illegible] tonio 3000 pro Movimento social[illegible] italiano, 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emma ved. [illegible] venuti, nel III anniversario (16/12) dai figli Emma, Gastone, Pino [illegible] famiglie 15.000 pro Associazione [illegible] natori sangue.

In memoria di Galliano Pa[illegible] zoni, nel II anniversario (13/12) dalla moglie e figlio 5000 pro [illegible] laggio del fanciullo.

In memoria di Natale Savin, [illegible] VI anniversario, dalla moglie 10.[illegible] pro Compagnia volontari giulia[illegible] e dalmati.

In memoria di Maria Zibe[illegible] nell'anniversario, da N. N. 2000 p[illegible] Lega tumori.

In memoria del principale [illegible] Otello Greblo, per il compleanno (16/12), da Luisa, Loredana, [illegible] ra, Marisa, Gianna, Angela, [illegible] Lidia, Dora e Fulvia 10.000 [illegible] Centro tumori.

In memoria del dott. ing. [illegible] rio Privileggi, nel XII anniver[illegible] rio, dalla moglie Maria e figlie [illegible] gioletta e Maura 10.000 pro ECA.

In memoria del dott. Arturo [illegible] bar da Elfi Botta 2500 pro Picc[illegible] Suore dell'Assunzione, 2500 pro [illegible] tuto Rittmeyer; da Maria Ivanc[illegible] 3000 pro UNITALSI.

In memoria di Nerina Cerv[illegible] da Donato e Simonetta Fiume [illegible] pro Conservatorio «Tartini» (C[illegible] scolastica); da Anita Bernardi [illegible] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mercede Gerbi [illegible] le sorelle 1000 pro Istituto Ri[illegible] meyer.

In memoria di Ondina Savorg[illegible] da Luigia Zanni 5000 pro Isti[illegible] Rittmeyer.

In memoria del dott. Paolo [illegible] Chiurco da Ricciotti Mazzon [illegible] pro Lega Nazionale.

In memoria di Italia Serra[illegible] dalle famiglie Ponte - Sciniozzi [illegible] pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del marito Gino [illegible] sorella Ida da Lidia D'Ambr[illegible] 20.000 pro «Domus Lucis»

In memoria di Giuseppe Pug[illegible] dal personale della Scuola mate[illegible] di Rena Nuova 7750 pro chiesa [illegible] Rita.

In memoria di Attilio Zagar[illegible] Giulio Emma Spagnul 5000 [illegible] Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Angelo B[illegible] dall'Istituto di geodesia e geofi[illegible] dell'Università di Trieste 11.500 [illegible] Ospedale infantile.

In memoria di Ida Manicci[illegible] Vittorio Anna Franco Volpi [illegible] pro Istituto dei poveri.

In memoria di Beno Ritoss[illegible] la moglie e figlia 3000 pro Villa[illegible] del fanciullo.

In memoria di Luigi Magri [illegible] dirigenti e colleghi Ufficio acqu[illegible] della moglie Aurelia 22.500 pro C[illegible] tro tumori.

In memoria di Guerrino Co[illegible] ta da alunni dell'Istituto tecn[illegible] nautico T. Savoia 25.000 pro «D[illegible] mus Lucis».

In memoria di Lavinia Gasp[illegible] da Gina e Bruno Petronio 5000, [illegible] Alda e Raimondo Morpurgo [illegible] pro «Domus Lucis».

In memoria di Anita ved. [illegible] marin dalla sorella Nina e [illegible] 10.000, da Elsa Giorgio Forli [illegible] da Marisa e Paolo Lazzari 5000 [illegible] Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Cerch[illegible] li dalla sorella e nipoti Spang[illegible] 5000 pro Istituto Rittmeyer.

LA RIUNIONE CONVIVIALE DEL SOROPTIMIST

Contributo della donna alla vita associativa

«La giornata dell'amicizia e della solidarietà» è stata celebrata durante la riunione conviviale del Soroptimist Club, presenti quali ospiti d'onore il Sindaco, ing. Marcello Spaccini, il Questore, dott. Marcello Guida, e il dott. Dario Samer, presidente della sezione locale della CEI.

Rivolto agli intervenuti il più cordiale benvenuto, la presidente Nora Pogliaghi ha ricordato l'importanza assunta nella nostra epoca dalla vita associativa come difesa da quella minaccia di isolamento per l'uomo che il progresso comporta con sè. Ha quindi dato la parola alla socia notaio avv. dott. Adriana Carreri, che ha precisato come il Soroptimist celebri ogni anno l'anniversario della dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo del 10-12-1948, perchè tale dichiarazione è stata la prima a proclamare l'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna a livello internazionale.

Dopo un rapido esame delle condizioni civili e politiche della donna nel corso della storia, la dott. Carreri ha messo in rilievo come tale dichiarazione sia stata una conquista della donna moderna. il risultato della sua capacità di inserirsi attivamente e fattivamente nel sistema economico e sociale dei nostri tempi. Esaminata la discussa natura giuridica e sociale della dichiarazione, l'oratrice ha concluso ricordando come il Soroptimist, oltre a perseguire l'obiettivo della valorizzazione del lavoro femminile, si propone di mantener viva la volontà di comprendere e servire l'umanità, e di contribuire all'intesa internazionale nell'ossequio dei principi morali, fissati nella dichiarazione.

A sua volta il dott. Guida, richiamandosi all'esperienza derivatagli dalla sua carriera, ha espresso la sua piena convinzione della permanenza nello animo umano di quei principi e valori morali anche quando sembrano negati dall'apparenza degli eventi. Il dott. Samer ha quindi illustrato le finalità dell'associazione che presiede, esprimendo voti per un sempre maggior sviluppo degli scambi internazionali di esperienze e di studi.

Infine ha preso la parola lo ing. Spaccini, ponendo in rilievo l'importanza dell'apporto morale della donna in ogni tempo e il suo influsso spesso determinante anche nei più gravi avvenimenti storici. L'ing. Spaccini ha fatto pure notare come l'inserimento della donna nella vita sociale e pubblica, oggi che le è richiesto di dividere con l'uomo le esperienze di lavoro, facendola uscire dall'ambito tradizionale della famiglia, ne aumenti gli impegni e ne aggravi le responsabilità.



Successo di pubblico e di critica ha arriso alla mostra che il pittore concittadino Pino Ferfoglia ha allestito a Milano, nella Galleria Pater, di via Borgonuovo, portando tra le nebbie lombarde un po' di profumo del nostro Carso e un «refolo» di bora.

«Impasti di colori ricchi, sugosi — come dice Biagio Marin nella presentazione alla mostra — ci fanno sentire la fonda commozione del pittore, che ha tradotto la staticità e l'estasi della natura, in un canto polifonico che si muove dall'immobilità della roccia, alle variazioni infinite della musica dei colori del mondo vivente».

APPROVATA DALLA CAMERA IN SEDE LEGISLATIVA

La proroga a tutto il 1972 dell'assistenza ai profughi

Riapertura dei termini per chiedere la qualifica

La Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge del Governo, che proroga al 31 dicembre 1972 l'assistenza ai profughi e la proposta di legge dell'on. Belci per la riapertura dei termini delle domande della qualifica di profugo.

Dopo che il relatore on. Mattarelli aveva dato lettura del parere favorevole della Commissione bilancio, l'on. Viviani proponeva il rinvio dell'esame del provvedimento al fine di consentire la presentazione di un gruppo di emendamenti di modifica dei criteri assistenziali attualmente vigenti, ma alla proposta di rinvio vi sono state opposizioni, fra cui quella dell'on. Belci.

Il presidente della Commissione interni, on. Sullo, disponeva una breve sospensione dei lavori per permettere un esame degli emendamenti che eventualmente non presentassero oneri finanziari. Alla ripresa dei lavori, la legge veniva approvata con due emendamenti, Viviani, Belci-Simonacci, e con l'accoglimento di un ordine del giorno relativo all'esigenza di un aggiornamento dei criteri assistenziali in un diverso e organico provvedimento.

La legge, che ora dovrà essere approvata dal Senato, prevede la proroga dell'assistenza al 1972, l'estensione della stessa ai rimpatriati dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, la riapertura dei termini (un anno) per le domande di riconoscimento della qualifica di profugo a favore di coloro che siano già rimpatriati, il diritto alla qualifica di profugo ai figli dei profughi nati entro nove mesi dal rimpatrio della propria madre.

Dichiarando il suo voto favorevole, l'on. Belci ha richiamato l'attenzione della Commissione sul principio che le qualifiche di profugo già concesse nelle more di approvazione della legge, si intendono conferite legittimamente e implicitamente confermate.

L'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, si è incontrato a Roma con il Sottosegretario degli Interni, Gaspari. Nel corso dell'incontro sono stati trattati problemi di comune interesse tra Stato e Regione nel settore degli Enti locali. Il competente Assessorato regionale mantiene infatti contatti con il Ministero degli Interni, pur essendo il controllo sugli atti degli Enti locali passato alla Regione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. — Domani 17 dicembre gita sciistica al Passo di Monte Croce di Comelico con salita al Monte La Muta (m. 2591). Informazioni e iscrizioni in sede - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 17, con ritrovo presso la Cella Oberdan alle ore 8.30, escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 24 dicembre alle ore 14.30 viene organizzata una gita a Caviola Falcade (Hôtel Pineta). Ritorno martedì 26 sera. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 17.12 gita sciatoria sul Montè Lussari. Partenza da piazza Oberdan ore 6.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68-795.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per i giorni 30, 31 dicembre e 1 gennaio un soggiorno a Brunico-Plan di Corones. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

IL RITORNO DI «TOSCA» DIRETTA DA PIERLUIGI URBINI

Sembra ormai superata la questione del verismo, del naturalismo, e dell'impressionismo nella «Tosca» di Puccini. Sappiamo che il passo dalla «Bohème» alla «Tosca» significa una conquista musicale del tutto nuova e ardita nell'ambito dell'espressione tragica. La melodia amorosa non risiede solamente nel carattere dell'opera. Nella figurazione di Scarpia apparisce il momento demoniaco sui tre accordi che sono tra le più ardite invenzioni del maestro. Non vi manca neppure lo elemento comico con l'intervento del sacrestano che lava i pennelli del pittore Cavaradossi, il quale a sua volta espande appassionatamente l'addio alla vita nel terzo atto. Tutta la partitura è caratterizzata dal Leitmotiv di sapore se non di forma wagneriana. Per incontrarci con un romanzo musicale di autentico senso verista, dobbiamo risalire alla «Louise» di Charpentier, di tendenza sociale, e ricca di pulsazioni liriche come la «Tosca». Il verismo italiano e perciò stesso il verismo pucciniano è palesemente influenzato da Wagner e da Massenet, e nello stesso tempo dalla scuola russa, con ciò confessando che può fare della musica «avancèe». Puccini conosce le dissonanze, i timbri inattesi, i pizzicati, lo stile fugato, offrendo così ricche impressioni di movimenti, di genialità dinamica e palesando, come in questa «Tosca» una personalità bifronte: una gaia, quasi buffonesca; altra tragica che termina con la morte dei protagonisti.

Puccini, per quanto influenzato da Verdi, da Wagner e Massenet, resta anzitutto italiano per la preparazione, l'organizzazione e la coerenza della stesura orchestrale; con la «Tosca» siamo alla presenza di una commedia cantata con una vocalità di accenti semplici e profondi, sempre presente nel tempo, intonata felicemente al pittoresco, doviziosa di istinto teatrale, carico di emotività.

Il secondo atto che riassume e condensa la metà del terzo e tutto il quarto atto, rappresenta una specie di prova in cui il genio teatrale del compositore tocca il punto più impegnativo delle sue trovate per l'ampiezza del volo lirico e soprattutto nella trasposizione di episodi dove la musica apparentemente nulla ha da fare, se essa non vuole assoggettarsi a servire come mondo sonoro di un ingegnoso dramma poliziesco. Donde l'inevitabile accusa di «gran-guignol» lanciata alla «Tosca». Se si eccettua la preghiera di Floria Tosca, che è una concessione alla formula dell'opera tradizionale italiana, la musica non cessa attraverso il suo intenso linguaggio di conferire al dialogo una patetica gravità che il dramma mantiene in un tono decisamente inumano. La testimonianza prima nel «lento» orchestrale che segue la partenza di Cavaradossi e che cita il motivo delle sue sofferenze nella camera di tortura, ci viene dall'affanno di Tosca con le sue alternative di furore e di angoscia. E quando il supplizio mostra di Tosca giunge al suo parossismo, prima che essa riveli il nascondiglio di Angelotti nel pozzo del giardino, è in uno slancio lirico tipicamente pucciniano che essa si esprime, restando ben lontana dal verismo puro e semplice del dramma.

La scena finale non è che un lungo dialogo concatenato in una progressione drammatica molto abilmente con gli episodi precedenti nei quali la musica diviene l'istrumento e l'interprete dei sentimenti. L'estrema mobilità e la cotinua mutabilità dell'anima di Tosca, permette la tavolozza coloristica di Puccini infinite ombreggiature e tocchi di chiaro-scuro nel disegno della sua eroina.

La «Tosca» s'impose con Mitropoulos apostolo della musica moderna, e fu ripetuta tremila volte, contro gli avversari, conquistando un potere d'espressione universale. Ma la «Tosca» di Mitropoulos venne realizzata in forma di Oratorio, senza scena e senza regista. Soltanto André Messager che è stato il creatore di «Tosca» a Londra prima di portarla a Parigi, fece il punto sulla situazione, e rovesciò sul libretto del dramma i torti che potevano elevarsi contro la partitura tanto interessante; e aggiunse che Puccini non deve tardare, bensì ha il dovere di ritornare alla poesia e al lirismo come nella «Tosca». Il magico potere musicale della «Tosca» dura tuttora, come lo ha ieri confermato il pubblico con intenso fervore di applausi e viva partecipazione alla vicenda dei personaggi tragicamente esaltati e sommersi dalle multiple passioni, dalle deliranti e contrastanti situazioni.

L'opera veristica di Puccini, come lo afferma la «Tosca», non è sterile e positivista, bensì è condotta da un principio morale, da un «ethos» col martirio e la generosità del sacrificio dei suoi protagonisti, tra i quali si deve ricordare la tensione drammatica e il respiro spezzato dei canti, la dolcezza amorosa e lo slancio appassionato della gelosia di Tosca mirabilmente impersonata dalla signora Orianna Santunione, cantante oltre che attrice, di sicuro dominio vocale e scenico, ardente e vibrante di temperamento, sicura nell'espressività del canto spiegato e nel recitativo dialogato. La signora Orianna Santunione modula la sua bella voce costruttivamente modulata nelle pause, negli staccati, nelle sfumature, tanto nel rallentamento del ritmo parlato, quanto nello spiegamento melodico, sempre guidata da una sensibile musicalità e da acuta intelligenza, doti che le guadagnarono i festosi consensi del pubblico, il quale ha rivolto i suoi ben meritati favori al baritono Antonio Boyer che ha composto la figura di Scarpia con sottile malizia, con veemenza di passione, con estasi di ebbrezza erotica, sempre splendente di voce, senza mai uscire dalla sua compostezza aristocratica, nella quale ha conciliato bigottismo e ferocia, sacrilegio e brame peccaminose. Uno Scarpia davvero esemplare, e tra i più insigni e ricordevoli di quanti passarono sulle nostre scene nei tempi remoti e nei recenti. Donde il gran successo che ha coronato le prestazioni del baritono Antonio Boyer. Come Cavaradossi, il tenore Ruggero Bondino ha la possibilità di prodigare, davvero fuori misura e senza economia la sua voce singolare per ampiezza e vigore di respiro e di accento. Nelle parti marginali si deve menzionare con rispettoso elogio Enzo Viaro nella parte di Angelotti, in quella di Sagrestano l'arguto Giorgio Giorgetti, e nelle rispettive parti di Spoletta, Sciarrone, carceriere e pastorello i cantanti eccellenti e sempre diligenti Botteghelli, Mucchiutti, Susca e Podobnik. Aldo Danieli ha mostrato il valore vocale e disciplinare del nostro coro da lui stupendamente istruito; la regia di Gianrico Becher e la scenografia di Nicola Benois hanno conferito severa nobiltà a tutto lo spettacolo che è stato concertato e diretto dal maestro Pierluigi Urbini che ha mostrato un'agile bacchetta, e sicurezza di tempi, pur nelle difficoltà che egli ha incontrate nel vincolo con il palcoscenico e nell'attaccamento allo spartito. Come di consueto, l'orchestra ha assolto il suo compito in perfetta efficenza di mezzi tecnici e strumentali. Serata comunque di caldo ed espansivo successo per tutti i cantanti, il regista, il maestro del coro, il direttore d'orchestra e i collaboratori del dramma.

Vittorio Tranquilli

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, e in turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti, l'ultima rappresentazione dell'opera «Il sorriso ai piedi della scala» di Antonio Bibalo, nuova per l'Italia.

Mentre continua, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la recita di stasera, inizia quella per la seconda rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini, fissata per domani, alle ore 16, in turno d'abbonamento D per ogni ordine di posti; gli interpreti saranno gli stessi della prima di ieri sera.

Relazione Botteri sul Teatro Stabile

Questa sera alle ore 17 al Circolo della Stampa di Corso Italia 12, il presidente del Teatro Stabile dott. Guido Botteri, relazionerà sull'attività finora svolta e su quella futura, e presenterà il regista prof. Orazio Costa, il quale confronterà con i critici la sua impostazione dell'«Edipo Re» di Sofocle, secondo spettacolo in abbonamento della stagione. All'interessante manifestazione saranno presenti gli attori ed i dirigenti del Teatro. L'ingresso è libero.

Ieri sera sul video

Dal Vietnam al Canteuropa

Un altro appuntamento col settimanale di attualità «TV 7», la rubrica giornalistica del venerdì sera che, insieme a poche altre cose, dà peso, nel bene e nel meno bene, a tutta la settimana televisiva. Intanto, per dovere di obiettività, diremmo che il numero di ieri non ci è parso fra quelli meglio riusciti, pur ammettendo che al fondo di alcuni servizi si poteva ritrovare se non altro il tono superiore di un impegno informativo. Buono e piuttosto inedito, ad esempio, era il servizio che metteva a fuoco la tattica di combattimento, l'organizzazione militare e sanitaria dei vietcong in quella drammatica vertenza armata

Un po' futile, se vogliamo, ma intelligente e ben condotto, è risultato inoltre il servizio sul Canteuropa, quella specie di giro del mondo in ottanta giorni (e anche meno) della canzonetta di cui si è fatto capocarovana Radaelli, organizzatore principe di quasi tutti i Festival e teorizzatore accreditato di una massima che suona press'a poco così: «Meglio che i giovani si occupino di canzoni piuttosto che di altre cose». Peccato che non abbia specificato le altre cose di cui, a suo giudizio, i giovani non dovrebbero occuparsi.

Il servizio non mancava di cattiveria e di spirito, e gli stessi cantanti intervistati (la Pavone, la Cinquetti, il Vianello ecc. ecc.) non si sono negati al gioco demistificatorio dell'intervistatore.

Ber.

Beatles & Beatles al Centro Arte Viva

Questa sera, presso il Centro Arte Viva - Feltrinelli di Corso Italia 3, avrà luogo una stimolante manifestazione.

Protagonisti saranno i Beatles, ovviamente non presenti in carne e ossa, ma nelle loro canzoni, che verranno proposte nella duplice interpretazione data da loro stessi e da Cathy Berberian.

«Morte di un burocrate» al Circolo «U. Barbaro»

Domani alle ore 10.30 il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» presenterà un altro film del ciclo cubano, e cioè «Muerte de un burocrate» di Tomas Gutierrez Alea, autore di un altro film già presentato dal «Barbaro»: «Cumbite».

Si avvertono i soci e coloro che ne avessero interesse che continua la vendita delle tessere alla sede sociale di via Madonnina 19.

Richard Burton e Clint Eastwood saranno i protagonisti del film «Where Eagles Dare», tratto da un libro di Alistair Maclean.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, ultima dell'opera «Il sorriso ai piedi della scala» di Antonio Bibalo, nuova per l'Italia. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Direttore Francesco Cristofoli; regia Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi.
AUDITORIUM. Teatro Stabile. Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento «C»: «Edipo Re» di Sofocle, con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16. Dopo «Africa addio» di Jacopetti, ecco l'ultima sconvolgente inchiesta sul continente che scotta: «Mal d'Africa». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Piano, piano, non t'agitare!», con Tony Curtis e Claudia Cardinale. Metrocolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Fra Diavolo». In un susseguirsi di comicità e risate, rivedrete i vostri beniamini Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il 13.o uomo», con Jean-Claude Brialy, Bruno Cremer, Gerard Blain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Julie, perchè non vuoi?». Una piccantissima Julie Christie in un eccezionale giallo-rosa divertentissimo.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery. Panavision. Technicolor.
RITZ. 16: «Il ciarlatano». Il più comico Jerry Lewis contornato da affascinanti figliole in uno spettacolare technicolor.

ALABARDA. 16.30. Lola Falana impetuosa bellezza fulminante in: «Lola Colt» (Faccia a faccia con El Diablo), in colorscope. Spettacolo elettrizzante che segue l'enorme successo di «Stasera mi butto», con Peter Martel, German Cobos e la partecipazione de «I Roll's 33». Non è vietato.
AURORA. 16.30. Formidabile successo del capolavoro di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana.
CAPITOL. 15.30: «L'avventuriero». Un altro spettacolare technicolor del regista Terence Young, il creatore di James Bond, con eccezionali interpreti: Anthony Quinn, R. Schiaffino, R. Hayworth, R. Johnson. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16.30: «Colpo su colpo». Il più audace e amorale complotto mai concepito, con Frank Sinatra, Peter Vaughan e Nadia Gray. Technicolor scope.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «La dama di Beyrut», in technicolor. Avventurose vicende d'amore nel fascino di un paese esotico, con Sara Montiel e Fernand Gravey. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Il figlio di Dyango», in technicolor. Guy Madison, Ingrid Schoeller e Gabriele Tinti.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.30): «El Dorado». Colossale technicolor Paramount con J. Wayne.
MODERNO. 16: «I violenti di Rio Bravo», con Lex Barker e A. Panaro. Un nuovo travolgente film western. Cinemascope technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Dino De Laurentiis presenta Patrich O'Neal, Ira Furstenberg, Donal Pleasance e Nicoletta Machiavelli nel technicolor: «Matchless». Regia di Lattuada. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Scandalo al sole». L'intramontabile capolavoro in technicolor con Troy Donahue, Richard Egan, Sandra Dee. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La spia che venne dal freddo». Il capolavoro Paramount con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner. Si consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio. Orario spettacoli: 16, 18, 20, 22.
ALDEBARAN. 16.30: «Superspettacoli nel mondo». Una selezione di spettacoli ripresi nelle maggiori città del mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Tramonto di un idolo». Appassionante e drammatico technicolor con Stephen Boyd, Elke Sommer e Eleanor Parker. Domani: «Lilli e il vagabondo».
ASTORIA (Ponziana) 16. A grande richiesta: «Il boia scarlatto». Technicolor con M. Hargitay. Solo oggi.
ASTORIA. Domani alle 10 e 11.30. Un programma di cartoni animati in technicolor: «Silvestro contro tutti». 90 minuti di divertimento.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.30). Lo straordinario capolavoro Paramount: «E venne la notte», con J. Fonda e M. Caine. Technicolor.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Da 077 intrigo a Lisbona», con Brett Halsey, Jeanne Valerie e F. Rey. Amore, avventura e spionaggio.
LUMIERE. 16. I «Beatles» in: «Tutti per uno». Canteranno e suoneranno per voi! Impazzirete per loro!
MARCONI. 16: «Little Rita nel West». Cinemascope technicolor con Rita Pavone e Terence Hill. Successo.
RADIO. 16: «Un milione di anni fa». La lotta per l'esistenza degli uomini delle caverne contro i terribili mostri preistorici, con la conturbante bellezza di Raquel Welch e John Richardson in un favoloso technicolor.
SERVOLA. 15.45. Una magistrale interpretazione di Paul Newman in: «Detective Story». Supercolor con Shelley Winters e Laureen Bacall. Grandioso successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'arcidiavolo», con Vittorio Gassman, Claudine Auger e Mickey Rooney. Cinemascope in technicolor.
VOLTA. 17: «Il ragazzo che sapeva amare». Cinemascope a colori con Patty Pravo, Nino Taranto e «I Giganti».

UDINE

ARISTON. 15: «Julie, perchè non vuoi?».
ASTRA. 15: «Assassination».
CAPITOL. 15: «L'uomo venuto per uccidere».
CENTRALE. 15: «Con il cuore in gola».
ODEON. 15: «Il quinto cavaliere è la paura».
PUCCINI. 15: «Faccia a faccia».
CRISTALLO. 15: «Agente 3 S 3 - Massacro al sole».
FRIULI. 18: «La valle del mistero».
DIANA. 18: «Arabesque».
ASQUINI. 18: «L'uomo del banco dei pegni».
FERROVIARIO. 18: Attenzione a quest'uomo: Sean Connery James Bond: «A 007 licenza di uccidere».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il tempo degli avvoltoi», con G. Hilton e F. Wolff. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
VERDI. 16.15: «Colpo su colpo», con F. Sinatra e N. Gray. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «Qualcuno ha tradito», con R. Werber ed E. Martinelli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Tiffany Memorandum», con K. Clark e I. Demik. Scope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Kozara l'ultimo comando», con B. Sotlar e M. Drabic. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I selvaggi», con P. Fonda, N. Sinatra. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Fantomas contro Scotland Yard», con L. De Funes, J. Marais. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La ragazza e il generale», con V. Lisi e R. Steiger. A colori.
SAN MICHELE. 19: «La carovana dell'Alleluia». Scope a colori con B. Lancaster, e cartoni animati «Silvestro e il Gattopardo».

RONCHI

RIO. 19: «E venne la notte», con J. Fonda e M. Caine. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il ponte sul fiume Kway». Scope a colori con W. Holden e A. Guinnes.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La valle dell'oro», a colori.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO: «El Dorado», con J. Wayne e R. Mitchum. E' un film per tutti.

CORMONS

CINEMA COMUNALE: «Grand Prix».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.28: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette articoli sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le cattive abitudini; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: In edicola; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 13.53: Ponte radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Hit parade; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati - Estrazione del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microsolco; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.25: Le Borse in Italia; 19.30: Nino Longobardi: Il fatto della settimana: 19.35: Luna Park; 20.15: La voce di Bruno Lauzi; 20.20: Non sparate sul cantante; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30; 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Almanacco; 7.40: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Perchè si estinsero i dinosauri?; 11.42: Radiotelefortuna; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dixie+Beat; 12.45: Passaporto; 13: La musica che piace a noi; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Partitissima; 14.05: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Cori italiani; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni per invito; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.45: Condomini, democrazia in pantofole; 21.15: Canzoni popolari europee; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Pergolesi e Bach; 10.45: Musiche di Albeniz e Albistur; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Musiche di Roussel e Enescu; 12.55: Musiche di Rimski Korsakov; 14.05: Doktor Faust, musica di Ferruccio Busoni; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica di Hummel; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Martinu; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Tre racconti di Pirandello; 23.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione fisica - Prof. Umberto D'Ambrosio - Il nuoto - Ambientamento e galleggiamento.
10.50: Stile libero e tuffi.
11.10: La rana - Il delfino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Popoli e paesi.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alberto Lupo presenta «Partitissima» - Torneo abbinato alla Lotteria di Capodanno.
22.15: Linea contro linea.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Documenti di cinema-verità: «Amen - Cronaca londinese 1966-1967».
22.10: Lotta senza quartiere - «Inchiesta nel porto» - Telefilm.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OSSERVAZIONI SUL PIANO DI SVILUPPO REGIONALE

La perequazione dei redditi nel settore dell'agricoltura

L'abbandono della terra da parte delle popolazioni rurali, spinte dal cocente desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita, non è per il nostro Paese un fenomeno recente. Si può dire che interessi l'arco dell'ultimo cinquantennio della vita economica e politica italiana. Le più recenti esperienze risalgono al periodo fra le due guerre. Il governo di allora affrontò il problema con un certo impegno, emanando leggi «ad hoc», le quali però avevano il difetto di agire in «senso unico»: la loro funzione infatti era semplicemente quella di disciplinare il fenomeno, ordinando l'affiusso verso la città di un indiscriminato numero di «agricoli», in gran parte privi di qualificazione professionale, desiderosi solo di inurbarsi per «cambiar mestiere». Ma nessuno pose attenzione alla natura e alle origini del fenomeno per studiarne le ragioni e ricercarne la giusta soluzione.

Dopo la guerra l'aumento della produzione industriale fece sentire sempre più impellente nei grandi agglomerati urbani il bisogno di nuove forze di lavoro. Per converso, nelle campagne, in parallelo con un sensibile incremento demografico, si andava propagando un diffuso stato di disorientamento economico e di smobilitazione psicologica che rendevano sempre più precaria l'esistenza dell'uomo dei campi. Così il fenomeno delle migrazioni «in senso unico» riprese vigore e consistenza. Ad alimentare la nuova ondata migratoria furono dapprima gli elementi meno anziani, poi quelli giovani ed infine — oggi — i giovanissimi.

Alla carenza di mano d'opera, causata nelle campagne dal descritto movimento migratorio, si cercò di rimediare con la meccanizzazione. Solo in parte, però: chè non poca terra un tempo coltivata, rimase ed è tutt'oggi incolta e abbandonata.

Durante il boom dell'ultimo decennio, gli addetti all'agricoltura in Italia sono scesi dal 40 al 24 per cento del totale della popolazione attiva. Negli Stati Uniti d'America la popolazione agricola rappresenta l'8 per cento della popolazione attiva; in Inghilterra appena il 4; in Germania il 10. Questi Stati hanno trasformato però completamente la propria agricoltura, senza che nemmeno un metro quadrato della terra originariamente lavorata venisse abbandonato. Non ci sono state riduzioni di superfici coltivate; e su queste la riduzione della mano d'opera non ha minimamente inciso. C'è stata viceversa una trasformazione completa delle tecniche colturali ed una revisione integrale dei sistemi economico-sociali del settore, che hanno consentito all'uomo dei campi l'effettiva equiparazione a quello della città. Da noi tutto questo ha ancora da venire: la ragione che spinge i rurali di casa nostra ad abbandonare la terra e tentare l'avventura cittadina sta dunque nella diversità delle condizioni di vita fra campagna e città e nella sperequazione dei redditi fra il settore agricolo e gli altri settori produttivi. Ecco il punto. Fatto il quale, c'è da chiedersi perchè fino ad oggi il fenomeno non sia stato considerato sotto questo profilo. E perchè si continui ad insistere nella prospettazione di soluzioni illogiche e anacronistiche di un problema che va affrontato — se lo si vuole veramente risolvere — in maniera affatto diversa.

Vediamo quello che sta accadendo nella nostra Regione, cui ci pare utile, per ora, limitare — oltre al nostro campo di indagine — le nostre osservazioni.

Da parte dei competenti Organi regionali è stato elaborato un «Progetto di programmazione di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1966-1970». Il capitolo XIV di questo progetto è dedicato all'agricoltura. In esso viene indicata, come «principale obiettivo da raggiungere, la perequazione del reddito di lavoro e capitale fra il settore agricolo e gli altri settori produttivi». Ottima impostazione, per la quale si prospetta però — lo diciamo subito — una pessima soluzione. Per quanto riguarda i tempi di attuazione, si parla addirittura di un quarantennio; per quanto riguarda gli strumenti, anzichè prospettare una riforma integrale (come, abbiamo visto, fatto in altri Stati) del sistema previdenziale, assistenziale, tributario, fiscale, tecnico ed economico del settore, il progetto punta su una riduzione di circa il 60 per cento degli attuali addetti al settore stesso, (altra migrazione in «senso unico») per dare modo a quelli che rimangono di dividersi una fetta maggiore della torta — il reddito settoriale per l'appunto — che però non si modifica nelle sue dimensioni attuali, rimanendo sempre tale e quale.

Una simile impostazione non può essere accettata, nemmeno in linea teorica. In quanto alla sua pratica attuazione, non si comprende come si possa pensare di richiedere alla gente dei campi ulteriori quarant'anni di attesa (e di sacrifici) per vedere finalmente perequati i propri redditi a quelli degli altri settori produttivi.

C'è un assioma che non si può disattendere: l'uomo dei campi aspira — e tende con tutte le sue forze — a migliorare le proprie condizioni di vita. Egli vuole per sè condizioni uguali a quelle degli altri lavoratori: se nel settore in cui opera non le può conseguire, si trasferisce; abbandona la campagna ed emigra in città. Abbiamo visto cosa tutto ciò significhi per l'agricoltura, per gli altri settori produttivi, per l'economia nazionale in genere. Non riusciamo quindi a comprendere come e perchè il «piano», partendo da una premessa ineccepibile, ritenga di poter risolvere il problema nel modo che si è visto. Un'impostazione del genere non incoraggia nessuno: nè gli uomini a rimanere sulla terra, nè il capitale ad affluirvi. La programmazione non può non tener conto di un fatto importante: lavoro e capitale sono due fattori del medesimo sistema che devono confluire in armonica simbiosi alla terra; non allontanarsene. Semprechè se ne vogliano risollevare veramente le sorti. Altrimenti è tutto inutile. Anche il nostro discorso. Come è pensabile infatti fare oggi ad un giovane di vent'anni un ragionamento del seguente tenore: «Rimani a lavorare la terra dieci - dodici ore al giorno, affidati alla clemenza delle stagioni, accontentati di guadagnare la metà del tuo vicino di casa che ha abbandonato la sua terra ed è andato in città e fra quaranta anni (quando ne avrai sessanta ed avrai raggiunto l'età del pensionamento) godrai di un reddito uguale a quello che il tuo vicino gode fin d'ora». Ragionamento ozioso; reazione ovvia. Dunque alla perequazione dei redditi in agricoltura è d'uopo giungere «per altra via, per altri porti».

In primo luogo, attraverso urgenti e concreti interventi (quanto finora fatto è del tutto insufficiente) di natura economica; poi, attraverso l'emanazione di norme di legge che, principalmente nel campo della previdenza, assicurino ai lavoratori della terra quanto i loro colleghi di altri settori hanno già da anni. Necessita inoltre una coraggiosa politica di interventi in difesa dei prezzi dei prodotti agricoli. Per alcuni dei quali il prezzo al consumo non viene determinato in base al conto economico dei costi di produzione (p.e. il latte) ma con sistemi che, dei costi di produzione non tengono considerazione alcuna.

Ecco dunque quello che il piano deve programmare: una coraggiosa politica di interventi, nelle direzioni indicate, onde dare ai produttori agricoli gli strumenti indispensabili per continuare la propria attività. Essi sono oggi al limite della resistenza e qualsiasi indugio, qualsiasi errata impostazione sarebbe fatale. E non — si badi bene — per la agricoltura soltanto. La paralisi del settore non rimarrebbe certamente un fatto isolato; i riflessi su tutta l'economia sarebbero immediati e forieri di una crisi generale che investirebbe tutto il sistema produzione-consumo, con convergenze di politica economica e finanziaria insieme.

Occorre dunque che il «piano» in esame, partito dall'ottima premessa della uguaglianza dei redditi fra i vari settori della produzione, ne predisponga i concreti strumenti di attuazione. I quali strumenti non possono essere rappresentati da una semplicistica riduzione numerica degli addetti al settore, già oggi in crisi per mancanza di braccia valide (attenzione al processo di invecchiamento dell'agricoltura, di cui si sente tanto parlare e sul quale nessuno si sofferma come dovrebbe), ma da quei provvedimenti di cui abbiamo detto e dalla cui sollecita e pratica attuazione dipende il futuro dell'agricoltura della nostra Regione.

E. - D. Rustia - Traine

ALTRI STATI SI AFFACCIANO ALLA RIBALTA MONDIALE

DALLO YEMEN MERIDIONALE A UN'EDIZIONE AFRICANA DEL MEC

Le caratteristiche della nuova repubblica nella regione di Aden Piani per lo sviluppo di tre importanti Paesi del Continente nero

Vienna, 15

La «geopolitica» trasforma lentamente intere aree del nostro globo, portando alla ribalta nuovi Stati. Il mese in corso ha segnato la nascita della Repubblica dello Yemen Meridionale, dopo 128 anni di dominazione britannica. Grande come l'Italia, ha appena 700 mila abitanti, che vivono fra il capoluogo di Aden (oggi Asashaab) e i deserti interni. Il nuovo Stato è poverissimo: non ha che datteri, capre, pecore e cammelli.

Le industrie — già esistenti in Aden — sono state neutralizzate: macchinari e capitali sono stati imbarcati per l'oltremare: Il governo è formato dal Fronte Arabo di Liberazione, contrastato dai nazionalisti del FLOSY (Front for the Liberation of the occupied South Yemen). Alle spalle ha la repubblica-imanato dello Yemen e l'Arabia Saudita. Verso quale potenza si allineerà il Sud Yemen? Le opinioni sono discordi fra gli stessi dirigenti, e si parla di alleanze con Nasser, con l'Algeria, con la Cina.

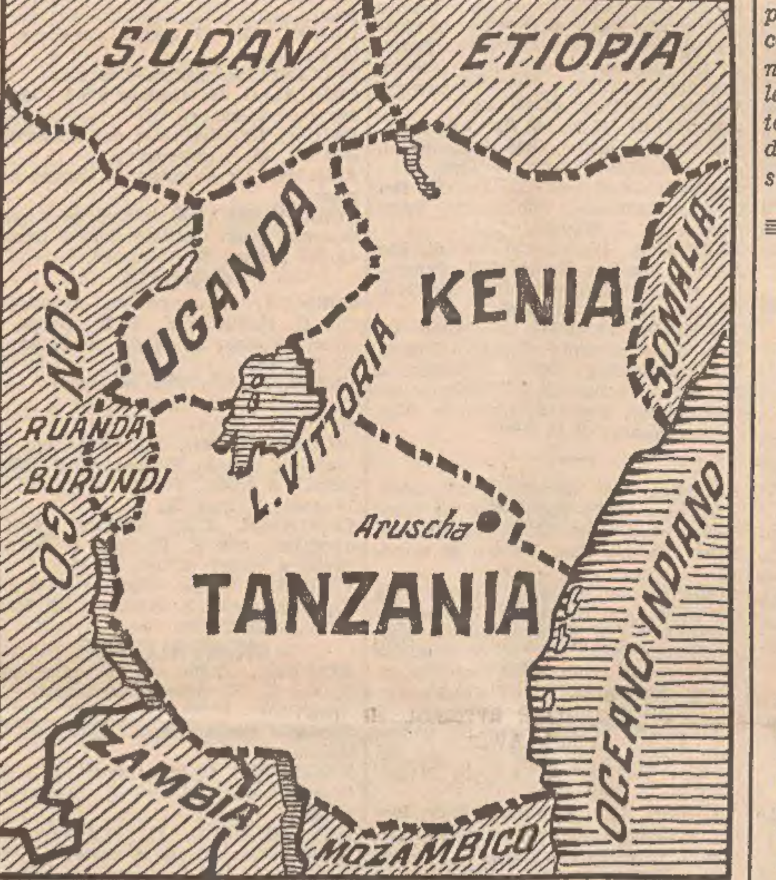
Ma l'incognita riposa sulle faccende dello Yemen del Nord, dove è in palio la lotta fra i filo-nasseriani e gli uomini dell'Iman. Aden — oggi Asashaab — ha perduta tutta l'importanza di scalo marittimo internazionale, che, a Canale di Suez riaperto, potrebbe passare a Gibuti, nella Somalia francese. Intanto i sovietici si danno da fare per accattivarsi le simpatie degli yemeniti del Sud.

Mentre rimane un'incognita l'area del Golfo di Aden, in Arusha, grossa città della Tanzania, si sono riuniti i capi delle tre ex-colonie britanniche Uganda, Kenia e Tanganica, per discutere la formazione di un MEC est-africano, che potrebbe contare su una trentina di milioni di abitanti e su un reddito globale di circa 1200 miliardi di lire. In Arusha è stata decisa la fondazione di una banca di sviluppo, con il capitale di circa 90 miliardi di lire. Al nuovo MEC dell'Africa orientale sembrano interessati anche l'Etiopia e la repubblica di Somalia. Si apprende che nel caso che la Granbretagna venisse inserita nel MEC europeo, anche la triplice alleanza economica di Arusha chiederebbe l'«associazione». Ecco la «fisionomia» dei tre Stati, associati al Commonwealth, ed aventi l'inglese come lingua ufficiale:

Stati	Superf. Kmq.	popolaz. in milioni	moneta	razze prevalenti	produzioni
Tanzania	939.702	10,6	scellino	bantù	Sisal (1.o al mondo), caffè, canna, semi oleosi, chiodi garofano (1. al mondo), bovini, diamanti.
Kenia	581.646	9,4	scellino	bantù	Caffè, tè, canna, sisal, bovini.
Uganda	236.036	7,6	scellino	bantù	Caffè, cotone, tè, arachidi, bovini.

Le monete dei tre Stati sono gli scellini, divisi in 100 centesimi, equivalenti a 87 lire. Le produzioni più in vista sono il caffè, il sisal, chiodi di garofano, pellami e qualche minerale, prodotti assorbiti quasi integralmente dall'Europa occidentale. In Addis Abeba si considera questo eventuale nuovo blocco economico come un elemento di stabilizzazione politica nell'ambiente est-africano, anche perchè è costituito in massima parte da negri del gruppo Bantù. Tutto il caffè ed il sisal sono venduti sui mercati europei, e specialmente in Granbretagna, in Olanda e nella Germania.

Dante Lunder



UN ADEMPIMENTO INEVITABIL

Dovranno sparire i «prezzi controllati»

Bruxelles, 15

Com'è noto, a luglio dell'anno prossimo la completa unione doganale fra i «sei» della Comunità europea sarà un fatto compiuto. Si vedrà, più tardi, se fioriranno anche le rose di una più ampia integrazione economica. Sul piano dell'abolizione degli ostacoli tecnici agli scambi, non residueranno però altre tappe da percorrere. Tutta l'area comunitaria sarà «omogeneizzata».

Ci si può chiedere a questo punto, proprio perchè mancano pochi mesi alla totale liberalizzazione del Mercato comune, se abbiano ancora un senso, e siano compatibili con la nuova realtà, i «prezzi controllati» che nei diversi paesi ancora esistono, per numerosi prodotti. Non moltissimi, d'accordo, ma pur sempre in entità non trascurabile. I prezzi controllati sono quelli stabiliti, per così dire, d'imperio, con intenti sostanzialmente calmieratori. E' il caso, all'estero, di certe materie prime, o di certi prodotti finiti, per i quali organismi governativi praticano una «politica dei prezzi», in Italia esercitata per esempio attraverso lo strumento del Cip. Hanno ancora una validità, certi istituti che debbono storicamente la loro origine alle circostanze del tutto eccezionali vigenti negli anni di guerra?

Sul piano normativo, v'è il trattato di Roma che parla in
modo sin troppo esplicito, q
do agli articoli 2, 3 e 101 d
«carta» comunitaria esclude
misura capace di modificar
condizioni della concorren
che le condizioni della co
renza siano alterate dai «p
controllati» (i quali riguar
nei diversi paesi diversi
dotti), è fuori di dubbio. A
te l'imperativo della legge
munitaria, però, v'è da chie
si anche se sul piano della
tica convenienza — degli S
delle economie — i regimi
controllo dei prezzi ancor
giustifichino. L'interrogativ
stato per esempio posto, or
è molto, dall'Unice, l'orga
associativo che accoglie le
derazioni delle industrie
paesi della CEE. E la risp
è stata netta: i prezzi con
lati non hanno più alcuna
gione d'essere mentre ra
sentano una ragione di s
penso e di squilibrio.

Alterando le normali co
zioni di redditività di dete
nate produzioni, le danne
no, impedendo il fisiolo
flusso di nuovi investiment
rivante dall'autofinanziame
Deformano la realtà econo
operando un «transfert» d
sorse finanziarie — in m
invisibile — verso il cons
tore finale, o verso l'inte
diario, a scapito del prod
re. Tolgono ogni incentivo
la produzione. Alterano l'e
librio (che sempre dovr
esistere, pur se imposto, a
quando un prezzo è fissa
imperio) fra costi e prezzi
senso che mentre la dina
dei primi resta ovviamente
tonoma, i secondi possono
guarsi — pur se il rapporto
partenza già è imperfetto
soltanto con ritardo, qu
cioè l'alterazione dei cos
giunta ad un livello tale da
dere evidente la necessità d
visione dei prezzi.

La distorsione ai comm
più grave è però in ogni
quella che, in un'area c
nitaria ormai pressochè
bera da ostacoli conting
e doganali deriva dall'esse
prodotti sottoposti a «p
controllati» diversi dall'uno
l'altro Paese. Cosa accade
fatti? Accade che il produ
il quale intenda esportare
prodotto in un'altra nazione
ve esso è sottoposto a re
vincolistico, viene sosta
mente forzato a praticare
che poi tecnicamente si c
ma il «dumping». Deve cioè
dere ad un prezzo diverso
feriore) a quello che il gi
equilibrio con i propri cost
indicherebbe. Il che, su un
no pratico, determina una s
di scompensi, che si vanno
aggiungere appunto a q
sopra elencati.

Il problema non è seco
rio, per noi italiani, dato
moltitudine delle merci
prodotti sono ancora sottop
ad un regime di «politica
prezzi». E' tempo quindi
venga esaminato, nelle co
tenti sedi governative, con
guardo proprio a quelle ind
zioni tecniche che l'Unione
ritenuto di prospettare n
suo documento recente
elaborato. I mesi fanno p
a passare.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO DELUDENTE PER ESIGENZE TECNICHE

La prima parte dell'ottava si è snodata nel segno delle sistemazioni tecniche, diventate sempre più pressanti, man mano che la quota subiva rinnovate falcidie. In tre sedute si è perso oltre l'1,6% in un susseguirsi di vendite e ricoperture che hanno reso il quadro operativo quotidiano quanto mai contrastato e, a volte, confuso.

Il fatto che la Borsa sia movimentata quasi soltanto dalla speculazione, visto che ogni volta che si profilava una qualche corrente meno precaria degli acquisti d'investimento interveniva sicuramente un qualche motivo di disturbo che congelava immediatamente tale fonte di interventi, fa sì che, in un ambito piuttosto scarso di incentivi, le sistemazioni tecniche assumano un peso rilevante e fungano inevitabilmente da esca a pressioni ribassiste da parte di mani particolarmente dotate.

Così, a disagio si aggiunge disagio e tale catena si rivela ulteriormente aggravata dalla diminuita disponibilità di denaro comodo, per le consuete restrizioni di fine d'anno.

Ma la precarietà della cosa non finisce qui, dal momento che le mazzate subite dalla quota corrompono inevitabilmente la componente psicologica, di modo che anche dopo superato uno scoglio tecnico la ripresa di un lavoro normale si presenta sempre incerta e difficoltosa.

Anche nella settimana in esame tale fenomeno non ha mancato di ripetersi. Giovedì, prima seduta successiva ai riporti, c'è stata, bensì, una partenza sostenuta, in seguito agli acquisti di natura per lo più speculativa, ma tale impostazione non ha trovato particolare alimentazione e, dopo l'impennata segnata in apertura, la quota è andata gradatamente perdendo terreno. Un rallentamento, verso la chiusura, del ritmo flessivo ha permesso alla media dei prezzi di conservare uno scarso 1 per cento per cui una parte del terreno perso in precedenza è potuta essere riguadagnata. Ma se si considera l'incidenza del riporto, il bilancio negativo dell'ottava rimane pur sempre sensibile. Nell'ultima giornata i contrasti sono continuati. Si è assistito a persistenti vendite su determinati valori con riacquisti di altri titoli, secondo una scelta selettiva che sembra voler incentrarsi sul realizzo, da parte di determinati gruppi, di valori a buon margine che fin qui figuravano tra i più sostenuti (vari assicurativi, i mercuriferi, ecc.) per riversare le conseguenti disponibilità su settori fin qui in ombra, come ad es. quello chimico e quello tessile. Come risultato, per la media della quota non ci sono stati spostamenti di rilievo.

Il bilancio dell'annata borsistica si presenta, così, in termini più che deludenti. Rispetto ad un anno fa, la quota si trova mediamente in ribasso di circa il 6,5%. Per molti titoli, peraltro, le differenze in meno sono assai più accentuate. Nella seconda metà dell'anno sussistevano tutte le premesse affinchè la quota salisse almeno al livello del dicembre '66. Premesse teoriche, beninteso, che perturbazioni successive hanno sostanzialmente scalzato.

D'altra parte, la serie di «infortuni» che hanno colpito la Borsa in questa annata è stata piuttosto pesante ed ha inevitabilmente gravato negativamente sulle possibilità di ricupero. A prescindere dal ripristino della cedolare d'acconto secondo l'ideazione originale, c'è stato il conflitto arabo-israeliano che, sebbene ridimensionato abbastanza presto per ciò che poteva riguardare i suoi concreti effetti sulla Borsa, ha lasciato pur sempre dietro di sè una scia di perplessità che non è rimasta senza riflessi negativi.

Per l'intera estate, o quasi, la Borsa si è trascinata precariamente e solo alla ripresa, successiva alle ferie estive, ha messo in mostra innegabili velleità di rilancio. La speculazione, accertata una certa presenza di denaro fresco d'investimento, ha puntato le carte al rialzo e per un po' si è avuta l'impressione che la Borsa sarebbe stata in grado di riscattare i suoi passati malanni. Viceversa, l'insufficiente presenza del risparmio, ha fatto ben presto saturare il lavoro che può essere svolto dalla sola corrente professionale, per cui si sono profilate le prime serie esigenze di sistemazioni e sfondamenti che la svalutazione della sterlina, prima, ed il mantenimento dell'addizionale del 10%, poi, hanno trasformato da fenomeno tecnico limitato in uno di proporzioni sensibilmente più cospicue.

Presentemente, le perplessità sono notevoli in tutti i settori della Borsa. I successivi sviluppi a breve presentano parecchie incognite ed anche se non si escludono modeste puntate rivalutative, si inclina ad accettare per qualche tempo una Borsa sostanzialmente priva di fiato.

Alfredo Nemez

Sta migliorando il tono dell'economia olandese

Amsterdam, 15

Le prospettive economiche olandesi appaiono leggermente migliorate: per la prima volta dopo tanto tempo non vi sono state variazioni nella situazione della occupazione ed in confronto a settembre vi è stato un maggiore arrivo di nuove commesse e nella consistenza degli ordini. La produzione media giornaliera nei settori dei beni capitali e degli altri beni è rimasta nell'insieme immutata. L'incremento delle commesse riguarda sia l'interno che l'estero.

Secondo il Consiglio economico e sociale non è ancora possibile dire che il 1968 porterà l'equilibrio economico. La produzione non raggiungerà il livello di tendenza a medio termine e le cifre della disoccupazione saranno ancora alte. Le prospettive di andamento dei prezzi specialmente nel settore del consumo, sono ancora sfavorevoli e non può prevedersi che la bilancia dei pagamenti raggiunga il pareggio. Per quanto concerne l'evoluzione dei salari il Consiglio prevede un ulteriore restringimento dei margini di utile, il che avrà un effetto negativo sul risparmio. Negli ultimi anni l'aumento dei costi salariali ha superato nettamente l'aumento della produttività e ne è risultato un notevole aumento di prezzi. In complesso una situazione meglio orientata, ma nella quale permangono ancora numerosi elementi di incertezza.

In particolare l'indice della produzione industriale ha segnato 186 in settembre contro 188 in agosto e 175 in luglio. Durante i mesi di agosto e settembre l'indice si trova dieci punti al di sopra del livello 1966, con un aumento del 6%. Gli indici dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita, infine, si sono mantenuti su livelli stabili mentre la bilancia dei pagamenti per il 1967, secondo il Ministro per gli Affari Economici, presenterà un surplus di 100 milioni di fiorini e non di 500 milioni come era stato previsto in un primo tempo. L'andamento meno favorevole deve essere attribuito in parte ad un aumento degli investimenti ed in parte a un deterioramento delle ragioni di scambio.

NOTIZIARIO

Cavi Pirelli negli Stati Uniti

Milano, 15

I cavi per il collegamento sottomarino attraverso il braccio di mare che separa l'isola di Long Island dallo Stato del Connecticut sono stati commissionati alla Pirelli dalle società elettriche americane Long Island Lighting Company e Connecticut Light & Power Company. L'impianto sarà realizzato mediante un sistema di 7 cavi sottomarini ad olio fluido, a 138 kV a corrente alternata, della lunghezza di 19 Km. ciascuno, senza alcun giunto intermedio. Si tratta del più lungo tracciato di cavi sottomarini ad olio fluido sinora realizzati nel mondo. I cavi saranno posati nell'estate 1969 e verranno insabbiati in alcuni tratti a un metro al di sotto del fondo marino per proteggerli da eventuali danneggiamenti da parte di ancore e pescherecci. Essi collegheranno, in una zona a circa 45 Km. ad Est di New York, le due centrali elettriche della Long Island Lighting Company e della Connecticut Light & Power Company, permettendo scambi di energia nei momenti di punta o nei casi in cui occorra rifornire rapidamente le aree deficienti dell'una o dell'altra centrale. I cavi verranno fabbricati dallo stabilimento Pirelli di Napoli, ad Arco Felice, nel reparto specializzato «cavi sottomarini per energia».

Materiali colorati per l'edilizia

Parigi, 15

Le molteplici possibilità di impiego dei pigmenti inorganici Bayer e della gomma cloroprenica Perbunan C, sono quest'anno accentrate nello stand della Bayer al 6.o Bâtimat di Parigi. Per l'edilizia risulteranno di particolare interesse i blocchi in calcestruzzo e le lastre di pavimentazione colorati come anche le lastre in eternit e le tegole in calcestruzzo di produzione francese pure colorate. Ai costruttori ed agli architetti verranno presentate in modo suggestivo le molteplici possibilità di variazione offerte dai pigmenti inorganici Bayer, in virtù della loro solidità alla luce, al cemento ed alle intemperie. Per la prima volta in una mostra dedicata alla edilizia, viene presentato un esempio in grandezza naturale di elemento prefabbricato in calcestruzzo a vista, caratterizzato da una colorazione perfettamente omogenea. Anche nelle costruzioni stradali, il colore viene a sostituire sempre più il consueto tono nero e grigio dei manti delle vie e delle piazze.

Con la messa a punto del Perbunan C, gomma cloroprenica della Bayer, sono state rese possibili all'industria edile numerose realizzazioni. La impermeabilizzazione di tetti mediante fogli in Perbunan C offre importanti vantaggi. Infatti questi fogli presentano un'ottima resistenza all'ozono ed agli agenti atmosferici e risultano anche molto convenienti dato che non necessitano assolutamente di manutenzione.

Intese comunitarie per la ricerca

Bruxelles, 15

La Commissione delle Comunità europee sta preparando un progetto destinato a considerare come leciti tutti gli accordi tra imprese industriali, il cui obiettivo sia la ricerca scientifica o il progresso tecnico. Il problema delle «intese» è uno dei più difficili da risolvere nell'ambito del Mercato Comune: in che misura — ci si chiede — gli accordi tra le società dei diversi Paesi della Comunità devono essere proibiti, in quanto suscettibili di restringere la libera concorrenza? Timorosa di consentire limitazioni eccessive della concorrenza, e di dar argomenti alla tesi secondo la quale il Mercato Comune favorisce soprattutto i monopoli, la Commissione europea ha mantenuto finora un atteggiamento molto restrittivo in materia di autorizzazione di intese. A tutt'oggi essa ha promulgato un solo regolamento di «autorizzazione per categoria», in favore cioè di una categoria intera di accordi: quelli di esclusiva commerciale tra un produttore di un Paese membro e il suo rivenditore in un altro Paese della Comunità, alla condizione che il contratto di esclusiva non contenga clausole restrittive non indispensabili.

Il divario tecnologico fra Europa e USA

Roma, 15

Sulla dibattuta e attuale questione delle differenze tecnologiche fra l'Europa e gli Stati Uniti ha parlato al «Centro italiano per la riconciliazione internazionale» del Banco di Roma il dott. Guido Zerilli Marimò. Egli ha sostenuto che non è affatto inevitabile che l'attuale divario aumenti, mentre in alcuni settori l'Europa è ancora più avanti degli Stati Uniti. Non bisogna però impostare il problema del divario come una specie di piano Marshall: l'Europa è in grado di svolgere un ruolo di protagonista, purchè avvenga un rapido, profondo processo di rinnovamento nelle sue strutture.

Per scorgere le vie da seguire in Europa è utile considerare le circostanze e le cause dell'avanzata degli Stati Uniti. Anzitutto cala l'educazione e l'istruzione ai vari livelli dalle scuole elementari alle università puntando su un maggiore sforzo nella qualificazione e nella specializzazione dei giovani; vi è poi un maggiore sfruttamento delle informazioni di ogni tipo, specie nel campo tecnico di cui è disponibile un flusso immenso; di rilievo è pure una maggiore efficienza e capacità realizzativa delle amministrazioni dello Stato; e infine un rapido ammodernamento dei sistemi direttivi sia sul piano pubblico che delle imprese private.

Per attuare tali progressi, occorre che quote sempre maggiori del reddito nazionale vengano dedicate a tali scopi e perciò occorre anche che aumentino gli investimenti produttivi nei confronti dei consumi voluttuari.

Il dott. Zerilli Marimò ha concluso affermando che la condizione essenziale è il rapido progresso dell'unificazione europea: spazio fisico, risorse economiche e capacità intellettuali e morali conserveranno all'Europa, a fianco dell'America, il ruolo di guida del mondo.

NUOVO STABILIMENT della I.C.A.S.A. a Tries

Un nuovo stabilimento
sorgendo nel comprensorio
dustriale cittadino.

La I.C.A.S.A., Industrie C
miche Adriatiche S.p.A., co
de in Trieste, via Valmart
n. 1, ha infatti sentito la ne
sità di rinnovarsi comp
mente. Il nuovo stabilim
sorge su una superficie di
8.000 mq., di cui, a lavori
mati, più di 4.000 saranno
perti.

Anche se di nuova inizi
non si tratta, in quanto l'I.
S.A. opera sul mercato dal 1
non mancheranno nel n
stabilimento iniziative nuo

Oltre alla tradizionale at
tà, adeguatamente poten
nel campo delle pitture e
quello farmaceutico, verrà
fatti attuata nel nuovo sta
mento la produzione di de
vi e sanitizzanti per uso in
striale, particolarmente d
nati alle industrie di imb
gliamento.

CONCLUSO A TORINO IL PROCESSO CONTRO I TRE AGENTI DEL SERVIZIO SEGRETO SOVIETICO

Quindici anni al paracadutista spia alla moglie 11 anni e all'autista 10

Sono stati riconosciuti colpevoli di procacciamento di notizie che devono rimanere segrete nell'interesse dello Stato Annunciato dai difensori il ricorso - La sentenza dopo quattro ore di camera di consiglio - Colpita da collasso «Zara Nin»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 15

Al tribunale di Torino, dopo quattro ore di camera di consiglio la Corte ha emesso la sentenza con la quale i tre imputati sono stati riconosciuti colpevoli di procacciamento a scopo di spionaggio politico e militare di notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato; di conseguenza ha condannato Giorgio Rinaldi a 15 anni di reclusione, la moglie Maria Angela Antoniola a 11 anni, e Armando Girard a 10 anni di reclusione, oltre tre anni di libertà vigilata.

Durante la lunga attesa, verso le 19.30 la Antoniola, sopraffatta dall'ansia e in preda a collasso nervoso, era stata accompagnata in una camera di sicurezza adiacente all'aula. Il Rinaldi e il Girard, nell'apprendere la decisione dei giudici, non sono riusciti a celare il loro profondo turbamento emotivo. I difensori hanno subito dichiarato che ricorreranno in appello.

La discussione al processo contro le tre spie si era chiusa con l'arringa del secondo difensore di Giorgio Rinaldi, l'avv. Delgrosso che, al pari dei colleghi che l'avevano preceduto, ha chiesto l'assoluzione del paracadutista e di sua moglie Maria Angela Antoniola, detta «Zara Nin», o quanto meno la condanna al minimo della pena, per il procacciamento di notizie segrete. «In questa vicenda — ha esordito l'avv. Delgrosso — non soltanto mancano le prove per accusare i tre imputati ma, se mai, esiste invece la certezza che le notizie da loro eventualmente trasmesse, erano di poco conto e riguardavano esclusivamente la Spagna; e nessun trattato lega l'Italia o la NATO a quella Nazione.

«Come paracadutista — ha osservato il difensore — Giorgio Rinaldi aveva la possibilità di entrare in tutte le basi ed aeroporti militari italiani, per attingere informazioni importanti di cui servirsi a scopo spionistico. Non l'ha fatto e qui sta, se ce ne fosse bisogno, ancora una dimostrazione più evidente e incontrovertibile, che mai egli ha voluto danneggiare la sua patria». Polemico, aggressivo e ironico, con una dailettica scintillante, l'avv. Delgrosso sottolinea a questo punto la nota comica: i carabinieri sequestrarono in casa dei Rinaldi un manuale militare redatto dal colonnello Bruno. E' un volumetto che contiene le istruzioni sul modo di «governare» i muli, in pace e in guerra.

Quando nell'agosto del 1965 Maria Angela Antoniola è andata in Russia, gli agenti del GRU sovietico le chiesero notizie sulle basi missilistiche rilevate da fotografie scattate dall'aereo su Volpiano, un paese che dista una quindicina di chilometri da Torino. «Zara Nin» e il marito tirarono un sospiro di sollievo quando, assistendo alla proiezione della pellicola si accorsero che la costruzione della presunta base missilistica in Piemonte era invece la condutture e le cabine dell'acquedotto che porta l'acqua potabile a Torino.

«La prova dei limiti del loro settore di azione — ha proseguito il penalista — è il rapporto sulla situazione politica italiana. Fra l'altro il Rinaldi accenna anche a prossime sommosse che sarebbero state capeggiate dal generale Ezio Garibaldi. Non commento — esclama l'avv. Delgrosso — se queste notizie potevano riuscire di piena soddisfazione per i russi, avvezzi, io penso, a ben diverse relazioni dei loro informatori segreti. La sicurezza del nostro Paese — ha affermato il patrono — non fu mai compromessa. Il servizio di controspionaggio sapeva tutto, fin dal 1956, e ciò nonostante non è intervenuto. Ciò significa che lo operato del Rinaldi era considerato inoffensivo per l'Italia e le notizie che egli riceveva non avevano alcun serio valore».

Armando Girard, il commesso-autista, è presentato dallo avv. Delgrosso come un personaggio destinato a commuovere per il suo misero passato o a destare il riso, per le trovate di una incommensurabile ingenuità. Un giorno, mentre in compagnia dei Rinaldi sturava una bottiglia di spumante, ha avuto un lampo di genio e sottovoce osservò: «Si potrebbero nascondere i microfilm nel tappo». E subito l'originale sistema, inventato da Girard, venne comunicato a Mosca, che non si pronunciò al riguardo. Siamo di fronte a uno spionaggio perfettamente artigianale, come la «Bottega del legno» gestita da «Zara Nin» al Valentino.

«Il P.M. dott. Toninelli — ha osservato l'avv. Delgrosso — ha posto in rilievo la circostanza che, dopo l'arresto del Rinaldi, vennero catturati altri agenti di spionaggio a Cipro, in Grecia, in Somalia e altrove. Ma si è dimenticato di dire che fu proprio il paracadutista a rivelare ai carabinieri i luoghi di rilancio. E questa grande spia di Torino era compensata con 100 mila lire al mese! Si legge negli atti del processo che avrebbe ricavato in tutto 15 milioni. Ne ha spesi 5 per i viaggi nell'Unione Sovietica, e in più ha largamente foraggiato quell'ufficiale Madolel che, in definitiva, apparteneva al controspionaggio della Spagna».

Il patrono si richiama quindi alla relazione di uno dei periti neurologi, il prof. Portigliatti-Barbos, che ha definito Giorgio Rinaldi «soggetto di intelligenza inferiore alla media, instabile, ipersuggestionabile, banale». Nel fascicolo degli atti un rapporto accenna all'attività del paracadutista nella penisola iberica. Non manca la pittoresca nota di colore: «Quando la moglie era assente si ubriacava spesso...». Un agente del «GRU» sovietico che, invece di mettere gli interlocutori in stato euforico e quindi nella possibilità di vuotare il sacco «tracanna bicchieri su bicchieri e rischia di essere proprio lui a parlare troppo, invece di carpire in silenzio i segreti del nemico...». E con questa battuta termina l'arringa dell'avv. Delgrosso.

Nel pomeriggio il Pubblico Ministero, in sede di replica, ha polemizzato con alcuni avvocati difensori, e soprattutto con l'avv. Tortonese, il quale ieri aveva sostenuto che le norme sul Patto atlantico, giudicate vincolanti dall'ordinamento giuridico italiano, in realtà non esisterebbero in quanto la «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica (unico organo atto a far conoscere ai cittadini le leggi in vigore nello Stato italiano) non ha pubblicato il testo del Patto, ma soltanto la notizia della ratifica di esso, non indicando peraltro nè gli Stati contraenti, nè la natura del trattato.

Il Pubblico Ministero ha affermato che questa è una tesi insostenibile, in quanto la sola notizia della ratifica pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» già incorpora automaticamente nell'ordinamento italiano le clausole del Patto atlantico. «Inoltre — ha aggiunto il dott. Toninelli — un cittadino italiano è tenuto a rispettare i vincoli del Patto. Se fosse giusta la tesi dell'avv. Tortonese — ha soggiunto portando un esempio paradossale — un cittadino italiano richiamato alle armi in virtù di un'aggressione subita da un membro del Patto, potrebbe rifiutarsi di combattere in quanto nella legge italiana non si trova traccia di simile disposizione e, giocando appunto sull'equivoco, potrebbe rifiutarsi di indossare la divisa».

L'intervento del Pubblico Ministero è stato successivamente contrastato dallo stesso avv. Tortonese, il quale ha fatto notare che se un cittadino viene richiamato alle armi in un conflitto al quale partecipi una nazione del Patto atlantico non è il Patto atlantico che lo chiama alle armi, bensì il Governo italiano per mezzo dei suoi organismi interni: «il che — ha detto l'avv. Tortonese — è sostanzialmente diverso».

Subito dopo, il Presidente ha chiesto agli imputati se avessero da aggiungere qualcosa in loro difesa. Alla risposta negativa, la Corte si è ritirata in camera di consiglio, e dopo quattro ore di riunione ha emesso la sentenza di condanna.

Paolo Amerio

Dopo il letargo lunare



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pasadena — Questa foto è stata inviata a Terra dal «Surveyor 7», che si trova sulla Luna da gennaio e che era rimasto inattivo per tutto il periodo della notte lunare. A «risvegliarlo» è stato un impulso elettronico inviato dalla base di Pasadena

VENTICINQUEMILA «BOTTI» sequestrati a Napoli

Napoli, 15

Questa mattina i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Napoli hanno sequestrato in una abitazione della città 25 mila pezzi di fuochi d'artificio per un valore di circa 8 milioni di lire.

Da Agip, Esso e Shell in parti uguali

COSTITUITA A ROMA la Società oleodotti italiani

Roma, 15

E' stata costituita a Roma la Società oleodotti italiani S.p.A. alla quale partecipano in parti uguali l'Agip, la Esso e la Shell. La società si propone innanzitutto di costruire e gestire un sistema di oleodotti dal deposito costiero di Civitavecchia a Fiumicino per il rifornimento dell'area di Roma.

In particolare il progetto della SOI prevede un oleodotto da 8 pollici, opportunamente isolato, per il trasporto di olio combustibile con capacità che può raggiungere oltre un milione di tonnellate annue; un oleodotto da 10 pollici per prodotti bianchi (benzina, petrolio, gasolio) della capacità di oltre 2,5 milioni di tonnellate annue; un oleodotto da 14 pollici per il trasporto di carburante per turboreattori della capacità di oltre 3,5 milioni di tonnellate annue.

La lunghezza degli oleodotti sarà di circa 70 chilometri. Il deposito terminale di Fiumicino sarà collegato a sua volta con i depositi commerciali dell'Agip, Esso e Shell, situati nelle vicinanze. L'investimento globale è previsto nell'ordine di 10 miliardi di lire.

ANCORA UN SANGUINOSO EPISODIO AD AVIGLIANA

Con la scure si getta sulla moglie e l'amante

Da tempo la donna aveva abbandonato marito e figlio ed era finita sulla strada - Ora è in gravi condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Avigliana, 15

Un altro tragico episodio è accaduto stamane ad Avigliana, dove all'alba di ieri un appuntato dei carabinieri aveva ucciso la moglie e figlia e si era tolto la vita. Oggi invece è esplosa la furia di un marito che ha sorpreso la moglie e il giovane che, in passato, l'aveva spinta alla prostituzione. L'uomo l'ha colpita con una scure e solo l'intervento dell'amante rimasto anche egli ferito, ha scongiurato una tragedia. La donna è ora ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale, mentre il feritore è in fuga.

I protagonisti abitano a Torino: Calogero Piazza, di 32 anni, operaio, la moglie Giuseppina Lo Manto, di 25 anni, occupavano un grazioso appartamento all'ultimo piano di una casa; Giovanni Stissi, di 27 anni, abita invece in una modesta camera d'affitto sull'altro lato della casa, con il fratello Giuseppe. Il dramma è avvenuto in una camera ad Avigliana. Qui da quattro giorni si erano rifugiati la Piazza e lo Stissi. Il tentato omicidio è maturato nei mesi scorsi, quando Calogero Piazza ha visto la moglie trasformarsi da buona sposa e madre (hanno un bimbo di tre anni che si chiama Alfonso) in una donna da strada.

L'operaio non ha sopportato la nuova fuga (prima aveva perdonato cose ben peggiori) e stamane, anzichè recarsi al lavoro, si è messo al volante della sua «850 Coupé» rossa ed è andato a sorprendere gli amanti. Ha bussato e gli hanno aperto senza paura, come se fosse una cosa normale. «Torna a casa con me — ha detto alla moglie il Piazza — non sei stanca di questa vita? Non pensi a tuo figlio?». Era apparentemente calmo, non lasciava trasparire i suoi propositi omicidi. «Parlava serenamente» ricorda Giovanni Stissi. In realtà, sotto il cappotto, l'operaio stringeva una scure. Ha continuato ad implorare la donna per qualche minuto, poi si è scatenato.

Brandendo l'accetta ha cominciato a vibrare tremendi fendenti contro Giuseppina. Raggiunta tre volte alla testa la donna è piombata a terra in una pozza di sangue. Lo Stissi a questo punto si è gettato sul marito cercando di fermarlo. Aveva afferrato il manico della scure, ma con uno strattone Calogero Piazza si è liberato ed ha tentato di colpirlo. Raggiunto alla schiena, l'amante ha vinto il dolore ed ha di nuovo bloccato il braccio armato del rivale. C'è stata una lotta furibonda. Stava per accadere una tragedia, ma lo Stissi ha raccolto le ultime forze ed ha spinto l'esaltato fuori della porta, rimasta spalancata. Bloccati i battenti, è corso ad un'altra porta che si affaccia nel cortile della casa dove aveva lasciato la sua «124». Ha spalancato le portiere, è tornato indietro, ha preso tra le braccia l'amante ferita e l'ha deposta sui sedili dell'auto. All'ospedale di Avigliana la Piazza è stata ricoverata con prognosi riservata; lo amante se la caverà in due settimane.

Calogero Piazza è incensurato. I compagni di lavoro, i vicini di casa lo dipingono come un uomo onesto e lavoratore, fin troppo buono e comprensivo nei confronti della bella moglie. Giuseppina nell'estate scorsa era già fuggita con lo Stissi, ma il marito l'aveva perdonata. C'era di mezzo il figlio Alfonso e l'uomo voleva salvare, per il bimbo, il suo matrimonio.

P. A.

LE «CONFESSIONI» DI ARENA AI GIORNALISTI STRANIERI

SEMPRE SFORTUNATO IN AMORE MAURIZIO ORA ATTENDE BEATRICE

Non crede che le condizioni di Umberto siano tanto gravi Intanto la principessa si appresta a un lungo viaggio

Roma, 15

Maurizio Arena, aderendo all'invito di alcuni giornalisti stranieri, si è incontrato stasera con loro nella sede dell'Associazione della stampa estera. Invitato a «fare il punto» sulla sua storia d'amore con Maria Beatrice di Savoia, l'attore ha detto di attendere lo sviluppo degli eventi con serenità, nonostante la «sgradevole impressione di portare pesi enormi sulle spalle».

«Sono sempre stato sedotto e abbandonato dalle donne» ha proseguito Arena, il quale indossava una giacca blu su un paio di pantaloni «fumo di Londra» ed è stato giudicato da alcune anziane giornaliste belghe e brasiliane un «buon figliolo». Nel caso, però, di Beatrice, egli non ha escluso di poter esser abbandonato da lei, ma ha affermato di non esserne stato sedotto. Beatrice, che — «sua sponte» — lo ha seguito da Ginevra (dove si trovava ricoverata in una clinica) a Madrid, le è apparsa fin dal primo momento «una ragazza carente di affetto e bisognosa di protezione».

Contro di lei, gli italiani — secondo Maurizio Arena — si sarebbero «scagliati» poichè, in Italia, «non esiste una vera democrazia, nè si è più abituati a concepire storie d'amore». Alla domanda: «Perchè invece di sposarvi, Beatrice è partita?», Arena ha risposto di essere stato lui stesso a suggerirle di raggiungere il padre, in considerazione delle condizioni di salute di Umberto che però, a suo avviso, non sono così precarie come si è voluto far credere. In altri termini, Maurizio Arena ha detto di ritenere che l'ex Re, in un'intervista concessa a un settimanale italiano, abbia «drammatizzato» sulle sue attuali condizioni fisiche per indurre Titti a recarsi da lui.

«Umberto, però, aveva dichiarato di volere trascorrere i suoi ultimi giorni con la figlia minore — ha rilevato Arena — ma evidentemente ha cambiato parere, dal momento che nella prossima settimana, Beatrice, insieme con una giornalista italiana che funge anche da dama di compagnia (insieme scriveranno le „Memorie" di Titti), comincerà un viaggio in Sud America». Dopo aver escluso che Titti sia «malata», Arena ha detto di disapprovare il genere di vita che le si sta facendo condurre sulla Costa Azzurra.

«Soltanto il lavoro — ha detto — può aiutare una persona a vedere chiaro nei propri pensieri e sentimenti, non una colazione in un ristorante di lusso o una sosta in un locale notturno». Quanto a lui, poichè non intende essere «sopportato da nessuno e, quindi, nemmeno dai componenti di un'ex famiglia reale», nella «quiete di Casal Palocco» (dove non vede nessuno), penserà al suo lavoro: ritornerà sul «set» subito dopo le feste, nella duplice veste di regista e di attore. Se per Natale Beatrice sarà già in Sud America, si scambieranno gli auguri per telegramma.

In ogni modo, a Roma, dove era già stato preso in affitto un appartamento per Titti, a Monte Mario, gli ex «fidanzati erranti» non si sposeranno più. «Beatrice non tornerà in Italia. Ed anch'io, appena riavrò il passaporto, andrò negli Stati Uniti».

E' PARTITA LA «LEONARDO» con un nuovo comandante

Genova, 15

E' partita ieri la «Leonardo da Vinci», diretta a New York. Dal porto statunitense il transatlantico effettuerà, per un periodo che giungerà sino al prossimo aprile, una serie di crociere alle West Indies.

Ha preso il comando della «Leonardo» il capitano Luigi Oneto, che con questa ben meritata designazione tocca il vertice di una lunga carriera che lo ha visto dapprima ufficiale e poi comandante di numerose tra le maggiori unità della marina mercantile italiana. Nato a Genova nel 1911, discendente da una famiglia camogliese di gente di mare, capitan Oneto ha, come egli stesso dice, il mare nel sangue.

A DODICI MESI DALLA RAPINA DI VIA GATTESCHI

CONCLUSE LE INDAGINI SUL DELITTO MENEGAZZO

Gli atti sono stati trasmessi al Sostituto Procuratore per la redazione della requisitoria - Dieci gli imputati

Roma, 15

Le indagini sul duplice omicidio di via Gatteschi si sono concluse questa mattina. Il giudice Giovanni Del Basso, ritenendo il procedimento penale ormai sufficientemente istruito ha infatti rimesso gli atti al Sostituto Procuratore della Repubblica Carlo Santoloci. Questo ultimo redatta la requisitoria, invierà di nuovo il procedimento al dott. Del Basso per la sentenza di rinvio a giudizio.

La macchina della giustizia si mosse il 17 gennaio, poche ore dopo che Gabriele e Silvano Menegazzo, i due giovani gioiellieri, erano stati uccisi in via Gatteschi. Le indagini presero un ritmo accelerato solo dopo l'arresto degli attuali imputati, quando Cimino, Torregiani e Loria vennero scovati nel loro nascondiglio di via Basilio Puoti. Una svolta definitiva l'istruttoria la ebbe quando Francesco Mangiavillano, il «quarto uomo», venne tradotto a Roma dalla Grecia.

Nel corso dell'istruttoria il giudice Del Basso ha ordinato sei perizie (due autoptiche, due balistiche, una sui resti delle valigie che contenevano i 40 milioni di preziosi rapinati alle due vittime e una sulla agenda con la quale Silvano Menegazzo, prima di essere colpito a morte, tentò di difendersi dalla furia degli aggressori).

Il dott. Santoloci, ricevuti gli atti, ha assicurato che redigerà quanto prima la requisitoria con le richieste nei confronti dei dieci imputati. Essi sono: Leonardo Cimino, Franco Torregiani, Mario Loria e Francesco Mangiavillano, i quali devono rispondere di omicidio aggravato a scopo di rapina e di rapina; Giorgio Torregiani, Gino Chappini, Rolando Nenna ed Isa Di Laura, accusati di ricettazione; Anna Di Meo e Rossana Rosati accusate di favoreggiamento. I primi quattro sono detenuti, gli altri a piede libero.

LA SCIAGURA FERROVIARIA DI SAN NICOLA VARCO

È tornato alle sue funzioni il capo-movimento di Agropoli

Arrestato dopo l'incidente nel quale morirono dieci persone, si trova in libertà provvisoria

Battipaglia, 15

A distanza di poco più di un mese dalla sciagura ferroviaria di San Nicola Varco, nella quale dodici persone morirono ed altre settanta rimasero più o meno gravemente ferite, il capo movimento della stazione di Agropoli, Leonardo Grisanti, è stato reintegrato nelle sue funzioni per disposizione della direzione generale delle Ferrovie dello Stato, che ha esaminato i primi risultati della indagine tecnica condotta dai tecnici dell'azienda ferroviaria.

Dopo la sciagura, contro il Grisanti, il guadablocchi della stazione di San Nicola Varco Narducci, il guardiano di Bufali Raffaele Gaeta e il capo stazione di Battipaglia, Alberto Marangelo, era stato emesso ordine di cattura. Il Grisanti aveva ottenuto la libertà provvisoria, il giorno dopo la morte di un suo fratello, avvenuta in un incidente stradale, mentre da Palermo, dove prestava servizio come sottufficiale presso la Legione carabinieri, si recava a Salerno.

Si è appreso intanto che il giudice istruttore, dott. Versani, il quale sta conducendo la istruttoria con il rito formale sul disastro ferroviario ha nominato il collegio dei periti, i quali dovranno probabilmente pronunciarsi sul funzionamento dei segnali, sugli orari del passaggio dei due treni, e sulle telefonate che sarebbero dovute essere fatte. Il collegio peritale è composto dal prof. Mario Taddei, dell'Università di Napoli, dall'ing. Augusto Polletta e dall'ing. Felice Cerino. I tre consulenti tecnici dovranno fare il giuramento di rito il prossimo 21 dicembre dinanzi al giudice che soltanto in quel momento porrà loro i quesiti ai quali dovranno rispondere alla presenza dei difensori degli imputati che, a norma dell'articolo 304 del Codice di Procedura Penale, debbono intervenire in questo atto istruttorio.


candore
candore—neve
neve—Natale
Natale—regalo
regalo—lavatrice
lavatrice—quale?
quale?—questa!
...tante grazie, è
Candy
Candy
Avete già la lavatrice? —— —— Allora, la lavastoviglie.

staff 67/13

STRABILIANTE AVVENTURA SCIENTIFICA A STANFORD

UN VIRUS ATTIVO CREATO PER SINTESI

E' il passo più vicino alla formazione di una sostanza vivente in laboratorio finora mai compiuto - Applicazioni in medicina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 15

Viene annunciato che un gruppo di scienziati americani è riuscito a ottenere per sintesi una forma biologicamente attiva della sostanza che controlla l'ereditarietà; si tratta, a quanto si afferma, del passo più vicino alla formazione di una sostanza vivente in un laboratorio che sia stato sinora compiuto.

Due eminenti biochimici hanno infatti annunciato di essere riusciti a realizzare per sintesi un virus attivo in laboratorio. Si tratta di un avvenimento di una estrema importanza in quanto rappresenta indubbiamente una tappa importante sulla via che potrebbe condurre alla creazione da parte dell'uomo della vita stessa.

Protagonisti di questa strabiliante avventura scientifica, il dott. Arthur Kornberg, direttore dell'Istituto di biochimica della Università di Stanford ed il dott. Meheran Goulian, un biochimico dell'Università di Chicago.

E' stato lo stesso dott. Kornberg a dare la notizia, dicendo che insieme al suo collaboratore era riuscito a produrre in una provetta per la prima volta nella storia un virus DNA., completamente attivo.

Lo scienziato ha parlato di un virus realizzato in laboratorio biologicamente attivo, ciò significa che si tratta di un virus in grado di produrre certe reazioni specifiche. Con questo non ha però voluto dire che nel suo laboratorio sia stata creata materia vivente.

A Washington, il dott. James Shanon, direttore dell'Istituto nazionale di sanità, che è stato il principale finanziatore delle ricerche del dott. Kornberg, ha affermato che quanto è stato realizzato nel laboratorio di Stanford «resterà senza dubbio come una tappa luminosa della ricerca nel campo della biochimica».

Ha poi aggiunto che la realizzazione di un virus per sintesi ha una grande importanza perchè consente di sperare che su questa strada si possa arrivare un giorno a risolvere numerosi, difficili e pressanti problemi relativi alla salute pubblica, e in particolare concernenti la cura di certe forme di cancro che è possibile siano provocate da virus e anche forse malattie di origine genetica.

Un virus è una sacca proteinica che contiene un filamento o filamenti di acidi nucleici avvoltolati. Questi acidi rappresentano l'essenza stessa della vita.

Come è noto, vi sono molti virus che sono all'origine di numerose malattie nell'uomo, negli animali e nelle piante. Ma ve ne sono molti altri che invece non sono nocivi, al contrario.

Il «DNA» — acido deoxyribonucleico — costituisce il materiale di base ereditario che si ritrova in ogni cellula vivente. Quando nel normale processo di alimentazione, una cellula assorbe un virus contenente il «DNA», gli acidi nucleari virali possono assumere il controllo della stessa cellula «DNA», che a partire da quel momento inizia a produrre altri virus invece di aver cura delle funzioni della cellula. Spesso produce così tanti virus che esplode.

Gli scienziati di Stanford hanno realizzato un virus noto come PHI X 174, che infetta e distrugge dei batteri chiamati coli che si ritrovano nell'intestino umano. Nè il virus nè il microbo, a quanto risulta, sono noti come causa di malattie.

I virus rappresentano esseri in cui la vita ha un'ombra di sostanza. Possono essere congelati e cristallizzati per consentire lo studio della intera struttura e quindi riattivati per essere restituiti alle loro originarie funzioni.

Quanto è stato realizzato nel laboratorio di Stanford consente, secondo gli scienziati, una migliore comprensione di come un virus sia organizzato e strutturato e di come può divenire attivo e rappresenta anche un passo importante per la conoscenza dei processi genetici e vitali o anche per arrivare alla creazione della stessa vita.

Il dott. Kornberg ha appunto dichiarato che la sintesi potrebbe aprire la strada alla produzione di nuove forme di vita attraverso una alterazione del processo riproduttivo: «Se noi sappiamo come usare questo enzima per copiare questo particolare virus, possiamo allora copiare anche altri virus». Ad esempio la sintesi di virus del cancro potrebbe porre in grado gli scienziati di stabilire quali geni in un virus siano direttamente responsabili per lo sviluppo del cancro.

Kornberg ha anche detto ai giornalisti che nel giro di dieci anni la rivoluzionaria scoperta potrebbe rendere attuabile la modifica dei geni, con conseguenti modifiche biologiche specifiche negli animali e nell'uomo. Con il tempo si potrebbe arrivare alla eliminazione dei difetti ereditari tramite l'inoculazione di un virus artificiale dotato di specifici codici genetici.

«Le future ricerche» ha affermato il premio Nobel «dovrebbero rendere possibile la "fornitura" di tutte le componenti cellulari necessarie. Con le riserve citate si potrebbe dire che il DNA virale è una semplice o primitiva forma di vita». A chi insisteva per sapere se a suo giudizio si è di fatto creata la vita «in vitro» ha replicato Kornberg: «Ad essere sinceri dubito che il dottor Goulian ed io abbiamo mai discusso prima d'oggi se quella da noi prodotta fosse una forma di vita. Esiteremmo se dovessimo dire che a un certo punto la vita è immessa in una molecola. Ecco perchè io mi limito a enunciare i fatti e lascio a voi le altre questioni».

Il dott. James Shannon, direttore dell'Istituto nazionale di igiene, ha dichiarato che si tratta essenzialmente della «creazione della vita in provetta»; Kornberg invece dice socraticamente: «Se prima si trova una definizione di vita...».

Parlando a Washington allo Istituto smithsoniano in occasione di una cerimonia, il Presidente Johnson ha definito «una spettacolare realizzazione» il successo conseguito dagli scienziati della Università Stanford.

U. P. I.

Per un dispiacere familiare

COLPITO DA MALORE il Conte di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Solo oggi, al suo ritorno nella residenza di Louveciennes, «Le coeur volant», si è appreso da un comunicato del suo segretario che il Conte di Parigi è stato due settimane fa da una crisi cardiaca e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Lariboisiere, a Parigi. L'incidente è avvenuto durante una partita di caccia: Henri d'Orleans, che ha 59 anni, è stato colto improvvisamente dal malore il cui prolungarsi ha reso necessario il suo immediato ricovero in un ospedale parigino specializzato nelle diagnosi e cure dei disturbi cardiaci. Il più assoluto riserbo è stato mantenuto sul malessere e sulla degenza ed è stato solo all'uscita dell'ospedale e al rientro a casa che un comunicato della sua segretaria ha annunciato la cosa sottolineando che attualmente lo stato di salute del pretendente al trono di Francia non desta preoccupazioni di sorta. Benchè il comunicato non faccia accenno alle origini del malessere non si esclude che queste debbano essere ricercate nelle conseguenze della violenta collera che l'ha colpito poco tempo fa quando ha appreso che suo figlio Michel si era segretamente e senza il suo consenso sposato con Beatrice Pasquier de Franclieu.

Il Conte di Parigi, molto rigido in materia, aveva sino a oggi sposato tutti i suoi figli con discendenti di sangue reale ed era la prima volta che uno dei suoi undici figli gli disubbidiva così apertamente. Alla notizia del matrimonio segreto di suo figlio il Conte di Parigi si è rifiutato di fare qualsiasi commento limitandosi a far sapere tramite la sua segretaria che disapprovava interamente questa unione e che di conseguenza la porta del «coeur volant» sarebbe stata d'ora in poi chiusa per suo figlio e sua moglie. Ufficialmente non ha dato alcuna spiegazione a questo suo atteggiamento ma sembra che ragioni d'ordine personale e politiche lo abbiano influenzato. Beatrice Pasquier de Franclieu, benchè non di discendenza reale, è di nobile famiglia e non la si può rimproverare di nulla, ma pare che suo padre abbia preso posizioni politiche spiacevoli agli occhi del Conte di Parigi nel passato.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il dott. Meheran Goulian e il dott. Arthur Kornberg della Stanford University che hanno realizzato per sintesi un virus attivo in laboratorio: una conquista senza precedenti nella biochimica

NELL'AFRICA EQUATORIALE CON UN VOLO DELL'«INCONTRO CLUB» DI VALDAGNO

SI DISCHIUDE AGLI ITALIANI TUTTO IL FUTURO DELL'UGANDA

Bisogna però «entrare» subito prima che l'iniziativa passi agli indiani che già controllano i traffici del Paese - Una solida ed efficiente comunità

4.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kampàla, dicembre

L'avvenire dell'Uganda si chiama agricoltura e turismo. La natura qui è veramente madre, e prodiga i suoi favori a volte in maniera esplosiva. Non è necessario sostare nella stupenda foresta di Siba, freschissima, fitta di alberi ricoperti di fiori color fiamma, tutta un grido di scimmie e uccelli, per rendersi conto dell'inesauribile patrimonio naturale costituito da questa terra rossa e nera. La savana, che ricopre la maggior parte del territorio ugandese, viene infatti riscattata qua e là dalle fattorie collettive che il Governo promuove e incoraggia con ogni mezzo, consapevole di aprire alle popolazioni, che si affacciano alla civiltà uscendo dall'età del ferro, uno sconfinato orizzonte di benessere.

E' un campo di lavoro non del tutto agevole, forse, ma che offre eccellenti possibilità ai nostri operatori e tecnici. Agronomi, consulenti, rappresentanti di industrie chimiche (la Montecatini è già presente con pieno successo nel settore dei fertilizzanti e antiparassitari), veterinari, industriali e commercianti di macchine agricole hanno davanti a loro, nelle loro mani, il futuro dell'Uganda. Si tratta però di entrare subito, prima che l'iniziativa passi agli indiani. Costoro non sembrano essersi ancora accorti della evoluzione in atto nella vita economica dell'Uganda, o forse non hanno voglia di abbandonare i comodi traffici per i quali sono tagliati e nei quali la fanno da padroni. In effetti, a parte il settore agricolo, l'intera economia ugandese è in mano agli indiani, gente che si è creata qui una nuova casta superiore e che manovra il commercio, la finanza e perfino la burocrazia dato che il livello d'istruzione dei nativi è ancora troppo basso per consentir loro di tenere in pugno la macchina burocratica della nuova Repubblica.

Quello degli Indiani è divenuto in pochi anni un problema che il Governo di Obote cerca di affrontare, per evitare che la Uganda si trasformi in una colonia indiana. «Ma è un problema spinoso, un vero fico d'India» ci dice un giovane funzionario governativo, il quale ci fa notare che ai nativi non è concesso di andare molto più in là del mestiere di autista o al massimo di portiere d'albergo. Effettivamente porre un ugandese medio di fronte a problemi finanziari o burocratici vuol dire vederlo impazzire. Al livello più basso, il semplice maneggio del denaro è una impresa improba. Ho visto a Masindi l'impiegato di un ufficio postale, davanti a un blocco di venticinque francobolli da cinque cents, incapace di calcolare l'ammontare moltiplicando il valore per il numero dei pezzi (da noi il figlio dell'ultimo tabaccaio avrebbe certo fatto: cinque file da cinque uguale venticinque, venticinque per cinque uguale uno scellino e venticinque cents). L'impiegato dovette fare la somma pezzo per pezzo: cinque, dieci, quindici, venti cents... fino a centoventicinque! Nel nuovissimo e ultramoderno Albergo Apolo (battezzato col secondo nome del Presidente Obote) ho assistito a una scena divertente: il comandante Kail, pilota del DC 6 B della SAM che aveva portato la comitiva di «Incontro Club» da Treviso a Entebbe (la vecchia capitale sul Lago Vittoria, abbandonata, pare, perchè non sorgeva su sette colli come Roma, e come Kampàla), aveva dato al cameriere una banconota da cento scellini per saldare il conto della colazione, di 22 scellini e mezzo. Dopo parecchi minuti il cameriere torna con lo scontrino della cassa e il resto: un'occhiata permette a Kail di constatare che il resto è insufficiente, infatti mancano quaranta scellini. Lo dice al cameriere, che non batte ciglio e sparisce verso la cassa, tornandone più tardi con un piatto un po' più fornito di scellini. Ne mancano ancora venti: il comandante lo fa notare al cameriere, che non capisce niente. Kail prende un foglietto e scrive: 100 scellini meno 22,50 uguale 77,50: «Io devo avere 77 scellini e mezzo, questi sono cinquantasette e mezzo...». Terza uscita del cameriere, che finalmente torna dalla cassa con gli altri venti scellini.

A proposito di alberghi, ecco il secondo aspetto del futuro di questo Paese, in cui vivono sette milioni di negri. Il turismo si sta sviluppando a ritmo vertiginoso e il Governo ha creato una efficiente compagnia alberghiera, la «Uganda Hotels Ltd», dipendente dalla parastatale «Uganda Development Corporation», che organizza secondo uno schema rigidamente inglese l'attività ricettiva in tutte le regioni. Partita nel 1949 con il «Lake Victoria Hotel» a Entebbe, la compagnia costruì nel 1952 lo «White Horse Inn» a Kabake. Ora gestisce nove alberghi e tre «lodges», attrezzatissimi alloggi per i turisti in safari, dove alla sera gli elefanti vengono a cogliere i fiori in giardino, dove pascolano i ferocì bufali cafri e le iene vengono a consumare i rifiuti del ristorante, a venti metri dalla riva del Nilo Vittoria (come a Chobi ed a Paraa), popolata di ippopotami, tutti a portata di mano. Nelle tre «lodges» trovano ospitalità 268 turisti, altri 500 posti-letto sono disponibili negli alberghi; la pensione completa nelle «lodges» costa settemila lire al giorno (80 scellini), gli alberghi fanno la metà pensione a 45 scellini, in quanto in genere i turisti preferiscono pranzare nei ristoranti che offrono i piatti locali, oppure nei ristoranti indiani o cinesi, o italiani. I locali italiani sono sempre affollati e la richiesta di spaghetti e tortellini è molto forte. Principe dei ristoratori italiani è il signor Bulgarelli, da quarant'anni in Africa («Ho aperto molti ristoranti, dappertutto, e ho fatto i soldi, tanti soldi...»), titolare dell'«Hacienda Grill», ai piedi dell'Apolo e vicino al Grand Hotel di Kampàla. Qui come altrove un buon pasto costa dai venti ai quaranta scellini (1800-3500 lire). Per pochi cents si può terminare la colazione con uno squisito bicchierino di liquore di banana.

Italiani d'Uganda: una «élite» che da una parte cura l'elevazione spirituale delle diverse popolazioni (e sono i «Verona Fathers», i padri comboniani e le Pie Madri della Nigrizia), dall'altra costruiscono edifici e strade. Poche centinaia di missionari e impresari, tutti con molto lavoro, e si sa che il lavoro significa sacrifici e soddisfazioni. Significativo il fatto che nessuno vuole più partire, una volta messo piede in Uganda. Nè importa se il riformatore Obote non siede su un piedistallo d'acciaio: gli italiani sono ben visti dagli indigeni, ai quali assicurano lavoro e istruzione, e all'avvenire guardano con serenità.

Ho sentito una lamentela curiosa, a Kampàla, da parte degli italiani. Riguarda le trasmissioni di Radio Roma per l'estero. Anzitutto il notiziario, che dovrebbe incominciare alle 20, non è sempre puntuale: spesso — dicono — ha inizio alcuni minuti dopo, o talvolta addirittura prima dell'ora... Le notizie sono giudicate insufficienti per numero e poco interessanti. Si chiede la gente di qui: possibile che in Italia non succeda mai nulla? Vengono trasmesse notizie di politica internazionale quelle stesse che al mattino si leggono sui quotidiani locali, ma dell'Italia si sa soltanto di inaugurazioni e di vita dei partiti.

Le strade, dicevo: qui la costruzione di una strada è rapidissima. Niente massicciata, niente preparazione: la pista viene cilindrata e poi vi si stende un manto d'asfalto. In questo modo si fanno centinaia di chilometri di strade asfaltate, che consentono di evitare alla rossa polvere dell'Uganda di penetrare fin dentro gli orologi conferendo impensabili tinte «beat» a camicie, camicette e pantaloncini. Molto, moltissimo c'è da fare per le strade, terreno buono per le imprese italiane. Sono ancora troppe le strade percorribili soltanto quando non piove (anche se un'ora dopo il ritorno del sole il fango è già secco). A Paraa, vicino al Lago Alberto, in mezzo al quale passa il confine orientale del Congo, si legge il più originale e arguto cartello mai visto nella segnaletica stradale: «Limite di velocità 30 miglia orarie: siete stati avvertiti».

Gianni Cantù

(Continua)

Ritratta l'uomo accusato di aver sparato a Tandoy

Lecce, 15

E' proseguito nella udienza di oggi del processo Tandoi — che si svolge per «legittima suspicione» a Lecce davanti alla Corte di Assise presieduta dal dott. Giuseppe Motta — l'interrogatorio dell'imputato Giuseppe Baeri soprannominato "Giacalone", ritenuto esecutore materiale del delitto Tandoi su mandato e con la cooperazione di altri imputati.

Il procedimento è a carico di 22 persone per crimini commessi in Sicilia in epoca imprecisata fino al 1963. Diciassette dei ventidue imputati sono presenti in aula; il Baeri è ultimo degli accusati a essere interrogato in questa fase di istruttoria dibattimentale.

Ieri il Baeri dopo la lettura di alcuni verbali compilati dai carabinieri e dal magistrato inquirente durante le indagini preliminari e l'istruttoria affermò che essi non recano la sua firma perchè, pur sapendo scrivere le proprie generalità, sostiene di essere analfabeta per non sottoscrivere dichiarazioni — a suo dire — estorte con la violenza.

Anche stamane, dopo la lettura di altri verbali di interrogatorio del luglio e dell'agosto 1963, l'imputato ha continuato a sostenere che fu costretto per i maltrattamenti ad ammettere la sua responsabilità nel delitto Tandoi. In particolare, è stata rievocata la giornata del 13 luglio 1963, quando — dal mattino fino al tardo pomeriggio — vennero compiuti — durante le indagini per l'omicidio Tandoi — una ricognizione sul luogo del delitto, due interrogatori e un'ispezione corporale sull'imputato.

Dagli atti risulta che Baeri, portato in viale della Vittoria ad Agrigento, avrebbe indicato con esattezza ai carabinieri e al sostituto Procuratore dott. Fici il punto in cui si era fermato per sparare al commissario, ricostruendo anche, nella stessa zona i successivi spostamenti suoi e dei fratelli Luigi e Santo Librici. Nell'interrogatorio, seguito subito dopo, l'imputato confermò le informazioni date durante il sopralluogo. L'ispezione corporale sarebbe stata disposta dal magistrato per accertare se il Baeri fosse stato sottoposto a maltrattamenti nel periodo dal 7 luglio — data del suo arresto — al 13 dello stesso mese.

L'accertamento medico-legale avrebbe dato esito negativo. Infatti solo sul viso dell'imputato sarebbe stato riscontrato un taglio dovuto a un colpo di rasoio che il Baeri stesso si sarebbe involontariamente fatto mentre si radeva.

Il contenuto di questi atti è stato contestato dal Presidente Motta.

CONTINUO SORPRENDENTE MIGLIORAMENTO

Ormai Washkanski «è convalescente»

Per la prima volta dopo l'atto operatorio il prof. Barnard si assenterà per il week-end

Città del Capo, 15

Le condizioni di Louis Washkanski non indicano nessun prossimo segno di rigetto del cuore che gli è stato trapiantato: lo ha dichiarato ieri sera alla radio sudafricana il dott. Bosman, uno dei chirurghi che hanno partecipato all'operazione. Tutti gli esami dimostrano che la circolazione del sangue è migliorata. Ora Washkanski può sedersi fuori del letto e mangiare senza nessun aiuto delle infermiere.

Anche a tarda sera il portavoce dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo ha dichiarato che nessun sintomo di rigetto del cuore innestato da parte dell'organismo è stato ancora individuato su Louis Washkanski. La convalescenza del paziente — ha aggiunto il portavoce — è così rapida che egli è aumentato di due chili durante il periodo di degenza all'ospedale. E' stato anzi precisato che egli può senz'altro essere definito «convalescente». Intanto contrariamente a quanto alcune informazioni avevano lasciato supporre, i punti di sutura di Washkanski non sono stati tolti oggi.

Oggi il celebre paziente ha ricevuto il sindaco di Città del Capo, suo vecchio amico il quale lo ha trovato in ottime condizioni. Tramite il sindaco Washkanski ha inviato gli auguri ai suoi concittadini.

Il professor Christian Barnard, suo fratello Marius e il patologo Marthinis avrebbero deciso di trascorrere il week-end fuori città. E' evidente che se essi si azzardano a lasciare Città del Capo è perchè sono convinti che Washkanski stia bene e non vi siano pericoli immediati.

A Johannesburg intanto si attende con ansia di sapere quando il professor Barnard e i suoi colleghi effettueranno l'annunciato secondo trapianto.

E' stato precisato nei giorni scorsi che la seconda operazione di trapianto cardiaco non avverrà prima dell'anno nuovo, anche perchè i chirurghi hanno bisogno di un periodo di riposo. E' tuttavia opinione degli ambienti giornalistici che se si presentasse l'occasione buona ossia il donatore (come è stato nel caso della ragazza morta nell'incidente stradale che ha dato il cuore a Washkanski) i chirurghi del «Groote Schuur» non esiterebbero a compiere il secondo tentativo di intervento.

NUOVO «DOCUMENTATO» ATTACCO ALLA COMMISSIONE WARREN

Garrison afferma che a Dallas uno sceriffo fu costretto a mentire

In un primo tempo ammise di aver trovato la pallottola omicida, poi negò

New Orleans, 15

Il Procuratore distrettuale Jim Garrison ha insistito ieri nei suoi attacchi alla maniera con cui da parte delle autorità di Governo americano si è condotta l'inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy, sostenendo che ciò ha incoraggiato i testimoni a nascondere la verità. In una sua dichiarazione, il Procuratore ha affermato che l'inchiesta da lui condotta ha ristabilito la verità «non solo con una fotografia rivelatrice ma anche con una lettera presa dal proprio dossier».

Garrison ha rilasciato una copia di una lettera fra due membri della commissione Warren, Wesley Liefeber e Norman Redlich, scritta il 22 luglio 1964, nove mesi dopo l'uccisione di Kennedy.

La dichiarazione del Procuratore ne sottolinea un passo concernente il vice sceriffo Eddie Raymond Walthers. Redlich scrisse a Liefeber, che si accingeva a interrogare Walthers, per proporgli di chiedergli «esattamente quello che vide il giorno dell'assassinio con riferimento alla pallottola che, sostiene, andò a finire contro lo steccato della curva sulla Main Street. Una volta si disse che Walthers aveva affermato di aver ritrovato la pallottola, ma poi sembra che abbia ritrattato questa affermazione».

Garrison ha delle fotografie in cui si vedono due uomini in abito civile e un poliziotto in uniforme in piedi sull'erba nel posto dove venne effettuato l'assassinio. In una foto uno di quegli uomini sta raccogliendo una pallottola.

«Naturalmente — ha affermato ieri Garrison — il vice sceriffo Walthers nega ora che la pallottola sia una pallottola. Se non lo facesse non sarebbe più vice sceriffo.

«Ma ciò che è importante — ha detto Garrison — è che il vice sceriffo abbia dichiarato in un primo tempo di aver trovato una pallottola. Ciò prima che la amministrazione Johnson facesse conoscere la linea ufficiale secondo cui si doveva fingere che vi fu un solo assassino».

ANCHE ROGER IZOARD si è appellato

Palermo, 15

Roger Izoard, di 61 anni, l'imprenditore di Parigi assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere ucciso il 5 dicembre 1955, durante una gita in barca nelle acque di Taormina, la sua amante Michaela Orlowska Boreslava, ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Il Pubblico ministero aveva chiesto la condanna dell'Izoard all'ergastolo, mentre i difensori si erano pronunziati per la assoluzione con formula piena. Anche il Pubblico ministero ha presentato appello.

Come è noto il mandato di cattura spiccato contro Izoard è stato revocato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata per due persone alcune ore mattino paraggi Coroneo. Telefonare 69192 solo al pomeriggio ore 14-18. 57860 B

FAMIGLIA medico residente Torino cerca referenziata tuttofare aiuto ed elettrodomestici. Telefonare 32538, 13-14. 57836 B

PRESTASERVIZI per sei ore settimanali cercasi. Telefonare 49295. 36799 B

REFERENZIATA capace cucinare cercasi per vacanza natalizia Cortina. Offerte Cassetta 35728 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 80

AUTISTA con auto 850 familiare affresi a ditta per consegne o altri lavori. Scrivere Cassetta 36779 C

BATTERISTA giovane offresi a complesso che ne abbia bisogno. Telefonare 70205. 36829 C

GIOVANE 23enne colto bella presenza tassametrista con patente D uso pubblico offresi come autista anche a privato o famiglia. Telefonare 732179. 57824 C

MAGAZZINIERE, garagista anche notturno, commesso, autista, offresi. Telefonare Vittori 41429. 36787 C

SIGNORA pratica di stiro e cucito offresi. Cassetta 57842 C, SPI.

UFFICIALE Marina desideroso stabilirsi a terra cerca adeguato impiego presso società agenzia marittima o altra ditta. Cassetta 57879 C SPI.

16ENNE seria volonterosa assolte medie e corso macchine contabili cerca occupazione. Cassetta 57832 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - Telef. n. 50390 - 44717. 57820 CC

A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri esegue lavori vari. Tel. 94725. 36725 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri, pitture quartieri, facciate, riparazione tetti. Telefono 41187. 57904 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasperi Gambini 27/A - Tel. 90497.

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara pellicce, Slataper 22 - Tel. 55843. 57857 CC

PER riparazioni urgenti di tetti comignoli e grondaie danneggiati dalla bora telefonare al n. 43650. Preventivi e sopralluoghi gratis a richiesta. 36743 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, Tel. 732359. 57891 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 57848 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 57779 CC

SARTA confeziona cappotti modelli sera ecc. prezzi modesti. Paduina 6/1 negozio abbigliamento. 57764 CC

SGOMBERI e disinfestazioni cantine e soffitte e abitazioni. Tel. 44596. 36807 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. A. A. COMMESSE cercansi presentarsi negozio calzature Bimbiscarp via Battisti 15, vicino Standa. 412 D

A. OFFRESI posto direttivo carrozzeria. Curriculum cassetta n. 35714 D SPI.

ABILI venditori cerca per propria organizzazione importante industria attrezzature per bar. Si richiede: licenza scuola media auto propria esperienza di vendita. Si offre: stipendio provvigioni diarie rimborsi spese assicurazioni sociali. Inviare curriculum a cassetta 36827 D SPI.

CERCASI aiuto pasticciere. Via S. Lazzaro 5. 36825 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio-pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani 9 - Tel. 90096. 57785 D

APPRENDISTA bar cercasi orario diurno trattamento buono. Bar Tiziano, Cicerone 2. 57844 D

APPRENDISTA pratico motoretta 15-16 anni cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 57814 D

APPRENDISTA cerca drogheria via Coroneo 34. 57929 D

APPRENDISTA banconiere per fiaschetteria cercasi età 17-19 anni buon trattamento festività libere. Via Ghega 11. 57909 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi panificio Dudine. Piazza Garibaldi 4 36793 D

APPRENDISTA cerca bar Gil, via SS. Martiri 16 - Tel. 68233. 57838 D

CERCANSI operai bandai installatori. Via Matteotti 3 - Slobez. 57816 D

FATTORINO 15enne volonteroso dinamico cercasi. Cassetta 35720 D SPI.

IMBARCO su motoryacht nel Tirreno offresi a giovane volonteroso con libretto navigazione et esperienze mare su motopesca o yacht. Paga annuale con attività di mesi sei-sette. Casella 15-D SPI 20121 Milano. 6300 D

INDUSTRIA importanza internazionale cerca stenodattilografa perfetta conoscenza inglese. Indirizzare domanda e dettagliato curriculum vitae a cassetta 36803 D SPI.

MANOVALE edile con patente pratico fondo costruzioni cercasi. Presentarsi dalle 18 alle 19 ditta Alberi via Capitolina 3/1. 57943 D

OFFRESI posto direttivo elettrauto. Curriculum cassetta n. 35716 D SPI.

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12 - 14-17. 57302 D

VIAGGIATORE o abile commesso desideroso intraprendere carriera vendite, viene richiesto da importante ditta grossista, mercerie abbigliamento piazza Trieste ottime condizioni. Scrivere Cassetta 8/C SPI 33100 Udine. 6292 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanzetta mobiliata. Tel. 70667 ore 10-11.30, 15.30-17. 57802 F

CAMERE vuote mobiliate presso assente affittansi. Palma Goldoni 9 primo piano. 57802 F

CENTRALISSIMA ingresso separato distinto affittasi. Tel. 36217. 57961 F

STANZA centrale elegante comforts unico subinquilino affittasi distinto. Telefonare 45317.

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Inizio 8 gennaio. Fortissimi sconti iscritti entro Natale. Test psicoattudinale gratuito. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 36699 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G

ZONA Rossetti diplomata traduttrice impartisce lezioni francese tedesco pratica anche bambini. Telef. 761260. 57818 G

H Oggetti smarriti L. 60

COLBACCO grigio smarrito martedì notte via Giulia. Telefonare 70474; mancia. 1 H

(Continua in 14.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

ANTICIPATA CONCLUSIONE DELL'ATTESO MATCH A ROMA

VOLA LA SPUGNA ALLA «SESTA» GOLFARINI SI ARRENDE A GRIFFITH

Nino Benvenuti ha approvato la condotta di gara del negro

Roma, 15

Griffith ha avuto ragione di Golfarini in sei riprese. L'incontro è stato sospeso per getto della spugna.

Non c'è stato il tanto temuto «massacro» e questo solo perchè il negro-americano, dall'epoca del fatale infortunio con Paret, non sembra più intenzionato a strafare sul quadrato. Però questa sera erano di fronte un vero campione del mondo e un discreto pugile pieno di temperamento e coraggio ma ancora all'«abc» dell'arte pugilistica, se paragonato al suo titolato avversario. Griffith non è un pugile spettacolare, anzi tutt'altro, e i suoi incontri difficilmente entusiasmano. Egli si preoccupa soltanto di vincere i combattimenti con il minore dispendio di energie e possibilmente senza correre inutili rischi.

Golfarini ha avuto praticamente a disposizione cinque riprese per dimostrare la validità della sua sfida al campione; per cinque riprese l'americano gli ha infatti lasciato l'iniziativa. Il campione italiano si è impegnato, ha cercato il colpo a sorpresa, l'anticipo, la serie, anche la scorrettezza: tutto è stato inutile. Griffith sembrava irraggiungibile. Poi, quando il vincitore di Benvenuti ha deciso di mettere fine alla lotta, sollecitato probabilmente dalle proteste del pubblico, Golfarini è finito di colpo al tappeto, raggiunto da due sinistri e da un destro della massima precisione, praticamente i primi tre colpi lanciati con convinzione dal campione del mondo. Non c'è stata una severa punizione per Golfarini, perchè Griffith non ha voluto umiliare l'avversario e anche perchè Ballarati, che aveva accettato un così gravoso impegno per il suo amministrato, è stato pronto a salire sul quadrato per far sospendere la ormai impari lotta.

Dopo l'incontro principale, negli spogliatoi i giornalisti incontrano per primo Nino Benvenuti. Il pugile triestino è un protagonista, anche se marginale, della riunione di questa sera e tutti chiedono il suo parere sul combattimento tra il campione del mondo Griffith e Golfarini.

Benvenuti dice che Emile Griffith ha cercato più volte di porre termine al combattimento, ma gli è riuscito soltanto quando la carica psicologica di Golfarini è sembrata mancare. Del suo futuro avversario Griffith Benvenuti approva la condotta di combattimento, pur confermando che l'americano ha incontrato non poche difficoltà per sbarazzarsi di Golfarini. A chi gli accenna che nel «clan» di Griffith si è parlato del 23 febbraio prossimo come data per il terzo incontro, Benvenuti dichiara di essere all'oscuro di tutto, ma che la data non gli è completamente sgradita. «Anzi sarei contento di anticipare l'incontro, anche se di breve tempo» — ha precisato il campione triestino.

Emile Griffith sembra uscire da un allenamento anzichè da un combattimento a cui hanno assistito diecimila spettatori. Griffith ha parole di elogio per Golfarini e si informa sul «record» del livornese, aggiungendo che Golfarini ha avuto la sua occasione e può essere soddisfatto della prova poichè alla fine dei conti ha incontrato il campione del mondo. Sulla riunione di questa sera Griffith ha trovato soltanto una pecca: l'arbitro lo ha troppo interrotto nella sua azione, non permettendogli di offrire lo spettacolo che avrebbe voluto mostrare al pubblico romano.

Golfarini, arrabbiatissimo ha un vivace battibecco con il suo manager Ballarati: «Ero lucidissimo; non vi era nessun bisogno di gettare la spugna». Ballarati sapientemente continua a ripetergli che ha fatto un bell'incontro e che è stato bene che non abbia subito, proseguendo il combattimento, una lezione che non meritava.

Calmatosi un poco, Golfarini esprime un giudizio su Griffith: «Griffith è molto lento ed è un uomo che si può battere. Non è il fuoriclasse che mi aspettavo. Spero proprio di non aver completamente deluso il pubblico di Roma».

PESI SUPERLEGGERI: Italo Duranti (Grosseto) kg. 63,100 batte ai punti in sei riprese Giuseppe Sabri (Torino) kg. 63,200; Romano Fanali (Livorno) kg. 63 batte per abbandono alla prima ripresa Bruno De Pace (Taranto) kg. 62,500.

PESI MASSIMI: Ward Forrest (U.S.A.) kg. 85,300 batte ai punti in sei riprese Mariano Echevarria (Spagna) kg. 97,500; Johnny Persol (USA) kg. 78,500 batte Renato Moraes (Brasile) kg. 79 per arresto del combattimento per ferita alla quarta ripresa.

PESI MEDI: Emile Griffith (USA) kg. 71,600 batte Remo Golfarini (Livorno) kg. 72,900 per getto della spugna alla sesta ripresa.

IN DIFESA DEL TITOLO



Aldo Pravisani difende questa sera a Pesaro il titolo italiano dei pesi leggeri conquistato al Castello di San Giusto la sera del 28 agosto scorso contro il ravennate Enrico Barlatti. Avversario dell'intramontabile Aldo sarà Bruno Melissano, che nelle dichiarazioni della vigilia si è detto sicuro di conquistare la vittoria. Pravisani più sobriamente ha auspicato un arbitraggio obiettivo, assicurando che si batterà al meglio delle sue possibilità.

Nel corso della riunione pesarese Benvenuti risalirà sul ring per esibirsi in sei riprese con Battistuta, Pellarin e Neri.

Nella foto: la vittoriosa conclusione del match Pravisani-Barlatti. (Foto de Rota).

IL BOLZANO OSPITE DELLA SQUADRA ALABARDATA

La matricola della Serie «C» attesa con rispetto al «Grezar»

Radio ha confermato l'esordio di Kuk e l'impiego di Ive

Tredici alabardati sono stati convocati dall'allenatore Radio per l'incontro casalingo di domani contro il Bolzano. Si tratta degli undici che scenderanno in campo: Colovatti; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive più il portiere di riserva Dapas e Del Piccolo. Tutto quindi come previsto. Radio, commentando la formazione, ha detto: «L'attacco potrà contare nuovamente su Ive, che in questi ultimi tempi ha dimostrato di attraversare un notevole grado di forma. In retroguardia, al posto dello squalificato Martinelli esordirà Kuk, che sono certo non farà rimpiangere il titolare».

Gli alabardati, tutti in ottime condizioni fisiche e di forma, hanno completato ieri mattina allo stadio la preparazione con una leggera seduta che si è protratta per una trentina di minuti. In tutti c'è un gran desiderio di riscattare prontamente il capitombolo di domenica scorsa a Rapallo e di ritornare al successo pieno per conservare l'attuale posizione di privilegio in graduatoria. Ecco che cosa dice Radio sull'incontro di domani: «La Triestina non si illude che si tratterà di una partita facile. I giocatori sanno che tutti gli incontri vanno affrontati con estrema determinazione e richiedono quindi il massimo impegno. Le squadre che si avvicendano sul terreno del "Grezar", e non ho la pretesa di scoprire assolutamente nulla di nuovo, non si limitano solo a esibirsi ma mirano al sodo con la segreta speranza di fare risultato. Il Bolzano, come del resto tutte le avversarie, non va sottovalutato e sono certo che i giocatori, se sarà il caso, sapranno anche soffrire pur di incasellare l'intera posta».

Questo pomeriggio a Monfalcone, con inizio alle 14.30, i rincalzi alabardati incontreranno in amichevole le riserve monfalconesi. L'allenatore Trevisan ha convocato questi dodici giocatori: Dapas, Di Bert, Calligaris, Sadar, Braico, Gon, Canzian, Bianchi, Martinelli, Russo, Tavaris e Zagar.

C. N.

VARIANTE NEL PONZIANA

Sostituito da Catania Frontali a Jesolo

Il Ponziana giocherà domani a Jesolo con l'unica variante, rispetto a domenica scorsa, costituita dalla sostituzione di Frontali con Catania. Frontali risente ancora dell'infortunio di cui è stato vittima col Conegliano e l'allenatore Covacich, al termine del provino di ieri sera, constatata la non perfetta efficienza dell'atleta, non ha inteso impiegarlo in un incontro che si prospetta dei più combattuti. Di conseguenza la formazione biancoceleste sarà la seguente: Princig (Degrassi); Verzegnassi, Baudaz; Marzari, Covacich, Kirchmayr; Ravalico, Curci, Catania, Furlani, Chiodini. Il Ponziana con al seguito un numeroso gruppo di sostenitori, partirà domani mattina per Jesolo in autopullman.

SERIE A INAMOVIBILE

Niente anticipi al 30 dicembre

Milano, 15

Si è riunito questo pomeriggio a Milano il Consiglio direttivo della Lega calcio. In apertura dei lavori il presidente Aldo Stacchi ha riferito quanto esposto ieri, durante il congresso nazionale del CONI, dall'avv. Onesti. Successivamente il consiglio ha espresso parere favorevole sull'esposto presentato dal Bologna ai fini di adire alle vie legali nei confronti di Fulvio Bernardini per alcune sue dichiarazioni ritenute irriverenti. Gli atti saranno inoltrati per competenza alla presidenza federale della FIGC.

In merito al possibile anticipo delle partite in programma il 31 dicembre, il consiglio ha dato parere negativo, per cui il turno si svolgerà regolarmente. Quindi sono state modificate le date di ritorno del terzo turno eliminatorio di Coppa Italia: il 17 gennaio giocheranno Bologna-Reggina, Milan-Bari e Torino-Catanzaro e il 24 Inter-Pisa.

PUGLIESE: —2

■ La Commissione disciplinare della FIGC ha parzialmente accolto il ricorso della Roma riducendo... di due giorni la squalifica inflitta all'allenatore Pugliese che, così, riprenderà ufficialmente il suo lavoro il 19 e non il 21 dicembre. La Lega ha poi respinto il ricorso del Lecco contro la squalifica di Mazzola II per due giornate.

L'avversario di turno

Bolzano

Il Bolzano, che domani sarà di turno a Valmaura, forma col Pavia la coppia delle neo-promosse del girone settentrionale della Serie C. Al pari dell'undici lombardo, anche quello altoatesino incontra qualche difficoltà di ambientamento nella più qualificata categoria, tanto è vero che entrambi appartengono al plotone delle ritardatarie. In ogni modo la marcia del Bolzano è stata sinora più spedita di quella del Pavia; il primo ha infatti conquistato dieci punti, il secondo due di meno.

L'attuale bottino dei prossimi ospiti della Triestina è frutto di due vittorie e di sei pareggi. Ambedue i successi pieni sono maturati in casa ed il caso ha voluto che le vittime fossero di provenienza ligure: il Savona nella giornata inaugurale e la Entella non più tardi di domenica scorsa. I risultati di parità, al contrario, sono stati equamente divisi tra esibizioni interne ed esterne: al «Druso» i biancorossi hanno impattato con Marzotto, Alessandria e Verbania mentre in trasferta hanno conseguito metà della posta con Biellese, Pavia e Solbiatese. Da rilevare ancora che il Bolzano ha subito una unica sconfitta di grosse proporzioni: lo 0-4 di Como; a Rapallo invece, una settimana prima degli alabardati, ha perduto con lo stesso passivo lamentato da questi ultimi (0-2).

La matricola altoatesina è affidata all'allenatore Torresani che, da bravo bresciano, ha voluto che la sua compagine diventasse una succursale ed un vivaio delle «rondinelle» lombarde. Questa impostazione di fondo spiega i numerosi movimenti avvenuti durante la scorsa estate tra Bolzano e Brescia. I biancorossi Benedetti e Veneri hanno preso la strada della... pianura (ma il secondo è stato lasciato in prestito alla società cedente), mentre il portiere Comelli, il terzino Natali, lo stopper Josio, il centravanti Lombardi e l'interno Ventura hanno fatto il percorso inverso. Al di fuori di queste trattative è avvenuto invece l'acquisto dell'attaccante Weis, che in realtà è ritornato ai patri lari dopo qualche campionato disputato nelle file del Siena.

Il tecnico altoatesino ha impiegato sinora diciannove giocatori, uno solo dei quali (il già ricordato Natali) ha preso parte a tutte le gare. In base ai gettoni di presenza la formazione-base del Bolzano dovrebbe essere la seguente: Comelli; Bertuolo II, Natali; osio, Bertuolo I, Benin; Lombardi, Veneri, Weis, Ventura, Saiani. Sembra tuttavia che sia il portiere titolare che la riserva Sartin siano infortunati e quindi impossibilitati a scendere in campo. Da un mese a questa parte figura inoltre nella mediana un nome nuovo: Manni (che il sodalizio biancorosso ha avuto dal Messina nel corso della campagna autunnale).

I gol realizzati dal Bolzano ammontano a dodici, Veneri è il tiratore scelto della squadra con tre reti; lo seguono Benin, Lombardi, Saiani e Ventura con due segnature a testa; infine Weis ha messo a segno un unico pallone.

C'è solo da aggiungere che l'undici biancorosso ritorna al «Grezar» dopo quasi sei anni d'assenza. Quella volta fu sconfitto per 3-0 (un gol di Trevisan e doppietta di Santelli) da una Triestina ormai avviata alla Serie B.

P. T.

PALLACANESTRO - TUTTE IN TRASFERTA LE TRIESTINE

Due punti certi per la SGT a Roma Lloyd e Italsider: impegni difficili

I goriziani della Splügen ospitano la Siemens - La Snaidero inizia la rincorsa

Ancora una giornata di magra per gli appassionati della pallacanestro triestina che, pur avendo una squadra nella Serie A femminile e due nella B maschile, saranno ancora una volta privati dello spettacolo domenicale, in quanto i cervelloni che hanno fatto i calendari dei due campionati non si sono preoccupati di tener conto della circostanza ricordata. Pertanto domani Ginnastica Triestina, Lloyd Adriatico e Italsider saranno tutte e tre in trasferta, la prima a Roma, la seconda a Biella e la terza a Casale Monferrato.

Tanto le ragazze di Ghietti quanto i giovani di Marini e Magrini hanno disputato la scorsa domenica dei bellissimi incontri. Con il rientro in squadra della Carlon e l'aumentato impegno agonistico, la Ginnastica ha notevolmente potenziato il suo gioco, tanto da mettere in serio imbarazzo prima e schiacciare successivamente la pur sperimentata squadra della Fiat che allineava tre giocatrici azzurre della forza della Grisotto, della Cirio e della Del Mestre. Dovendo domani incontrare a Roma una Fiamma che è entrata nella massima categoria soltanto a seguito della rinuncia della Bristot e che come complesso vale veramente pochino, è logico prevedere che le biancocelesti ritornino dalla capitale con un successo molto sostanzioso. Non è nemmeno pensabile che la Caradonna e le sue compagne possano essere messe in imbarazzo da una formazione che in tre partite ha subito ben 255 punti avendone segnati soltanto 125. L'occasione pertanto si presenta opportuna alla Ginnastica per portarsi in una posizione di classifica più conforme alle sue effettive possibilità.

Il campionato femminile non presenta per domani incontri di particolare interesse. La Standa Milano ospiterà la Lamborghini, che pur avendo ottenuto un buon successo a Brescia la scorsa domenica, non può impensierire la Mapelli e le sue compagne. Dal canto suo la Recoaro giocherà proprio a Brescia, badando a curare il suo gioco collettivo che non sembra al momento proprio perfetto.

Lloyd e Italsider giocheranno dunque in trasferta. La scorsa domenica l'allenatore della Libertas, Bonali, ha assistito all'incontro dei biancocelesti con la Virtus e per la verità non è stato molto impressionato dalla pur sonante vittoria ottenuta dalla squadra triestina. Egli pensa che una difesa ben organizzata possa opporsi con possibilità di successo alle iniziative, quasi esclusivamente individuali, dei vari Fortunati, Narder e Lonero. Pertanto non ci ha nascosto di aver fiducia in una chiara vittoria della sua squadra.

Per la verità pensiamo anche noi che il compito per il Lloyd sia molto difficile e solo c'è da augurarsi che Bicci e Taraborchia possano ritornare in formazione per potersi battere validamente sotto i canestri. E c'è anche da sperare che Fortunati sia in giornata di tiro, come gli sta succedendo da un paio di settimane a questa parte, nel qual caso si potrebbe anche verificare una sorpresa.

L'Italsider, dopo la bella partita di Milano, si appresta ad affrontare una Faema che sul proprio campo ha saputo mettere sotto, anche molto nettamente, la titolata Splügen Bräu. La squadra piemontese può contare su giocatori di lunga esperienza quali Brega, Turra, Motto e Valentini, che possono però essere affrontati sul ritmo sostenutissimo di una partita tirata dal primo all'ultimo minuto, il che per la verità non ci sembra al momento possibile per la squadra di Magrini. Abbiamo preso nota del migliorato rendimento dei giovani Pilon e Dalla Costa e da essi potrebbe arrivare qualche bella sorpresa, poco probabile però per la partita di domani.

La Biancosarti non può molto temere dal Gira, che sembra aver rinunciato ad ogni velleità nel presente campionato. Dal pari la Snaidero, oltre tutto con il dente avvelenato per la sconfitta di sette giorni fa, vorrà rifarsi ampiamente a spese della Virtus. In questo caso c'è anche però da tener conto del campo scoperto sul quale si disputerà l'incontro; fatto questo semplicemente scandaloso per un campionato di tanta importanza.

Infine la Splügen Bräu ospiterà la «matricola» Siemens di Milano, la giovane formazione diretta dal triestino Giorgio Zugna. Per i goriziani non dovrebbe essere un ostacolo difficile poichè, per quanto affiatata e forte, la squadra milanese non può certamente impensierire i biancoazzurri.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A FEMMINILE (IV giornata):
- **Standa Mi - Lamborghini**
- **Ultravox - Recoaro**
- **Fiamma - S.G.T.**
- **Fiat - Torino**
- **Standa Fe - Geas**

SERIE B MASCHILE (VII giornata):
- **Virtus - Snaidero**
- **Libertas - Lloyd Adriatico**
- **Biancosarti - Gira**
- **Splügen Bräu - Siemens**
- **Italsider Ge - Gamma**
- **Faema - Italsider Ts**

PER LA PRIMA VOLTA CONTRO I GRIGI

Maschietto e Zulich novità per Alessandria

Sono stati esclusi il portiere Di Davide e Tesolin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 15

Gli aziendali hanno completato la propria preparazione nel pomeriggio; alle 8 di domani mattina si metteranno in viaggio alla volta di Alessandria. Per la prima volta i cantierini incontreranno i grigi piemontesi che sono scivolati nella Serie C. Pertanto, gli aziendali non hanno punti di riferimento e temono, di conseguenza, questa trasferta per tutte le incognite ch'essa può loro riservare. Con tutti gli altri non sarà Ciclitira che, per impegni di lavoro, non può lasciare Trieste prima del pomeriggio e che, pertanto, viaggerà da solo.

I monfalconesi sperano che la trasferta possa essere loro favorevole ed in proposito Zelesnich ha dichiarato: «Fuori casa si è sempre giocato discretamente e, questa volta, non si dovrebbe smentire la regola. Ogni partita, però, può presentare le sue incognite, ma ugualmente guardiamo al pareggio con fiducia: speriamo proprio di farcela!».

Per questa trasferta vi è qualche novità nello schieramento aziendale: rispetto a domenica scorsa, vi saranno due sostituzioni ed un leggero rimaneggiamento sul lato sinistro dell'attacco. Sono stati chiamati il portiere Maschietto e l'estrema sinistra Zulich, mentre sono stati esclusi Di Davide e Tesolin. Il primo ritiene che nessun addebito gli si possa muovere a proposito delle reti subite domenica scorsa, ciò che, invece, gli sembra avvenga con la sostituzione, poichè è l'unico atleta delle retrovie a lasciare la compagnia. Zelesnich non lo incolpa di nulla, ma crede opportuno portare Maschietto ad Alessandria prevedendo... condizioni climatiche non favorevoli a Di Davide. Per Tesolin ci sarà un turno di riposo anche se viaggerà come eventuale rincalzo. Ciclitira e Cossar faranno un... passo a destra per occupare i ruoli di centravanti e di interno sinistro. Portiere di riserva sarà Covaz.

Questo lo schieramento monfalconese: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Zulich.

M. C.

CAMPIONATO EUROPEO PESI MOSCA A BERNA

Atzori conserva il titolo battendo per k.o. Chervet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 15

Il campione europeo dei pesi mosca Fernando Atzori ha difeso questa sera con successo la sua corona, battendo per k.o. alla 14.a ripresa lo sfidante svizzero Fritz Chervet, dopo avere atterrato lo sfidante per quattro volte.

Il simpatico, mobilissimo pugile sardo, dalla carica agonistica inarrestabile, ha messo al tappeto tre volte lo sfidante prima di piazzare il colpo decisivo alla quattordicesima ripresa. Lo sfidante, chiaramente suonato alla fine, si è spento gradualmente col passare delle riprese e non è mai parso in condizione di impensierire Atzori.

L'incontro ha un avvio vivacissimo. Il pugile sardo dopo una prima ripresa di studio completamente priva di colpi di scena, parte all'attacco e mette in difficoltà lo svizzero con una serie a due mani. A metà ripresa Chervet finisce al tappeto per pochi secondi e si rialza prontamente badando a difendersi. Il round è decisamente per Atzori.

Anche nella terza ripresa lo italiano continua a dominare, saldamente piantato a centro ring con Chervet che cerca di trovarne i punti deboli aggirandolo. Ma Atzori è vigile e non si scopre, mettendo a segno colpi efficaci di allungo.

L'azione del pugile sardo è fitta di trame e pressante, come è nelle caratteristiche del combattivo campione d'Europa. Nella quarta spinge Chervet alle corde e lo martella più volte. La quinta ripresa lo vede ancora scatenato, mettere in difficoltà lo sfidante con una serie e stenderlo nuovamente al tappeto. Rialzatosi abbastanza prontamente lo svizzero sorprende Atzori con una serie rapida e un paio di colpi che il sardo incassa ma senza eccessiva pena.

Sesto round di tutto riposo: i pugili si studiano al centro del quadrato e si saggiano con allunghi. Lo svizzero è in evidenza in questa fase morta del combattimento, toccando di lato con maggiore precisione. Nella settima ripresa Chervet va all'attacco per riguadagnare le posizioni perdute sin qui ma la guardia di Atzori è ferrea, i pugni dello sfidante non vanno a segno e non trovano varchi. Alla fine del round Chervet, toccato bene dall'italiano, è ancora a terra, visibilmente in difficoltà. Riesce ancora ad alzarsi prontamente, prima che l'arbitro Christense all'arrivi all'8, ma le sue condizioni sono chiaramente menomate.

Chervet tenta nella nona di contrattaccare, ma l'azione è scomposta e i colpi sono tutti larghi. Chervet riesce ancora di tanto in tanto a sfruttare i vantaggi della maggiore altezza e del maggiore allungo e nella decima riesce per la prima volta ad aprirsi una breccia nella guardia dell'italiano. Mette a segno due duri ganci sinistri che sembrano scuotere l'italiano. Sulla spinta del successo si riporta sotto e nella undicesima colpisce Atzori ripetutamente con entrambe le mani. L'italiano abbassa la guardia e sembra stanco e il pubblico impazzisce di gioia. Ma non conosce le risorse di coraggio e volontà del sardo che si difende, cercando anche di contrattaccare.

Il finale è entusiasmante. All'inizio della dodicesima, Chervet colpisce Atzori con un forte sinistro al capo e il pubblico scandisce il suo nome a gran voce. Il sardo si scuote, come frustato dagli applausi per il suo avversario, piazza un destro violento e sbatte di nuovo al tappeto l'avversario. Si rialza al conto di otto, Chervet, e viene sbattacchiato contro le corde. Si riprende e di nuovo è spinto alle corde da un Atzori scatenato.

Riguadagnato chiaramente il vantaggio, Atzori rimette in difficoltà lo sfidante, lo costringe ancora a toccare terra col ginocchio, lo stringe alle corde e quando a metà della 14.a ripresa entrambi sembrano molto affaticati e ormai prossimi alla conclusione dell'incontro con un verdetto ai punti per il sardo, Atzori fa partire un diretto destro lungo e secco come una frustata. E' la fine. Lo svizzero è al tappeto e non si rialzerà che dopo il conto totale.

A. P.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti seconda categoria: Libertas-CRDA (campo via Flavia, ore 10.30); Rosandra Zerial - Edera (Bagnoli, ore 14.30).

Allievi provinciale: Union - S. Anna (campo Guardiella, ore 8.30); Esperia - Ponziana (campo Guardiella, ore 11.30).

Juniores provinciale - Girone A: Arsenale-Triestina (campo S. Giovanni, ore 8.30); Ponziana-Aurisina, campo S. Luigi, ore 11.30); Primorje - Vesna (Aurisina, ore 12.15). Riposa Cremcaffè. **Girone B:** Libertas - San Sergio (campo via Flavia, ore 8.45); Fortitudo - Breg (Muggia, ore 10.30); Edera-CRDA (via Flavia, ore 12.30); Tergeste-S. Anna (Guardiella, ore 10).

ENALCALCIO

■ Questi i campi di gioco e le partite del torneo Enal in programma oggi: San Giovanni: Portuale - Acegat; San Sergio: CCdL - CMM; via Flavia: Edile - Ciro; Bagnoli: Aquila - Vigili del Fuoco; San Luigi: Redi - Provincia. Tutte le partite inizieranno alle 14.30.

IN POCHE RIGHE

GRADO NELLA TRIS

■ Premio Havresac II (L. 3.500.000, m. 1950, corsa Tris): 1) Grado (L. Bietolini) Scuderia Monte Bianzo; 2) El Redentor, 3) Siegolo, 4) Rosen Alp. N.P.: Niro, Essling, Missala, Rayon Rose, Coriano, Duran, Milexa, Filago. Lunghezze: 3/4, muso, 2½. Tot.: 64, 30, 51, 44 (529). Combinazione vincente Tris: 8 - 1 - 5. Buona la quota: L. 195.740 per 278 vincitori.

CAMPANILE NUOTO

■ Federnuoto e RAI-TV hanno concordato le date per Campanile-Nuoto. La manifestazione comincerà il 4 febbraio (domenica); quindi, sempre di domenica occuperà ancora i pomeriggi dell'11, 18 e 25 febbraio. Tre turni saranno eliminatori, il quarto servirà per il recupero tra le tre squadre perdenti. La data della finale non è stata ancora decisa, ma si tratterà di scegliere tra il 10 (domenica) e il 13 marzo.

Decisi i negri a boicottare le Olimpiadi

New York, 15

Il pastore Martin Luther King e Floyd McKissick, direttore nazionale del Congresso per l'uguaglianza delle razze, si sono dichiarati ieri, nel corso di una conferenza stampa, a favore del boicottaggio dei Giochi olimpici da parte degli atleti negri.

«Un atleta negro trascorre solamente alcune ore sul campo, dopo di che ritorna ad essere un negro sottoposto alla stessa discriminazione dei suoi fratelli di razza», ha detto McKissick. Martin Luther King ha aggiunto che «il boicottaggio è diretto contro il razzismo e l'ingiustizia, che noi cercheremo di sopprimere».

Entrambi i «leaders» integrazionisti si sono quindi pronunciati a favore della sostituzione, alla testa del comitato olimpico internazionale, di Avery Brundage, già denunciato da uno degli organizzatori del boicottaggio come antisemita e antinegro. Infine Martin Luther King ha rivelato che gli organizzatori del movimento del boicottaggio porranno molte condizioni prima di accettare la partecipazione ai Giochi olimpici di Città del Messico nel 1968.

CRITERIUM PRIMA NEVE

Speciale e combinata all'austriaco Schranz

Val D'Isere, 15

L'austriaco Karl Schranz ha vinto la gara di slalom speciale maschile del «Cirterium della Prima neve», precedendo il connazionale Alfred Matt e lo statunitense Billy Kidd nell'ordine. Schranz è stato il migliore nella prima «manche», mentre Matt è stato il più veloce nella seconda. Il francese Jean Claude Killy ha perduto uno sci nella prima discesa e ha dovuto abbandonare. Schranz, così, si è aggiudicato il successo anche nella combinata.

Nello slalom gigante femminile si è imposta la francese Florence Steurer davanti all'austriaca Olga Pall, la quale ha vinto il titolo della combinata.

DEMETZ E «IVO»

■ Gli sciatori azzurri P.O. hanno iniziato le prove di selezione in vista dei Giochi di Grenoble. Le prime due gare si son svolte a Madesimo ed hanno visto il successo di Giustina Demetz nello slalom gigante femminile e di Ivo Mahlcknecht nello slalom speciale maschile. Alle prove non hanno partecipato Glorianda Cipolla, Marisa Mion e Teresio Vachet.

CALCIO: RECUPERI

■ Il Comitato regionale della FIGC ha stabilito che i recuperi del campionato dilettanti di prima categoria si svolgano il 14 gennaio 1968. Queste le partite: Alabarda Darwil - Cividalese, Manzanese - Cormonese, Pro Gorizia - Gemonese, Tolmezzo - Mossa, Muggesana - Fortitudo, Ronchi - Cremcaffè, Palmanova - Sangiorgina. I recuperi della seconda categoria si svolgeranno domenica 21 gennaio.

Scheda Totip

(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

Totocalcio n. 16

BRESCIA - JUVENTUS	X 2
CAGLIARI-L. R. VICENZA	1
FIORENTINA-ATALANTA	1
INTER - SAMPDORIA	1
ROMA - BOLOGNA	1 X 2
SPAL - MANTOVA	X
TORINO - MILAN	1 X
VARESE - NAPOLI	X 1
BARI - CATANZARO	X
MODENA - LAZIO	1 X 2
VENEZIA - LIVORNO	X
SAVONA - COMO	X 1
RIMINI - SPEZIA	1

I piccoli tifosi di Pedroni



Dai tempi di Meazza e di Piola, il centravanti è il personaggio più popolare delle squadre di calcio. Così è stato per Pedroni, n. 9 alabardato, «pescato» da alcuni giovanissimi tifosi al tavolo di un ristorante: gli autografi sono stati numerosi (Foto de Rota)

BASEBALL

L'americano Brady in forza all'Alpina

L'Alpina si rinforza. Dopo gli acquisti del lanciatore Saletu, del ricevitore Delise e del seconda base Kmet dalla Libertas, i dirigenti della società biancoverde hanno perfezionato le trattative per l'ingaggio dello statunitense Steven Brady di ventidue anni, attualmente in servizio militare presso la base americana di Aviano. Brady, che gioca nel ruolo di interbase, è stato segnalato ai tecnici triestini da Parrish e Brubaker, i due giocatori che nelle ultime annate hanno contribuito con la loro classe ed esperienza al rilancio in campo nazionale dell'Alpina e che alla fine del corrente anno lasceranno l'Italia per rientrare negli Stati Uniti.

Di Steven Brady si dice un gran bene. Si tratta di un giocatore ottimamente impostato sul piano tecnico, che gioca nel ruolo di interbase. Anche alla battuta il neo-biancoverde sa farsi rispettare, pur non possedendo le caratteristiche del «fuoricampista». Brady, che ha già preso contatto con i dirigenti dell'Alpina, si incontrerà prossimamente con l'allenatore Cadelli per avere istruzioni circa la ripresa della preparazione.

I dirigenti della società dell'altipiano sono in trattative anche con John Stefani, un italo-americano dislocato come Brady alla base statunitense di Aviano, che potrebbe essere il secondo giocatore straniero nelle file dell'Alpina per la prossima stagione.

PALLAVOLO SERIE B

CRDA, Bor e Libertas impegnate in casa

Per la pallavolo di Serie B a Trieste verranno giocati questa sera tre incontri. Nella palestra di San Sabba il CRDA affronterà la seconda della classifica, i Vigili del fuoco di Padova, sestetto affiatato che nel corso del torneo ha riportato un'unica sconfitta. Gli azzurri, soggetti ad alti e bassi, metteranno in campo la migliore formazione.

In via della Valle ospite della Bor sarà la Celana di Bergamo, complesso vivace, abbastanza pericoloso all'attacco che tuttavia non dovrebbe essere in grado di opporsi alla superiorità della squadra locale.

Infine a Muggia la Libertas si misurerà con l'Intrepida di Forlì, una squadra giovane, senza dubbio resa maggiormente aggressiva in seguito al successo colto sette giorni fa contro la Robur Ravenna. Tutti e tre gli incontri inizieranno alle ore 21.15.

NOTE DI RUGBY

Dopo l'interruzione di domenica scorsa, la Serie B di rugby si rimette in marcia con la seconda giornata del girone di ritorno. Le due capolista, Metalcrom e San Donà, saranno di scena in trasferta rispettivamente sui campi del Feltre e del Casale. A tavolino entrambe dovebbero agevolmente superare i due ostacoli e proseguire quindi nella serie positiva che dura dall'inizio della stagione. Il Cus Venezia, che aspira come la Fiamma alla terza poltrona, ospiterà il Rugby Udine.

I granata, nella prima delle due consecutive trasferte, renderanno visita al Cus Verona. Per i triestini, dopo la sconfitta interna con il San Donà, non esistono alternative di sorta. La squadra di Teghini deve vincere a tutti i costi se intende rimanere in lizza per il terzo posto che darà diritto alla permanenza fra i cadetti. I triestini, che potranno schierarsi nella formazione-tipo, sono fermamente intenzionati a ritornare al successo per non perdere di vista i lagunari.

* * *

Ultima giornata d'andata per il campionato di Serie C. Le due triestine, uscite sconfitte domenica scorsa rispettivamente la Libertas in casa a opera del Paese e il Cus a Mestre, giocheranno entrambe in trasferta. I biancoscudati saranno impegnati a Padova e gli universitari a Mirano.

* * *

Anche il campionato giovanile è giunto al giro di boa. La Fiamma, per l'ultima giornata della fase ascendente, giocherà a Rovigo.

Ignis Varese - Candy mercoledì alla TV

Roma, 15

La commissione giudicante della Federazione italiana pallacanestro, omologati i risultati delle partite di domenica scorsa della sesta giornata del campionato maschile di serie «A», ha multato di 25 mila lire ciascuna la Fargas Livorno e la Candy Bologna.

L'incontro Ignis Varese-Candy, in programma il 23 dicembre prossimo, è stato anticipato a mercoledì 20, con inizio alle 21.30, per consentire la ripresa televisiva della partita.

OROLOGIO con bracciale oro smarrito via Carducci pressi luminosa, Bar Viale - Tel. 95476; lauta mancia. 36785 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso centro tre camere soggiorno; locali affari. Rivolgersi Aurora, Ginnastica uno. 57886 I

AFFITTASI appartamento bellissimo vista mare 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore. Tel. 31335. 36821 I

AFFITTASI prontamente appartamento sei stanze bagno cucina centralissimo zona Canale. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 36775 I

ALLOGGIO pressi Viale IV p. 3 stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

ALLOGGIO restaurato camera cucina WC poche spese affittasi. Castaldi 8 - IV. 36805 I

ALLOGGIO via Udine V p. due stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

ALLOGGIO zona Piccardi, due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

APPARTAMENTINO zona San Giacomo affittasi camera cucina accessori con spese. Telefonare 55632 - 722598. 57826 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 camere cucina bagno servizi centralnafta giardino garage palazzina nuova affittiamo. «Italico», corso Italia 29. 57959 I

APPARTAMENTO pressi Ciamician 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

APPARTAMENTO zona Tigor 2 stanze stanzetta cucina accessori affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 - tel. 730344, pomeriggio aperto. 57957 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 57625 I

LUSSUOSO zona Viale, salone 2 stanze cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

MODERNO zona Severo 3 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

MONFALCONE centro affitto, causa partenza, bottega abbigliamento. Cassetta 333333 I, SPI.

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

PRESSI Ananian, due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 57621 I

RESTAURATO Carducci 5 stanze stanzino cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 57625 I

S. GIACOMO affittansi: camera cucina gabinetto 15.000; 2 camere cucina gabinetto mobiliato 30.000; lussuosissimo panoramico nuovo 3 stanze cucina poggioli terrazza 50.000. Telefonare 763237. 57852 I

SEMINUOVO pressi D'Annunzio, 2 stanze cucina accessori centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982 57621 I

SIGNORILE Battisti I p., cinque stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi gennaio. Telefonare n. 95982. 57621 I

SOLEGGIATO (Rotonda), due stanze cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 57623 I

UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

UFFICIO 7 vani (Goldoni) I p. centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 57623 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1, 2 camere accessori cercasi in affitto. Telefono 23143. 57874 L

CERCASI appartamento in affitto a Muggia, comforts moderni, massimo 30.000. Rivolgersi Cartoleria, v. D'Annunzio 19/c Muggia. 57803 L

CONIUGI affitterebbero bistanze cucina massimo mensile 32 mila. Telef. 30151. 57935 L

DUE stanze stanzetta bagno riscaldamento anche periferia cercasi affitto. Telefonare 94381. 57925 L

M Vendite d'occasione L. 60

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. via Timeus 12. 41 M

OCCASIONE 100.000 vendo cucina economica gas «Rex» sei piastre due forni. Telefonare n. 80667 Grado. 221 M

OCCASIONE 100.000 vendo cucina economica gas «Rex» 6 piastre due forni. Telefonare 80667 Grado. 142 M

OCCASIONE vendesi stufa a kerosene. Rivolgersi Dragovich, via Cadorna 13, ore 13-16. 57828 M

PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000, in poi, rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 4434 M

PELLICCIA persiano collo visone, altra zampe persiano collo visone vendonsi. Tel. 25891. 57854 M

PELLICCIA castoro occasione vendo. Telefonare 46363. 57850 M

SCI m. 1,95 scarponi n. 43 eskimo vendonsi. Telefonare 93227. 57955 M

3 CASCHI per parrucchiere statici Indola Matic vendesi occasione anche singoli. Telefonare 31594. 57868 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57819 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri tappeti orologi stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Telefono 31428.

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 29528 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 36773 N

COMPERO ferri metalli e mobili usati. Telef. 44596. 36807 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO stanze lettopranzo salotti antichi pianoforti studi quadri giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 57873 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroneletto reclame 15 mila, salottiletto 85.000, divaniletto 25.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500. Reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comodine 9.500, armadi, guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 93840. 57272 NN

CUCINA usata piccola bellissima vendesi occasione. Via dell'Istria 27. 57915 NN

MATRIMONIALI lussuose cucine soggiorni armadi guardaroba materassi ecc. a prezzi imbattibili. Mobili Livio Ferri, via della Tesa 33-24. 67769 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN

SVENDO contanti matrimoniali cucine soggiorni, riduzioni, prezzi occasionali. Crispi 51. 27834 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AFFIDIAMO redditizia vendita prodotti solari conosciutissimi clientela internazionale ad agente o grossista introdotto negozi centri balneari litorale orientale alto Adriatico. Scrivere SPI Casella 13/G - Sanremo. 6299 P

RAPPRESENTANTE importanti industrie abbigliamento cerca subagente giovane inviare offerta manoscritta referenze, età ecc. a Casella n. 57913 P, SPI

RUBINETTERIA importante fabbrica milanese cerca rappresentante introdotto Trieste - Udine - Gorizia. Scrivere Cassetta 4503 P SPI Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, M.G. Per prove e dimostrazioni aperto anche tutti giorni festivi dalle 9 - 13. 35358 Q

A. FIAT 124 '66, 1100/103, 750 '63 ottime condizioni vende anche a rate. Garage Tris Boccaccio 27. 36761 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 1000 '63, 750 '63, Volkswagen '64, 500 '63, bar Guglielmo, via S. Marco 2. 57414 Q

APE cabinato 150 ottimo stato vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 12. 57830 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi, n. 32/A, occasioni vetture usate selezionate. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. 36799 Q

FIAT 750 '62 unico 230.000 visibile piazza S. Francesco (TS 46533) telefonare 37263. 36819 Q

FIAT 500 D, F, 124 '66, Bianchina, NSU Prinz, A 40 berlina combinata, Mininnocenti km. 15.000. Severo 42, Innocenti, aperto anche domenica mattinata. 101 Q

FIAT 1500 C 1965 32.000 km. vendesi. Tel. 43835. 57939 Q

MORRIS cooper, Volkswagen 1200, 1500, Bianchina panoramica '65, Fiat 600 '57, vende Savra Fabio Severo 111, aperto sabato pomeriggio. 109 Q

MOTOSCAFI Chris Craft: ammirate la produzione 1968 e prenotatevi per tempo: sarete così sicuri di avere anche voi pronto all'ormeggio in primavera il vostro magnifico Chris Craft. Prove dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

PRIVATO vende Dauphine buone condizioni. Telef. 24949 ore 14-15. 57883 Q

(Continua in 16.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- **BENTIVOGLIO:** piazza XX Settembre
- **GAMBERINI:** piazza della Stazione via Pietramellata
- **AMEDEO:** v. Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI:** via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA:** via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI:** piazza Maggiore
- **GASPARI R.:** piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI:** Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI:** via Marconi
- **RAMINI:** via Marconi ang via U. Bassi
- **SAF:** n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia
- 16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi)
- 18.03 L Portogruaro
- 19.18 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (feriale)
- 18.38 R Bologna - Venezia (*)
- 18.56 L Portogruaro
- 19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

- 3.53 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.57 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
- 21.50 L Udine

1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68

2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 8-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine
- 9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 19.02 DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 8-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi

(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 e l'1-1-68 e nei giorni festivi dal ... al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.26 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
- 7.00 L Poggioreale (1)
- 10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 14.05 L Poggioreale (1)
- 18.15 L Poggioreale
- 19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
- 20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
- 20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

- 5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 7.10 L Poggioreale (1)
- 8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
- 9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
- 17.08 L Poggioreale (1)
- 17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
- 21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A TONNELLATE IL METALLO CONTINUA A CAMBIARE DI MANO A LONDRA E A PARIGI

LA FEBBRE DELL'ORO ASSALE DI NUOVO LE PIAZZE EUROPEE

In Francia gli speculatori mollano i «napoleoni» per acquistare lingotti
Ripetuti interventi della Banca d'Inghilterra diretti a sostenere la sterlina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

E' ricominciata a ritmo sostenuto, sul mercato internazionale dell'oro a Londra, la corsa al metallo che fino a mercoledì scorso era sembrata avviarsi verso la fase decrescente. Secondo le valutazioni più attendibili, gli acquisti di oro si sono aggirati ieri tra le 70 e le 80 tonnellate, mentre oggi si è rimasti di poco al di sotto di tale cifra. Ordini di acquisto di lingotti sono pervenuti dagli Stati Uniti e da tutte le principali piazze europee.

La sterlina ha continuato a slittare e, in chiusura, ha fatto segnare il nuovo minimo, dalla data della svalutazione, con dollari 2,40 e 1/16 di cent. La Banca d'Inghilterra, per frenare la valanga degli ordini di vendita, affluiti su Londra per tutta la giornata, è dovuta intervenire con ripetuti acquisti di sterline sul mercato dei cambi, allo scopo di sostenere la quotazione ufficiale, impedendo che scendesse al di sotto del «pavimento» di dollari 2,40.

La nuova ondata speculativa ha trovato esca in una serie di congetture, tutte incontrollabili ma che pure hanno alimentato il nervosismo degli operatori, contribuendo ad accentuare la corsa all'oro verso la fine della riunione odierna. Gli agenti cambiari hanno registrato, pur ritenendole concordemente infondate, numerose voci di «riadeguamenti» delle parità monetarie di numerose valute continentali. Successivamente, tra gli operatori londinesi, si è diffusa la notizia, poi energicamente smentita dalle autorità monetarie a Londra e a Bonn, che i membri del «pool» internazionale dell'oro erano in procinto di riunirsi a Francoforte durante il fine-settimana, per adottare nuovi provvedimenti.

La corsa all'oro si è ulteriormente intensificata, toccando oggi la quota record di 17 milioni di dollari. Hanno cambiato di mano circa 12 tonnellate di oro e il prezzo del lingotto da un chilo è salito da 5.610 franchi di ieri a 5.640. Prima della svalutazione della sterlina, il volume degli scambi era sempre inferiore alla tonnellata e mezzo al giorno. Il precedente record di Parigi per il commercio dell'oro era stato di 12,76 milioni di dollari il 27 novembre scorso, sulla scia della svalutazione della sterlina. I commercianti riferiscono che molti speculatori vendono monete per acquistare lingotti e il prezzo dei napoleoni è sceso da 53 franchi di ieri a 52,10. Sono stati scambiati circa 75 mila napoleoni.

La corsa all'oro ha raggiunto proporzioni senza precedenti anche sui mercati svizzeri. Banchieri elvetici riferiscono che la pressione è dovuta principalmente agli sceicchi dei Paesi petroliferi del Medio Oriente e a miliardari di stampo feudale che si proteggono contro una possibile svalutazione del dollaro. I banchieri svizzeri esprimono la fiducia che i negoziati segreti tra le maggiori banche centrali evitino che la corsa all'oro sfugga al controllo. Fonti

Dalla Germania, poi, si è appreso che la Bundesbank ha provveduto a forti acquisti di oro per sostenere il prezzo del dollaro. Tali acquisti ammonterebbero a oltre 100 milioni di dollari per la sola giornata di oggi.

In serata, a Londra, numerosi operatori commentavano con preoccupazione una voce secondo cui il Sud Africa progetterebbe di ridurre le vendite di oro sul mercato londinese e di aprire un «mercato libero» dell'oro a Parigi e a Zurigo. Le conseguenze, se tale voce dovesse risultare confermata, potrebbero essere gravi. Infatti, fino ad ora, il Sud Africa ha proceduto al collocamento della propria ingente produzione aurifera (valutata a oltre 450 miliardi di lire l'anno) attraverso il mercato internazionale dell'oro in lingotti di Londra.

Se le autorità monetarie di Pretoria decidessero veramente di aprire in Europa un mercato non ufficiale dell'oro, rilevano questa sera gli esperti finanziari britannici, ciò decreterebbe di fatto la fine del «pool» aurifero, data l'impossibilità di far funzionare parallelamente un mercato ufficiale e un mercato non ufficiale del metallo. E, a lungo andare, per gli Stati Uniti si renderebbe impossibile mantenere l'attuale parità aurea a 35 dollari per oncia di oro fino, il che equivarrebbe a una «svalutazione indiretta» del dollaro. Le voci suddette, però, a tarda sera sono state definite, in ambienti bene informati, «prive di conferma».

Vice

UNA SOLA VIA D'USCITA AL GRAVE IMBARAZZO POLITICO DI WASHINGTON

IL RITORNO ALLO «STATUS QUO» OBIETTIVO DEGLI S.U. IN GRECIA

Non smentiti i tentativi americani di riconciliare Costantino e i colonnelli
Giudizi severi sul Re dei giornali inglesi - Attenzione di Ankara per la crisi

New York, 15

Il Dipartimento di Stato americano non ha smentito oggi le voci di un tentativo degli Stati Uniti di riconciliare Re Costantino con la Giunta militare di Atene. Interrogato dai giornalisti, il portavoce del Dipartimento si è limitato ad un «no comment» sull'argomento, ma ha d'altra parte ammesso che contatti hanno avuto luogo, a Roma, tra l'Ambasciatore americano Reinhardt e Re Costantino, e ad Atene tra l'Ambasciatore americano Talbot e la Giunta militare.

D'altra parte, l'insistenza posta in tutti i commenti degli ambienti ufficiosi sulla «complessità» e sulla «delicatezza» della situazione creata dal colpo di stato del Re, lascia facilmente comprendere che gli Stati Uniti vedono un ritorno allo «status quo» come l'unica via d'uscita da un pericoloso ginepraio. Un ritorno di Re Costantino ad Atene solleverebbe evidentemente gli Stati Uniti dal gravissimo imbarazzo politico di dover conservare il loro riconoscimento ufficiale alla Giunta di Atene anche quando questa ha perduto, asiseme al Sovrano, le ultime vestigia di costituzionalità.

Un diverso atteggiamento americano — ossia un disconoscimento del Governo greco — appare d'altra parte quasi inconcepibile; ne deriverebbe all'Alleanza atlantica un colpo intollerabile, e questo proprio in un periodo in cui la controversia cipriota ha aperto nella regione del Mediterraneo una crisi acuta, in cui la situazione medio-orientale è ancora ben lungi dal ritorno alla normalità e in cui l'Unione Sovietica appare impegnata in un rapido programma di rafforzamento della sua potenza navale nel Mediterraneo.

Gli avvenimenti greci hanno già paralizzato l'azione delle Nazioni Unite per un ritorno della normalità a Cipro. Una riunione del Consiglio di Sicurezza intesa a tradurre in atto gli accordi di principio raggiunti tra la Grecia e la Turchia, prevista per oggi, è stata rinviata a lunedì prossimo in attesa di un chiarimento della situazione. Rimarrà da vedere se anche lunedì gli argomenti di fondo potranno essere affrontati, giacchè non è escluso che qualche membro del Consiglio contesti la legittimità delle credenziali dell'attuale rappresentante greco, l'Ambasciatore Bitsios, il quale era stato nominato personalmente da Re Costantino.

Interessante appare, frattanto, anche la posizione inglese di fronte alla crisi. Ecco alcuni commenti di giornali inglesi sulle vicende della famiglia reale greca: il «Times» scrive che «il nome e l'autorità di Re Costantino, almeno per il momento, resteranno così indeboliti che non vi sarà alcuna possibilità per lui di costituire un governo in esilio o di rappresentare il punto focale di un'opposizione come è stato qualche volta in passato. Può darsi che la Grecia si accorga che, con la perdita del Re, si è liberata di una monarchia che non ha svolto un ruolo storico per guidare le sue azioni: una monarchia che, anche negli anni recenti, è stata il punto d'appoggio per qualcuno dei più intriganti politici greci».

E il «Daily Mirror» (laburista) fa eco: «In passato i re in esilio erano delle figure romantiche. Il popolo li compiangeva. Ma non vi è alcun motivo di lacrimare per la fuga del ventisettenne Re Costantino di Grecia. Egli si è compromesso con il Governo dei colonnelli, un regime fascista; è stato considerato per un momento (e quanto breve) come il simbolo dell'insurrezione; ma poi è fuggito, con maggiore impegno di quanto non abbia lottato. Un uomo di 27 anni — afferma il giornale — avrebbe dovuto dire al mondo e ai greci: «Ho messo la famiglia reale al sicuro, ma io resto qui con il mio popolo. Mettetemi in prigione, se volete». Ma il bel sovrano, splendido nelle sue uniformi, non ha mostrato un'oncia di coraggio».

Infine, il «Sun» (liberale) scrive che: «Il migliore aiuto che il Governo britannico può dare alla Grecia è di mostrare il suo orrore per un regime che esiste grazie alla censura, alla repressione e all'arresto arbitrario degli avversari».

Un altro Paese che, naturalmente, ha seguito con molto interesse gli sviluppi della situazione in Grecia dopo il fallito colpo di Stato, è la Turchia: nessun funzionario governativo, però, ha voluto fare commenti. La Turchia era ovviamente molto interessata per le decisioni del nuovo Governo militare, ma è stata subito rassicurata da una delle primissime dichiarazioni del nuovo Gabinetto, cioè che tutti gli accordi internazionali sottoscritti in precedenza saranno onorati. Quindi, anche il recentissimo accordo per Cipro, che era quello che interessava ai turchi.

Pur mantenendo ufficialmente il silenzio sugli sviluppi in Grecia, i dirigenti turchi hanno tenuto ad Ankara riunioni dedicate all'esame della situazione nel vicino Paese. L'opinione comune dei turchi esprime, comunque, sollievo per il fallimento del tentativo di Re Costantino di spazzare via il regime del 21 aprile. In Turchia si ritiene, infatti, che qualunque governo succeda a quello di Papadopulos, non potrà fare a meno di inasprire i rapporti con Ankara, nel tentativo di riguadagnare il prestigio del Paese per la questione cipriota.

Faruk Sukan, facente funzioni di Ministro degli Esteri, ha confermato che il generale Zaphoi, comandante delle forze armate greche a Dimetoka, nella Grecia del Nord, si è rifugiato in Turchia, passando il confine a Uzunkopru. Sukan ha detto che il generale greco è stato preso «in custodia protettiva», ed è trattato con ogni riguardo.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO

SOSPESI ANCHE I «RAID» AEREI DURANTE LE TREGUE NEL VIETNAM

Tra Natale, Capodanno e «Tet» saranno quattro i giorni senza bombardamenti sul Nord
Intanto però sono riprese le incursioni su Hanoi - Aerei nordisti decollano dalla Cina?

Washington, 15

I bombardamenti americani sul Vietnam del Nord saranno sospesi per quattro giorni, durante le tregue di Natale e di Capodanno: lo ha annunciato oggi il Dipartimento di Stato, precisando che le sospensioni coincideranno con le tregue sul fronte terrestre, che saranno di 24 ore a Natale, di 24 ore per il Capodanno e di 48 ore per il «Tet» (festa religiosa vietnamita) alla fine di gennaio e ai primi di febbraio.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che la tregua dei bombardamenti verrà applicata automaticamente, se i periodi di tregua saranno rispettati per ciò che concerne le operazioni di terra. Com'è noto, il Vietcong ha annunciato che rispetterà una tregua di tre giorni per Natale e il nuovo anno e di sette giorni per il Capodanno lunare vietnamese. Dal canto suo, il Governo di Saigon ha reso noto proprio oggi, poco prima dell'annuncio di Washington, che rispetterà una tregua natalizia di 24 ore, avvertendo al tempo stesso di aver deciso «in linea di principio» di osservare una tregua di 24 ore anche per il Capodanno e una di 48 ore per il «Tet».

Il comunicato di Saigon afferma che, se risulterà «che una estensione della tregua possa condurre a risultati fruttuosi», il Sud Vietnam sarebbe disposto a trattare col Nord Vietnam una sua eventuale proroga. Ma gli osservatori ritengono molto improbabile che i periodi di tregua nelle operazioni di terra e nei bombardamenti vengano prorogati, a meno che Hanoi non fornisca indicazioni inaspettatamente serie di essere interessata a negoziati.

Oggi, frattanto, l'aviazione americana ha bombardato la area di Hanoi per il secondo giorno consecutivo, approfittando del temporaneo miglioramento delle condizioni meteorologiche, che in questo periodo sono generalmente pessime a causa della stagione dei monsoni. Formazioni di cacciabombardieri «F. 105», decollate dalle basi americane in Thailandia, hanno attaccato a ondate successive il grande ponte a cinque arcate che scavalca il canale «des rapides», otto chilometri a Nord-Est della città, e che collega Hanoi con le linee di comunicazione dirette in Cina.

Altri obiettivi militari sono stati colpiti alla periferia della capitale e attorno al porto di Haipong. I risultati delle incursioni non sono stati resi noti: in genere, il comando americano attende 24 ore prima di fare un bilancio delle incursioni aeree.

Da segnalare ancora che, oggi, un colonnello dell'aeronautica militare americana — Daniel James — che ha preso parte a numerose incursioni aeree sul Vietnam settentrionale, ha dichiarato in una conferenza stampa al Pentagono di ritenere che degli aerei nordvietnamiti decollino da basi in territorio della Cina popolare per attaccare i bombardieri americani. L'ufficiale ha tuttavia sottolineato che le sue asserzioni si fondano più su «sospetti» che su prove di fatto; a questo proposito ha precisato di non aver mai visto aerei nordvietnamiti decollare dal territorio cinese, seppure a volte — giudicando dalla rotta di provenienza dei velivoli e dalla loro altitudine — egli sia stato portato a ritenere che essi fossero in effetti decollati dal territorio della Cina.

L'AUSTRIA E IL PROBLEMA degli indennizzi in Val Canale

Vienna, 15

In risposta a un'interrogazione parlamentare del deputato Scrinzi, del «partito della libertà» (liberal-nazionale), il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj ha detto che l'Italia ha riconosciuto l'obbligo di indennizzare i proprietari dei terreni a suo tempo espropriati nella zona di Pontebba, ma non condivide il punto di vista dell'Austria sulla valutazione del risarcimento.

Egli ha aggiunto che l'Austria segue con la massima attenzione il procedimento d'indennizzo pendente, ed eventualmente chiederà il parere di un'autorità internazionale, poichè non si mostra attuabile una soluzione intermedia. Ha quindi affermato che l'istanza giudiziaria potrebbe essere la Corte dell'Aja.

SCRITTORE EBREO SPOSA la nipote di von Brauchitsch

Parigi, 15

Lo scrittore francese Jean-François Steiner, un ebreo il cui padre morì nel campo di concentramento nazista di Auschwitz, si è sposato con la nipote del maresciallo Walter von Brauchitsch, ex comandante in capo dell'esercito tedesco sotto Hitler. Steiner ha 29 anni ed è autore del libro «Treblinka» (in cui narra la storia del campo di sterminio omonimo, dove vennero uccisi 700 mila ebrei).

FRUSTRATO IL TENTATIVO DI UN PUGNO DI «AVVENTURIERI»

BUMEDIEN RIVELA AD ALGERI DI AVER STRONCATO UN «PUTSCH»

Unità dell'esercito guidate dal colonnello Zbiri avrebbero tentato invano la notte scorsa di rovesciare il regime con un colpo di mano

Algeri, 15

«In spregio ai più elementari principi della morale di uno Stato, alcuni individui eccitati, assetati di sangue e di avventure, tormentato dal demone della confusione, si cono creduti autorizzati, la notte scorsa, partendo dal settore di El Affroun-Mouzaiaville, a far vivere il popolo algerino, il Governo e il potere rivoluzionario sotto l'ombra dei cannoni e la lama delle baionette»: lo ha dichiarato questa sera il Presidente Bumedien, in un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione.

Bumedien ha proseguito: «La vigilanza del popolo algerino, appoggiata dalla determinazione intransigente dei suoi dirigenti, hanno già infranto la dissidenza e spezzato i seminatori di torbidi, di disordine e di anarchia. La punizione degli avventurieri sarà pari alla misura del delitto che progettavano di compiere». Bumedien, che ha parlato per una decina di minuti, non ha fatto nomi.

La situazione in Algeria, come è emersa dalle decisioni delle ultime ore e dal discorso di Bumedien, è questa: la notte scorsa, unità militari provenienti dal settore di El Affroun-Mouzaiaville (nella regione di Medea, località un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Algeri) hanno cercato di rovesciare Bumedien, ma la loro azione è fallita. Sembra sicuro che il capo degli «avventurieri» che hanno organizzato il movimento sedizioso sia il colonnello Tahar Zbiri, capo di stato maggiore, che è stato destituito da Bumedien, il quale ha assunto personalmente il comando delle forze. Sulla sorte di Zbiri non si sa nulla di preciso: secondo voci non confermate, egli sarebbe ad Algeri in residenza sorvegliata.

Ad Algeri, le misure di sicurezza sono molto discrete, ma il Ministero della Difesa è protetto dalla gendarmeria. Schieramenti di soldati sono stati predisposti intorno ad Algeri e a Blida, località che sorge fra la capitale e Medea. Le comunicazioni ferroviarie con la parte occidentale del Paese sarebbero interrotte e, a causa del maltempo che ha imperversato fino a ieri, le comunicazioni telefoniche con l'interno sono molto difficili. Voci che è difficile controllare affermano che Zbiri avrebbe avuto l'appoggio delle forze armate della regione di Costantina e di alcune unità di Orleansville, della Cabilia e dell'Aumale. Nella sua controversia con Bumedien, Zbiri avrebbe anche avuto il favore di alcuni ex comandanti di «Wilaya».

Stasera, nel suo discorso, Bumedien ha detto fra l'altro: «Animati da ambizioni torbide, i controrivoluzionari non hanno ecitato a ingannare la buona fede di certi soldati e hanno cercato di trascinarli nella dissidenza, commettendo così un atto di indisciplina e di disobbedienza di una gravità eccezionale. I faziosi vogliono imporre al Paese una lotta fratricida e far spargere ancora una volta il sangue generoso dei suoi figli. I traditori s'ingannano perchè la vigilanza del popolo algerino, appoggiata dall'intransigente fermezza dei suoi dirigenti ha già infranto la dissidenza e i fomentatori di disordini, di perturbazioni e della anarchia».

Bumedien ha quindi rivolto «agli ufficiali, ai sottufficiali e ai soldati» questo appello: «Il vostro dovere vi impone di combattere fino all'ultima energia la ribellione in tutte le sue forme e di distruggere alla radice tutti i germi dell'avventura. Voi assumerete le vostre responsabilità con coraggio, assolverete la vostra missione con abnegazione e più colpirete con decisione contro i rivoluzionari, più risponderete alla fiducia riposta in voi dal popolo e dalla rivoluzione. La punizione degli avventurieri sarà pari alla misura del delitto che essi progettavano di compiere. Popolo algerino, la cospirazione criminale è fallita. La cospirazione diretta contro la patria non rimarrà senza un'esemplare punizione. Grazie a te, popolo algerino, l'Algeria rimarrà in piedi».

Secondo voci non confermate, vi sarebbero stati combattimenti nella regione di Miliana, sita a pochi chilometri a Sud di El Affroun, la località citata da Bumedien nel suo discorso. El Afroun si trova a sua volta a pochi chilometri da Blida, capoluogo della 1.a regione militare e sede di un'unità di mezzi corazzati. Il comandante della 1.a regione, Said Abid, secondo quanto è stato assicurato da fonte informata, non fa parte dei dissidenti.

A tarda ora della notte l'agenzia di stampa algerina ha confermato che il movimento sedizioso della notte scorsa è stato diretto dal col. Zbiri; «gli elementi ribelli — ha aggiunto l'agenzia — sono stati bloccati nel settore di El Afroun, circondati e messi fuori combattimento dal nostro valoroso esercito nazionale popolare». L'agenzia di stampa algerina ha precisato che, «di fronte al fallimento della loro azione e in un tentativo disperato, questi individui hanno impegnato una operazione insensata e inumana, che ha provocato numerose vittime tra la popolazione civile».

TRAGICO «INCIDENTE SUL LAVORO» A PARIGI

ESPLODE LA BOMBA NELLE MANI DEI TERRORISTI

Dilaniati i due attentatori: stavano preparando una micidiale trappola per un compatriota corso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Due terroristi sono morti, dilaniati dalla bomba che doveva uccidere un uomo politico corso residente a Parigi, Marcel Francisci. I due, che sono stati successivamente identificati come due pregiudicati, conosciuti dalla polizia e molto noti nell'ambiente della malavita parigina, sono certi Noel Renucci e Roger Moraccini, pure di origine corsa.

I due si erano recati a Bougival, alla periferia di Parigi, la notte scorsa, con l'intenzione di preparare una trappola infernale per il Francisci: la bomba, un ordigno di fabbricazione rudimentale, avrebbe dovuto esplodere nel momento in cui l'uomo politico avesse fatto scattare la serratura della porta principale della sua villa. I due malfattori hanno probabilmente commesso un errore fatale nel collegare i fili del detonatore, e la bomba è esplosa tra le loro mani, uccidendoli sul colpo.

A quell'ora, la signora Francisci era sola in casa. Il marito, consigliere comunale di Ajaccio come membro del partito gollista, è solito rincasare all'alba: egli possiede, infatti, uno dei più eleganti circoli privati di gioco della capitale francese, il Circolo «Haussmann». Francisci, che ha 48 anni, è molto ricco; oltre al circolo, ha interessi in numerose aziende francesi e straniere. Alle ultime elezioni amministrative, aveva ottenuto il seggio di consigliere comunale ad Ajaccio; alcuni giorni fa, tuttavia, il Tribunale amministrativo di Nizza aveva annullato l'elezione, per irregolarità. Le frodi elettorali costituiscono, in Corsica, una specie di tradizione, e le lotte politiche assumono spesso nell'isola aspetti assai violenti.

Marcel Francisci è stato interrogato a lungo, questa mattina, dagli investigatori. I poliziotti cercano di stabilire se l'attentato sia stato ordito per motivi politici, oppure se i due banditi abbiano agito su istigazione di una di quelle bande che controllano le case da gioco clandestine della capitale.

Vice

SI INCENDIA UN «BUS» dieci passeggeri arsi vivi

Saigon, 15

Un autobus dei trasporti urbani di Saigon si è incendiato ieri pomeriggio, nel quartiere di Kao. Dieci passeggeri sono rimasti carbonizzati e una trentina sono stati ricoverati in ospedale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCOPERTA SULLA COSTA AZZURRA UNA FILIALE DELL'«ONORATA SOCIETA'»

Cinque italiani imputati dell'omicidio di un capo-mafia

La vittima «regnava» sulla numerosa colonia di calabresi emigrati nella regione

Nizza, 15

Cinque muratori italiani, residenti sulla Costa Azzurra, tutti padri di famiglie numerose e tutti analfabeti, sono stati imputati a Nizza dell'assassinio di un taglialegna italiano, il cui corpo era stato trovato il 2 dicembre scorso, in un bosco vicino a Balbonne, nelle Alpi marittime. Il boscaiolo, Giovanni Frisina di 62 anni, era stato ucciso con un colpo di fucile alla schiena.

Originaria di Rizziconi (Calabria), la vittima, che godeva di un'eccellente reputazione, era riuscita dopo 15 anni di accanito lavoro in Francia, a raggiungere una certa tranquillità finanziaria; secondo la polizia, però, il Frisina, pur godendo fama di lavoratore onesto, era nello stesso tempo da anni il «capo mafioso» dei «cantieri» (cellule segrete della mafia) della regione di Antibes-Grasse. Egli — sempre secondo la polizia — «regnava» su una numerosa colonia di calabresi installati nella regione e impiegati nei settori dell'edilizia e della agricoltura.

La polizia ritiene di essere riuscita a scoprire, tramite lo assassinio di Frisina, l'organizzazione mafiosa nell'importante colonia calabrese della Costa Azzurra. Tale colonia — sempre secondo la polizia — completamente al di fuori delle leggi francesi, obbediva soltanto alle regole della mafia.

La ricostruzione dei fatti compiuta dalla polizia è la seguenti: il taglialegna aveva ricevuto l'ordine di ricondurre alla ragione un certo Domenico Versace, muratore di 44 anni, il quale, non essendo d'accordo con i suoi capi, cercava di formare un suo proprio «cantiere» nella regione di Grasse. Nonostante i numerosi colloqui, i due rivali non erano però riusciti a mettersi d'accordo. Sentendosi minacciato, Versace — che qualche settimana prima era stato ferito da alcuni sconosciuti — aveva deciso, durante una riunione segreta, di «condannare a morte» il suo avversario. Egli affidò l'incarico di uccidere il Frisina a un povero agricoltore, Marcellino Vincenzo.

Il regolamento di conti — ha dichiarato la polizia — è avvenuto secondo le regole della mafia. Versace e la sua vittima bevvero insieme un'ultima «birra dell'amicizia» e si scambiarono il «bacio della morte». Il Vincenzo fu quindi incaricato di riaccompagnare a casa il «capo mafioso», che avrebbe dovuto essere il padrino del suo sesto figlio. Lungo la strada, Vincenzo uccise il Frisina, secondo la tradizione, con un colpo di fucile da caccia. Quando Versace, Vincenzo e i tre altri mafiosi che avevano condannato a morte il taglialegna sono stati arrestati, martedì scorso, essi hanno detto alla polizia: «Di che vi immischiate? Questi sono affari nostri».

---

†

Il giorno 13 dicembre 1967 è serenamente spirata

Alma Modesti nata Zeno

Con infinito dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio dott. CLAUDIO, anche a nome dei parenti tutti, e la fedelissima MARIA.

Il Consiglio di Amministrazione e il personale della Navigazione E. SPERCO S.p.A. prendono viva parte al dolore del suo Funzionario dott. Claudio Modesti per la perdita della Madre Signora

Alma Modesti nata Zeno

Il Consiglio d'Amministrazione e il personale della ENRICO SPERCO & FIGLIO S.p.A. partecipano vivamente al dolore del suo Funzionario dott. Claudio Modesti per la perdita della Madre Signora

Alma Modesti nata Zeno

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con Fede Cristiana, si è spenta serenamente

Gioconda Bremini nata Recanello

La piangono il marito LUCIANO, i figli LUCIANO, GIORGIO e MARIO, la nuora ADRIANA, l'adorato nipotino ALESSANDRO, le sorelle GIOVANNA e BRUNA, i fratelli MARCELLO e FERRUCCIO, le cognate LIDIA con il marito GUIDO NASSIGUERRA, VITTORIA, ERMINIA, FERNANDA e IDA, i cognati RENATO e ARRIGO, i nipoti LILIANA, ROSSANA, GRAZIELLA, WALTER, ENZO, SERGIO, RENATA e MAURIZIO unitamente alle care MASSIMILIANA e RENATA ed ai parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. B. Marini e alla buona infermiera sig.ra Nina per le premurose cure prodigate.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre alle ore 11 dall'abitazione di via Fortunio 6.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie: SEGHINI, NASSIGUERRA, RECANELLO, PERUGINI, ZANINI, LEVI, RITOSSA, BREMI, LOJ, HERZELE e DONATI.

Si associano al lutto le famiglie CAPORICCIO e NEREO SVARA.

---

† Il giorno 15 dicembre si è spento

Andrea Colarich

Ne danno il triste annuncio i figli e i congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo oggi 16 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Rizzetto

Ne danno il triste annuncio, a quanti lo conobbero, la moglie MARCELLA, i figli NORMA e GIUSEPPE, i fratelli ENRICO e NARCISO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giuseppe Müller**

è spirato serenamente lasciando nel dolore le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

---

† A tumulazione avvenuta la desolata consorte NIVES annuncia la scomparsa del suo adorato marito

Enrico De Domini

La moglie e i familiari del compianto

Paolo Mario de Chiurco

ringraziano con tutto il cuore gli zii e i cugini, il Presidente dott. Ugo Irneri, il Consiglio d'Amministrazione del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, i colleghi, le famiglie dott. Ferruccio e dott. Fulvio Roberti, i cari amici e quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Un ringraziamento particolare a don Franco Tanasco per la sua commossa partecipazione.

---

†

Il giorno 15 dicembre è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Guido Cavicchi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VITTORINA, il figlio GIAMPAOLO, i fratelli ERNESTO e MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 dicembre alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di Viale R. Sanzio n. 17.

Non fiori, ma opere di bene

Profondamente colpiti per la scomparsa del collega e amico

Guido Cavicchi

i CONDOMINI delle case di Viale Raffaello Sanzio 17, 19, 19/1 si associano al dolore della famiglia.

Il Direttore Didattico, il Corpo Insegnante e gli allievi del 7° Circolo Didattico (Scuole «SLATAPER» e «TIMEUS») partecipano al lutto per la morte del collega, insegnante

Guido Cavicchi

---

† Il giorno 14 dicembre è deceduto

Attilio Pressel

Ne danno la dolorosa notizia la moglie IOLANDA «JOLE», il fratello EUGENIO, la sorella VITTORIA, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 16 dicembre alle ore 14.

---

† Addì 14 dicembre è spirato a Milano

Attilio Crali

Ingegnere forestale

Le addolorate famiglie CRALI - CAMPOS

Gorizia - Trieste

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Silvana Bernardis

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Il marito GINO

---

†

Il 15 dicembre è mancata al nostro affetto

Gemma Del Rosso Rossi

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIUSTO, le sorelle LUCIA in ROVATTI, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo i Medici della II Divisione Chirurgica, la cara Suor Bianca e tutte le buone Infermiere che le furono vicine.

I funerali seguiranno domani domenica 17 dicembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

†

Il 14 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Orsola Musina ved. Brach

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Anselmo Sigovini per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottone Polley

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia MYRIAM con il marito DONALD, il figlio SERGIO con la moglie LUCIANA, gli adorati nipotini DAVID, CLAUDIA, MELANIA e ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 15 dicembre si è spenta, munita dei conforti religiosi

Clelia Risegari ved. Barbalonga

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie GISELLA e SALVATORE (assente), le sorelle MARGHERITA e ARGIA, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e le affezionate NORINA e MARIA RADMAN.

I funerali avranno luogo oggi 16 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: BARBALONGA - RISEGARI - COCCHI - CONSOLI - MARIOTTI - GALLO

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 79

Stefania Lagoj v. Bratina

Ne danno il triste annuncio le figlie IDA e VERA, i generi MARIO MORANO e ALFONSO TOFFANIN, la sua amata nipote GIANNA con il marito FRANCESCO DI FELICIANTONIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre alle ore 14.45 dall'abitazione di via Damiano Chiesa n. 81.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri l'altro è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Kristancic ved. Rozic

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ALMA, MARIA e GIUDITTA, i generi, i cari nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 dicembre alle ore 11 partendo dalla propria abitazione di Largo della Fontana n. 4.

Monfalcone, 16 dicembre 1967

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

---

† Il 14 dicembre, nella pace del Signore, è morta

Edith Pretner v. Okretic

La piangono, dandone l'annuncio a tumulazione avvenuta, la figlia NADA con il marito G. B. BOSCHIAN e la nipote M. CRISTINA, il genero ADOLFO KOSTAL con i nipoti INDRA e IRENE (assenti), i fratelli e tutti gli altri congiunti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 dicembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Francesca Vicic v. Emili

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIA, PINO, FERRUCCIO, MILIO, EDMEA, UCCIA, TINO.

I funerali seguiranno oggi 16 alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della perdita del mio Caro

Cattaneo Sora

Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene

la moglie LIBERA SORA

ROULOTTES «Elnagh» con freni elettrici Kelsey-Hayes, senza comando a repulsione. Campione esposto oggi ore 11-16 al Camping Europa di Fernetti. Chiedete la «prova freni». Pagamento 30 mesi. Sconto 7 per cento fino 31 dicembre. Informazioni tel. 51673 ore 9-10.30.
VENDO 850 fine '65 km. 33.000. Telefonare 68156 pomeriggio.
VENDONSI Fiat 124, 500 Giardiniera 64, 500 '63, distributore «Caltex» piazza Sansovino tel. 725390. 57890 Q

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato Domenica dalle ore 9 alle 12

1100, 1500 bellissime vendo rateizzo veramente grande occasione, Diaz 10. 57945 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A TRIESTE, via Udine n. 73, cedesi negozio alimentari de «La Provvida» a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona 22556 ore antimeridiane entro il 25 dicembre 1967. 4470 R
NEGOZIO radio - TV - dischi, licenza elettrodomestici, centralissimo vendesi. Cassetta 35646 R SPI.
PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R
STUDIO fotografico in Sistiana cedesi o affittasi. Tel. 20160. 36797 R
VENDESI via Rossetti studio fotografico attrezzato con licenza L. 900.000 trattabili pagamento dilazionato. Tel. 96686. 57846 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ADRIATICA. Vendonsi appartamenti ogni comforts 600.000 acconto rimanenza 27.000 mensili. Prenotazioni visione progetti Mazzini n. 30 ADRIATICA. 57772 S
A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Telefono 95982. 57627 S
PANORAMICO zona Pindemonte salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 57627 S
CAPANNONCINO Barcola mq. 130 adatto piccola industria deposito vendesi. Telefonare 95982.
APPARTAMENTO panoramicissimo stanza sogiorgno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDESI fortissime facilitazioni Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 57957 S
LOCALI liberi 50, 100, 150 mq. adatti qualsiasi attività vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11.30-13; rivolgersi v. Palladio 1, IV, angolo Gatteri. 57480 S
PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982.
PER trasferimento vendo terreno Sistiana, luce acqua gas. Pagamento dilazionato. Tel. n. 726037. 57888 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. MUTUI FINO AL 70%. IMPRESA AGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 16-18. DOMENICA 10-13. 36715 S
SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accesori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 57627 S
VENDESI bellissimo appartamento zona Università: 2 camere soggiorno cucinino servizi L. 8.000.000. Inintermediari. Telefonare 732607. 220 S
VIA ROMAGNA 93 (capolinea 14 via Cantù) palazzine signorili superlusso, 3-4 stanze salone doppi servizi box auto, posizione superpanormacia, visite ogni giorno 11-13, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 65 S
VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primo ingresso 3-4 stanze panoramiche, visite 11-13, 15-17 sul posto. Informazioni Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102. Ponterosso 3. 65 S

U Matrimoniali L.

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente ... mo elenco gratuito di oltre ... mila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed ... nazionali. Riservatezza e ... lità assolute esperienza trent... nale. Scrivere: Istituto «La ... miglia», via Palestrina 35, ... Milano.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato Domenica dalle ore 9 alle 12

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica ... corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno ... stinate.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa